Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 30 ottobre 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5251 nuova serie — Fondazione: 1881

IL COMPROMESSO

Concluso il Congresso dell'EUR si pongono gli interrogativi: Com'è andata? I socialisti hanno approvato la proposta di Nenni per una partecipazione al Governo? Nenni esce dal Congresso come il leader incontrastato o dovrà fare i conti con Riccardo Lombardi? E quest'ultimo cosa vuole?

Si possono porre questi e altri interrogativi. Ma la sostanza delle cose è che Nenni ha vinto solo sulla carta, e che nella realtà egli esce dalla assise congressuale condizionato da Riccardo Lombardi. Dal punto di vista ufficiale Lombardi è certamente un autonomista come Nenni; ma basta confrontare i loro discorsi congressuali per rendersi conto della sostanziale diversità che esiste fra gli orientamenti dei due personaggi.

La stessa mozione conclusiva del Congresso ne è una riprova. [illegible]

[illegible]

dando al passato prossimo e remoto del partito socialista.

Può darsi che andando avanti questa incapacità venga a cessare. Per ora resta il fatto che dal Congresso socialista è uscita la decisione di partecipare al Governo, ma con tanti e tali compromessi, che oscurano l'orizzonte dell'imminente tentativo di rilancio del centro-sinistra. Un'altra cosa è infine evidente: il 35.o Congresso del PSI ha segnato il tramonto di Nenni.

Bruno Vildi

Colloquio di nove ore tra Kruscev e Mollet

Mosca, 29

Il leader socialista Guy Mollet e gli altri esponenti francesi che fanno parte di una missione attualmente in visita nell'URSS sono stati ricevuti oggi dal Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev [illegible]

La situazione

Il Congresso socialista si è chiuso con il successo della corrente autonomista [illegible]

[illegible]

NENNI HA VINTO IL CONGRESSO SOCIALISTA MA LOMBARDI E' L'ARBITRO DEL PARTITO

IL P.S.I. DECIDE DI ENTRARE NEL GOVERNO MA PONE PESANTI CONDIZIONI PER L'ACCORDO

Resta nel vago il problema dei voti comunisti - Nessuno svincolo dal P.C.I. nelle giunte locali - L'atlantismo annacquato con le affermazioni neutralistiche e le molte riserve sulla Forza nucleare - Per il settore economico ha trionfato la linea lombardiana - Chieste le regioni ma senza impegni

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, 29

Il 35.o Congresso nazionale del partito socialista si è concluso, com'era nelle previsioni, con la vittoria della corrente autonomista, la cui mozione è stata approvata col 57,42 per cento dei voti [illegible]

[illegible]

mento nucleare diretto e indiretto della Germania». La mozione dice anche che il problema della Forza atomica multilaterale va affrontato «in relazione alla proposta laburista di rinuncia a un deterrente autonomo britannico nonchè alla prospettiva oggi molto seria della creazione di zone di disimpegno, che faciliteranno la soluzione della questione tedesca». «Il PSI — continua il documento — considera risolto il problema delle basi con il ritiro dei missili americani».

In materia di giunte locali, il documento afferma: «Il 35.o Congresso, nel quadro della sua costante politica di difesa delle autonomie locali, considera che sia la maggioranza di sinistra, sia quelle di centro-sinistra recentemente sperimentate, hanno permesso l'attuazione di un unico orientamento politico amministrativo. Perciò il Congresso lascia alle organizzazioni locali libertà di scelta, sentiti gli organi centrali, nella formazione delle maggioranze negli enti locali, in un arco che va dalle giunte di sinistra a quelle di centro-sinistra. Condizione fondamentale delle scelte sarà che gli accordi programmatici corrispondano alla politica amministrativa dei socialisti e che l'orientamento e il ruolo dei partiti nelle diverse situazioni locali non contraddicano a tale politica».

La mozione rileva inoltre che «permane l'impossibilità, già constatata dal partito nei suoi precedenti congressi, di una lotta comune per il potere insieme ai comunisti, giacchè questi, pur nel fermento delle esperienze nuove del movimento operaio e nel fermento di situazioni nuove, non hanno ancora risolto i problemi del rapporto fra socialismo, democrazia e libertà, tanto sul piano ideologico quanto nella struttura e nella vita del partito e dello Stato, e nell'esercizio del [illegible]

[illegible] sunto tale comune impeg[illegible] esclusione degli altri pa[illegible] il senso di una scelta e [illegible] una discriminazione: un[illegible]ta democratica del tutto [illegible]le in un sistema plura[illegible] che assicuri non soltant[illegible] ritti ma una utile funzio[illegible] l'opposizione. Questo s[illegible] implica la delimitazione [illegible] maggioranza nell'ambito [illegible] responsabilità dei quatt[illegible] titi».

Il documento autonom[illegible]

[illegible]

[illegible] sul piano dell'unità. La risoluzione finale della corrente di Pertini, approvata dagli amici di quest'ultimo nel corso di una riunione durata due ore, è comunque più vicina a quella della sinistra che agli autonomisti. Essa giudica negativamente la politica della DC e chiede il rifiuto della delimitazione della maggioranza a sinistra, l'opposizione alla Forza multilaterale NATO e l'appoggio a una politica economica che non contempli misure anticongiunturali a danno dei salari.

Il Congresso questa sera ha anche approvato alcune modifiche allo statuto del partito, prima fra tutte quella che ha portato da 81 a 101 i componenti il Comitato centrale.

Sull'esito dei lavori congressuali sono state rilasciate diverse dichiarazioni. Nenni nel lasciare il palazzo dell'EUR ha detto di essere soddisfatto, «perchè il Congresso si è chiuso bene, in un'atmosfera di serenità e con chiare decisioni politiche».

Soddisfatto si è dichiarato anche Riccardo Lombardi, il quale ha detto che «una valutazione attenta e responsabile del nostro dibattito congressuale non può che favorire la chiarezza e la serietà del prossimo incontro tra i socialisti, la Democrazia cristiana e gli altri partiti del centro-sinistra». Interrogato sulle distinzioni che vengono fatte fra i lombardiani entrati nel nuovo Comitato centrale e sulle affermazioni secondo le quali lui sarebbe il vincitore del Congresso, Lombardi ha detto: «Sono cose di giornalisti». Ha detto anche che «chi ha vinto è stata la piattaforma politica della maggioranza autonomista e, forse, mai come questa volta, ha vinto non solo per tutti gli autonomisti ma per tutto il partito».

Vecchietti ha dichiarato dal canto suo che «la deliberazione della maggioranza non risponde con chiarezza alle domande da noi fatte sulla politica economica, su quella estera e sulla utilizzazione dei voti parlamentari. Il gioco dei compromessi all'interno della corrente autonomista — ha concluso — ha evidentemente pesato in modo negativo. Comunque, la nostra posizione non muta; attendiamo il Comitato centrale e vigileremo perchè le nostre irrinunciabili condizioni siano rispettate».

Basso ha detto che «il Congresso non è ancora finito». «Ritengo — ha aggiunto — che il suo vero risultato si avrà nelle prossime due o tre settimane». La conclusione del Congresso è stata infine definita «pienamente soddisfacente» da Codignola, il quale ha anche rilevato che la minoranza non ha respinto la politica di centro-sinistra, preferendo indicare condizioni e limiti che ritiene invalicabili. Ciò significa, secondo Codignola, che il partito socialista esce da questo Congresso «più unito e più forte».

Francesco Damato

ASPRE REAZIONI PER ALCUNI ACCENNI ALLA SCISSIONE DEL '47

SARAGAT RICORDA AL PSI LO «SCIAGURATO FRONTISMO»

«I carristi sono ancora molto utili al PCI» - Gli amici di Lombardi nel nuovo Comitato centrale socialista possono dettar legge

Roma, 29

Il nuovo Comitato centrale del PSI si riunirà giovedì 31 per eleggere la direzione del partito che, a sua volta, nominerà il segretario politico e i suoi vice. Il nuovo Comitato centrale è composto da 59 autonomisti, 40 carristi e 2 pertiniani (Pertini e Brodolini).

[illegible]

e cioè quanti sono i lombardiani nella maggioranza? Il tentativo di suddividere i cinquantanove membri autonomisti in due o più gruppi nettamente distinti, ossia nenniani e lombardiani, è oltremodo difficile e rischierebbe di favorire collocazioni arbitrarie. Di sicuro si può dire una cosa sola: sedici componenti del precedente Comitato centrale socialista presero posizione, la notte tra il 16 e il 17 giugno (la famosa notte di San Gregorio), contro l'operato del segretario del partito, Pietro Nenni, e contro gli accordi della Camilluccia. Di questi sedici esponenti, tre (Zagari, Jacometti e Fogliaresi) non figurano nel nuovo Comitato; tredici invece (e precisamente Lombardi, Giolitti, Santi, Codignola, Anderlini, Biaggi, Boni, Carrettoni, Dagnino, Ferrari, Simone Gatto, Brodolini e Vittorelli) sono stati rieletti. Si può aggiungere che alcuni di costoro assunsero, già all'indomani della riunione del Comitato centrale di giugno, un atteggiamento più moderato e tendenzialmente favorevole a un riavvicinamento tra Nenni e Lombardi. Particolarmente si distinsero in questa opera di mediazione moderatrice Brodolini, Simone Gatto, Vittorelli e la Carrettoni.

Dunque, come si è detto, nella lista autonomista del nuovo Comitato centrale figurano tredici dei sedici firmatari della lettera a Nenni che precedette il Comitato centrale socialista di giugno, tre invece non vi figurano più; di rincalzo sono entrati cinque esponenti noti per idee assai vicine a quelle del gruppo di Lombardi.

In definitiva si può dire che nel nuovo Comitato otto esponenti (Lombardi, Giolitti, Codignola, Santi, Anderlini, Boni, Biaggi e Dagnino) vanno considerati di stretta osservanza « lombardiani »; altri cinque (Brodolini, Vittorelli, Simone Gatto, Carrettoni e Ferrari) occupano piuttosto una posizione intermedia tra quella di Lombardi e quella di Nenni; i cinque nuovi eletti, infine, che sono indicati come sostenuti nella loro candidatura dagli amici di Lombardi, vanno collocati (eccezion fatta per il sindacalista edile Capodaglio) in quella area più ampia che comincia dai moderati alla Brodolini e finisce tra gli amici del vicesegretario del partito, De Martino. Riassumendo, Lombardi può contare nel nuovo Comitato centrale su 11-13 amici fedelissimi e su qualche altro abbastanza vicino. In altre parole, almeno sulla carta, egli appare il vero arbitro della situazione.

Gli altri partiti cominceranno subito l'esame dei risultati del Congresso socialista. Moro domattina riunisce alla Camilluccia alcuni componenti della segreteria democristiana ed esperti del partito; Scaglia, Salizzoni, Forlani, Saraceno, Morlino, Colombo, Rumor, Ferrari Aggradi, Mattarella, Petrilli, e altri. Ufficialmente si discuterà degli orientamenti di politica economica che saranno al centro delle prossime trattative per la crisi. Ma è da ritenere che la riunione servirà a un primo esame della situazione scaturita dal Congresso del PSI, in vista della riunione direzionale che sarebbe fissata per il 5 novembre.

Direzione e gruppi parlamentari socialdemocratici si riuniranno a loro volta giovedì 31 per valutare le decisioni socialiste; la direzione e i gruppi liberali il 5 novembre; la direzione e i parlamentari repubblicani il 4; nella stessa giornata si riunirà anche la direzione comunista.

Saragat ha rilasciato oggi alcune dichiarazioni duramente polemiche nei confronti del PSI. Egli ha polemizzato con i socialisti per le valutazioni che alcuni oratori e, in particolare, Nenni, hanno fatto al Congresso in merito alla scissione di Palazzo Barberini. Sottolineata l'infondatezza dei «giudizi avventati» espressi in merito alla creazione del PSDI, Saragat ha ricordato che «si trattava allora di impedire che il frontismo del PSI precipitasse il Paese nel baratro di una nuova dittatura di destra o di sinistra, e che tale pericolo non fosse immaginario è provato dalla pervicace subordinazione del PSI al PCI prima e per un decennio dopo Palazzo Barberini».

Dopo aver ricordato che la scelta del PSI nel '47 e nel decennio successivo costituiva una scelta per la dittatura, alla quale i socialdemocratici non potevano in nessun caso dare avallo, Saragat scrive che «mentre negli altri Paesi dell'Occidente europeo i partiti socialisti levavano la bandiera della democrazia, in Italia il PSI si associava al PCI per cercare di distruggere le libertà politiche conquistate dopo duri anni di sofferenze e di lotte».

«Siamo i primi a riconoscere — ha aggiunto Saragat — quanto di schietto ci sia nella evoluzione della maggioranza autonomista del PSI verso il sicuro approdo della democrazia; ma non possiamo tollerare che si rovesci in modo così scandaloso la verità, che si presenti il nostro atto di coraggio del '47, che precede quello tardivo dei socialisti di ben 16 anni, come qualcosa che avrebbe turbato lo sviluppo autonomistico di un partito che allora era orientato in modo pervicace verso la dittatura.

«Oggi il PSDI può contare sull'appoggio di quasi due milioni di elettori e dopo aver contribuito a consolidare le libere istituzioni messe in passato in pericolo dal veramente sciagurato frontismo del PSI, si è adoperato per favorire lo approdo di quel partito sul terreno della democrazia. Non chiediamo per questo attestati di gratitudine, ma respingiamo — prosegue Saragat — con sdegno il rivoltante sistema che consiste nel gettare la responsabilità dei propri clamorosi errori su chi si è sempre adoperato con coraggio per limitarne le nefaste conseguenze. Del resto — ha concluso Saragat — la maggioranza del PSI non ha bisogno di falsificare la storia per esorcizzare lo spettro di una scissione dei carristi. I carristi sono molto più utili al PCI se continueranno ad operare dentro il PSI e da quel partito non usciranno certo».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Berlino — Il Cancelliere Erhard calorosamente festeggiato durante la sua visita nell'ex capitale

IL MAROCCO NON RINUNCEREBBE ALLE RIVENDICAZIONI SUL SAHARA ALGERINO

Destinata al fallimento la conferenza di Bamako?

Otto ore dopo l'arrivo Hassan e Ben Bella non si erano incontrati - Sempre molto lontane risultano le posizioni dei diretti antagonisti

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Il Presidente Ben Bella si avvia all'incontro di Bamako

Bamako, 29

Hassan II, Ben Bella e Hailè Selassiè sono giunti oggi a Bamako, accolti da Modibo Keita, Presidente del Mali. Quest'ultimo ha atteso gli ospiti nel salone d'onore dell'aeroporto. Il primo a giungere è stato Hassan II, che dopo una salva di 21 colpi di cannone si è diretto verso la città, accompagnato da funzionari del locale Governo, mentre Modibo Keita attendeva gli altri due Capi di Stato. L'ultimo a giungere, alle 14.30 (ora italiana), è stato Hailè Selassiè.

Decine di migliaia di persone hanno approfittato della festa nazionale, proclamata nel paese dal Presidente Keita, per affollare le vie lungo il percorso dall'aeroporto al centro cittadino, e salutare gli ospiti. La città era imbandierata. Hassan è sceso dall'aereo avvolto in un bianco «gellaba» e con un fez rosso in testa. Ben Bella giunto mezz'ora dopo, era in uniforme militare. Un picchetto composto di soldati del Mali in giacca gialla, calzoni verdi e mantelli rossi, e con le spade sguainate, ha reso gli onori militari.

La colazione che doveva riunire i quattro Capi di Stato non ha avuto luogo, ufficialmente a causa delle fatiche del viaggio compiuto da Hassan II, da Ben Bella e da Hailè Selassiè. I quattro Capi di Stato pertanto hanno desinato separatamente, al primo piano del palazzo presidenziale di Koulouba. Inoltre, l'apertura dei lavori effettivi della conferenza, prevista per le 17 (ora italiana), è stata rinviata di alcune ore. La apertura della conferenza è stata comunque confermata per questa sera. Sembra che il ritardo sia stato causato dai contatti bilaterali fra le varie delegazioni: a quanto risulta, le rispettive posizioni dell'Algeria e del Marocco sono risultate ancora assai lontane. Il portavoce della delegazione algerina ha dichiarato questa sera che il Presidente Ben Bella e Re Hassan del Marocco non si erano ancora incontrati otto ore dopo il loro arrivo a Bamako. Il portavoce ha tuttavia aggiunto che si spera che «qualcosa di fruttuoso emergerà dai colloqui». Ben Bella dovrà comunque ripartire per Algeri domani sera o giovedì mattina al massimo, per presenziare nella capitale algerina alle feste della rivoluzione.

La proposta di una conferenza al vertice di quattro paesi — Marocco, Algeria, Mali ed Etiopia — (gli ultimi due, tra l'altro hanno dato mostra finora della più completa neutralità), fa seguito a numerosi tentativi di mediazione che, avviati dopo il fallimento del progetto di trattative bilaterali, non hanno avuto successo. Da ricordare l'intervento della Tunisia, che auspicava una soluzione «maghrebina», e quello dello Imperatore d'Etiopia, che si era mostrato favorevole a un arbitrato dell'Organizzazione della unità africana. A prescindere da motivi ideologici o di altra natura, l'elemento immediato all'origine del conflitto tra Marocco e Algeria è la rivendicazione marocchina di un tratto di territorio che è compreso entro le frontiere algerine, che vennero tracciate piuttosto sommariamente e in modo alquanto impreciso al tempo in cui la Francia occupava il Nord Africa. Tali rivendicazioni sono ormai di vecchia data, e in generale godono dell'appoggio dell'opinione pubblica marocchina. Alcuni elementi estremisti in Marocco rivendicano il territorio di tutta la Mauritania e, in Algeria, la zona che approssimativamente va da Tindouf fino a Colomb Bechar: altri, più moderati, sono riusciti a ottenere dal Governo provvisorio algerino, durante la guerra contro la Francia, la promessa di un futuro riesame dei confini.

Lo attuale Governo algerino tuttavia non vuole rinunciare alle sue frontiere, e ha finora chiesto che, come pregiudiziale di ogni conversazione, i marocchini si ritirino al di là della «imprecisa» linea di frontiera che essi hanno superato nel corso degli scontri e delle scaramucce degli ultimi giorni. Il territorio contestato è una fascia desertica, ricca però di ferro e di altri minerali. La situazione militare all'inizio della conferenza è favorevole ai marocchini, che hanno superato le linee di frontiera costringendo gli algerini a tenersi sulla difensiva. Secondo notizie di fonte ufficiale marocchina, il Marocco, nei combattimenti degli ultimi due giorni intorno a Hassi Beida, ha avuto 11 morti e 35 feriti, mentre gli algerini hanno avuto almeno 178 morti accertati, lasciando 86 prigionieri in mano avversaria.

In questa atmosfera si è aperta quella che è stata definita «la conferenza dell'ultima possibilità». Ad essa partecipano solo i due paesi interessati, che hanno attenuato negli ultimi giorni le reciproche polemiche, e altri due paesi mostratisi rigidamente neutrali.

La Radio marocchina di Rabat frattanto ha dedicato questa sera un commento alla conferenza di Bamako. Dopo aver espresso la speranza di un successo del convegno, l'emittente ha dichiarato che se la conferenza dovesse sfortunatamente fallire, «allora sarà la guerra, una guerra lunga e inumana senza vinti nè vincitori, perchè la follia sarà l'unica vincitrice, e la fratellanza l'unica sconfitta».

Aumento degli scambi tra Italia e Messico

Città del Messico, 29

Il Ministro del Commercio con l'estero italiano, sen. Giuseppe Trabucchi ha compiuto a Città del Messico una visita di 24 ore durante la quale egli ha firmato con il suo collega messicano, Raul Salinas Lozano, un protocollo addizionale all'accordo commerciale firmato dai due paesi nel 1949. Tale protocollo prevede un aumento fisso di quattro milioni di dollari in ciascun senso del commercio annuale tra i due paesi, per il quale fino ad oggi non è stata fissata alcuna cifra ma che nel 1962 ha raggiunto i 40 milioni di dollari.

Al nuovo protocollo firmato è stata annessa una lista di prodotti che ciascuno dei due paesi desidera vendere all'altro o dei quali si impegna a favorire l'acquisto. In base a tale lista, l'Italia, che fino ad oggi ha esportato nel Messico soprattutto prodotti chimici e attrezzature industriali, potrà esportare anche vini, conserve ed altri prodotti alimentari, tessuti di cotone, di lana o di fibre sintetiche, piccolo materiale industriale (viti, dadi, rondelle ecc.), scooters, abbigliamento ecc.; la lista messicana comprende carne congelata, pesce in scatola, cacao, birra e alcoolici, tabacco, piombo, antimonio, manganese, ed altri minerali, cotoni ed altre fibre tessili.

LA LEGGE APPROVATA QUASI UNANIMEMENTE ALLA CAMERA

Nove miliardi stanziati per l'edilizia popolare

Il contributo statale promuoverà investimenti di vasta portata tali da rendere possibile la costruzione di quarantamila alloggi

A Montecitorio nel pomeriggio la legge elettorale per il Friuli-Venezia Giulia

Roma, 29

Nove miliardi saranno stanziati dallo Stato in tre anni con la concessione di contributi per la costruzione di case economiche e popolari. L'investimento complessivo che ne deriverà sarà di circa 250 miliardi. La legge — che la Camera ha approvato oggi con 319 voti favorevoli e 9 contrari, alla ripresa dei lavori interrotti per il congresso socialista, consentirà la costruzione di oltre 200 mila vani, corrispondenti a 40-45 mila abitazioni.

Le aree per la edificazione delle nuove abitazioni dovranno essere scelte tra quelle che i piani regolatori riservano alla edilizia economica e popolare. Se le cooperative e gli enti non dispongono delle aree, possono ricorrere all'esproprio, pagando una indennità pari alla media tra il valore di mercato e quello calcolato sulla base del reddito ricavato dalla utilizzazione dell'area negli ultimi 10 anni.

Il Ministro Sullo ha affermato che la legge, anche se ha carattere transitorio, deve essere coordinata con gli altri provvedimenti emanati recentemente in materia di edilizia popolare. Proprio domani — ha aggiunto Sullo — si riunirà il comitato della gestione case per lavoratori per approvare il primo piano triennale che comporta la erogazione di 315 miliardi. Complessivamente, per i programmi per l'edilizia popolare, sono stati stanziati oltre 600 miliardi, riferiti giuridicamente a un triennio, ma che possono essere spesi immediatamente.

Prima del Ministro, avevano parlato il relatore Ripamonti, il socialista Renato Colombo, il liberale Bozzi, il missino Cruciani, il comunista De Pasquale e i democristiani Donat Cattin e Colasanto. Tutti i partiti hanno riconosciuto la necessità di approvare urgentemente il provvedimento. [illegible] Domani pomeriggio la Camera riprenderà [illegible] della legge elettorale per il Friuli - Venezia Giulia.

L'assemblea di Palazzo Madama ha invece approvato stasera il Bilancio del Lavoro e ha iniziato l'esame di quello degli Esteri. Prima del voto, hanno replicato ai diversi oratori, il Ministro Delle Fave e il relatore Rubinacci. Il Ministro ha esordito rilevando che il settore della previdenza e assistenza sociale risente dell'incertezza sul sistema di finanziamento e sull'entità di questo, rapportato al reddito nazionale, nel quadro di una programmazione generale. Il Ministro del Lavoro ha poi aggiunto che per quanto riguarda il sistema pensionistico le conclusioni del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro integrate dalla commissione presieduta dal sen. Varaldo, non sono tranquillanti circa il finanziamento stesso poichè, pur avendo questi organi prospettato un graduale piano evolutivo, che permetterà un più ordinato sviluppo del sistema, permane il problema della scelta del sistema di finanziamento. La proposta di trasformazione — ha aggiunto — dell'attuale verso un ordinamento integrale di sicurezza, può essere realizzata soltanto dopo aver valutato gli oneri e i mezzi di copertura, in relazione all'economia del Paese e allo sviluppo del reddito nazionale in sede di programmazione economica.

Il Ministro ha affermato poi che la precedenza nella soluzione dei problemi previdenziali spetta al settore pensionistico. In materia di prestazioni — ha detto Delle Fave — si potrebbe, intanto, conseguire un sensibile snellimento, sia nella struttura contributiva, che nei criteri principali della liquidazione delle pensioni che consentirebbe, successivamente, di attuare le proposte formulate dal CNEL.

Un migliore assetto dell'attuale sistema dei trattamenti minimi si avrebbe, indubbiamente, — ha proseguito il Ministro — trasformando in quote fisse le attuali maggiorazioni percentuali per i figli a carico». «E' da rilevare in proposito che il CNEL ha proposto che la tutela per i carichi, sia concessa anche a coloro che percepiscono prestazioni economiche a carico del sistema previdenziale, mentre nella relazione illustrativa dello schema di proposte, poi approvate dall'assemblea, la commissione lavoro e previdenza del CNEL proponeva di sostituire le integrazioni familiari con assegni familiari dello stesso tipo di quelli istituiti per i lavoratori attivi. Appare evidente — ha aggiunto Delle Fave — che un provvedimento siffatto contribuirebbe indirettamente a risolvere il problema di una discriminazione adeguata dei trattamenti minimi, in funzione della situazione familiare del pensionato, risolvendosi, in definitiva, in un miglioramento dei minimi in relazione al carico familiare».

Delle Fave ha poi parlato sui problemi del lavoro femminile, che, costituendo oggi quasi il 30 per cento del totale delle forze di lavoro occupate, ha assunto una tale importanza nella vita economica nazionale, da modificare necessariamente le forme di intervento dello Stato, ponendo nuovi delicati problemi di natura non solo giuridica ed economica ma anche sociale e di costume.

Ha sottolineato che in Italia molto si è fatto in questo settore, in quanto si è quasi raggiunta la parità salariale, si è attuata la tutela della donna lavoratrice che contrae matrimonio e della lavoratrice-madre e si è proceduto all'istituzione di una commissione nazionale per la donna lavoratrice che dovrà essere adeguatamente potenziata. Inoltre egli ha disposto la creazione di una divisione autonoma per il lavoro femminile.

Per quanto concerne la politica salariale, ed in genere i rapporti di lavoro ha osservato che l'impostazione di queste questioni risente della concezione generale che si ha della società e dell'economia, ed in particolare della concezione in materia di programmazione. Ad esempio la questione della responsabilità sindacale in fatto di politica salariale ha soluzioni diverse, ed anzi opposte, a secondo che la si esamini alla luce dei principi dell'economia di mercato o sotto il profilo della politica di piano.

Dopo aver affermato che la politica contrattuale deve essere articolata a diversi livelli per adeguarsi alle varie situazioni aziendali e settoriali Delle Fave ha dichiarato che il sindacato, senza rinunciare alle sue finalità rivendicative, deve fare ogni sforzo per diventare elemento di propulsione e di collaborazione per promuovere un processo di avanzamento verso l'ideale di una comunità fondata sul lavoro.

Il problema relativo agli articoli 39 e 40 della Costituzione, poi non può essere ridotto ad una questione di esecuzione formale della Costituzione, avendo esso una portata di carattere sostanziale.

IL CONCILIO DIVISO DA DISPARITA' DI VEDUTE TRA DUE SCUOLE TEOLOGICHE

PER 17 VOTI LO SCHEMA MARIANO È STATO INSERITO NEL «DE ECCLESIA»

La approvazione finale del testo richiederà la maggioranza di due terzi Manifestate da alcuni vescovi orientali perplessità d'ordine psicologico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 29

Il Concilio Ecumenico si è diviso in due stamane nella votazione riguardante lo schema «Della Madonna». Si trattava di decidere se il «De Beata Virgine» debba essere studiato ed esaminato come schema a se stante o se debba essere ridotto a capitolo dello schema «De Ecclesia». La votazione è stata basata su questa domanda: «Desiderano o no i Padri che lo schema «De Beata Virgine», Madre della Chiesa, diventi il capitolo sesto dello schema «De Ecclesia»? Ecco i risultati: votanti 2193; maggioranza richiesta 1097; favorevoli 1114; contrari 1074; nulli 5. La rispposta è stata quindi favorevole allo inserimento dello schema «mariano» in quello sulla Chiesa, con una maggioranza di 17 voti. E' ora compito della commissione teologica, presieduta dal Cardinale Ottaviani, predisporre gli opportuni adattamenti.

Prima del voto il moderatore di turno, Cardinale Agagianian, aveva detto che con il voto odierno il oCncilio «non intendeva sminuire la dignità della Vergine e la devozione che le tributano i fedeli: si trattava unicamente di sapere quale è il posto più indicato e il modo migliore di esporre la dottrina». Stamane, dopo la votazione e appena appresi i risultati, sono stati fatti in ambienti ecclesiastici romani alcuni rilievi importanti che riportiamo per dovere di cronaca. E' vero che la votazione odierna era essenzialmente «di procedura» o «tecnica» e non entrava nel merito del tema ma è stata preceduta da riunioni, conferenze, prese di posizione che hanno finito per dare al risultato un particolare significato. Questo: dietro il voto si intravedono, in grandi linee, due scuole teologiche: la prima tendente a conservare alla mariologia il ruolo di dignità che ha nella vita cristiana; la seconda tendente a conservarlo, ma inquadrandolo in una più ampia visione ecclesiologica.

Questa la diversità tra le due scuole nelle grandi linee: ma naturalmente la divergenza scende a particolari teologici che esulano da una esposizione giornalistica. Si può aggiungere che i sostenitori dello schema «mariano» sè stante non escludono, anzi prevedono la possibilità di nuovi dogmi; gli altri sarebbero contrari a nuove definizioni dogmatiche per motivi essenzialmente ecumenici e cioè per non creare nuovi motivi di attrito con i «fratelli separati» nel momento in [illegible] preferito ridurlo a capitolo di un altro schema. Aggiungevano che nell'Oriente cristiano è vivissima la devozione per la Madonna che va aumentata e non corretta o diminuita.

Naturalmente con il voto la questione non è terminata. Il dibattito si accenderà in sede di discussione del capitolo per la cui approvazione è richiesta la maggioranza dei due terzi: e considerando i risultati del voto odierno è da prevedere che la formulazione finale sarà preceduta da numerosi emendamenti. Ai Padri sono state consegnate intanto stamane le domande proposte dai moderatori e relative al secondo capitolo dello schema «De Ecclesia»: si riferiscono alla consacrazione dei vescovi, alla loro potestà «collegiale», al diaconato come grado distinto «secondo le necessità della Chiesa nei diversi Paesi». La Messa è stata celebrata dal metropolita di Leopoli, mons. Slypi.

La cronaca vaticana registra la udienza speciale che Paolo VI ha concesso ai due fratelli di Giovanni XXIII, Giuseppe e Zaverio, accompagnati da alcuni nipoti. Il Papa si è intrattenuto affabilmente con gli ospiti rievocando episodi della sua amicizia con Angelo Roncalli. Giuseppe e Zaverio sono usciti commossi dallo studio del Pontefice.

A. Paglialunga

«Nuova Resistenza» devastata a Roma

Roma, 29

La notte scorsa un gruppo di sconosciuti, appartenenti ad una organizzazione politica di estrema destra, hanno devastato la sede dell'Associazione giovanile «Nuova Resistenza», in via Pierluigi da Palestrina, nel quartiere «Prati». Gli sconosciuti hanno scardinato la porta dei locali ed hanno danneggiato mobili e suppellettili, lasciando tracce di vernice nera, e la scritta «MSI». L'Ufficio politico della Questura e il Commissariato di Roma stanno svolgendo indagini.

PERDURANO LE INQUIETUDINI NEL SETTORE SINDACALE

Centomila bancari in sciopero domani

Gli istituti di credito hanno assicurato però il funzionamento degli sportelli Una sospensione del lavoro è stata decisa anche nel settore del commercio

Roma, 29

Circa centomila bancari sciopereranno il 31 ottobre a seguito del mancato accoglimento da parte delle organizzazioni dei datori di lavoro delle rivendicazioni avanzate dalle organizzazioni sindacali di categoria. [illegible]

Alla proclamazione dello sciopero si è giunti dopo che un intervento mediatore del Ministero del Lavoro, fatto dal Sottosegretario Calvi, [illegible] alle aziende di credito si è precisato che in relazione allo sciopero del 31 ottobre, le aziende stesse hanno predisposto le misure necessarie per assicurare il servizio della clientela nella stessa giornata. [illegible]

Si inaspriscono intanto le tensioni sindacali nel settore del commercio. [illegible] sindacati nazionali della categoria, aderenti alla CISL, alla UIL e alla CGIL hanno proclamato infatti un primo sciopero nazionale della durata di 24 ore, da attuarsi nella giornata di sabato 9 novembre.

La decisione — è detto in un comunicato — è stata presa a seguito della nuova rottura delle trattative con la Confcommercio per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, intervenuta oggi in sede ministeriale. Le organizzazioni sindacali, dopo aver rivolto un vivo ringraziamento al Sottosegretario al Lavoro, on. Calvi per l'azione mediatrice da lui svolta, affermano che la sospensione delle discussioni è stata determinata dalla riconferma da parte della Confcommercio della pregiudiziale relativa alla richiesta dei lavoratori sulla contrattazione articolata.

Secondo quanto è detto nel comunicato dei sindacati, da parte dei datori di lavoro inoltre, non è stata accolta neanche la richiesta di proseguire la discussione sulle altre proposte di rinnovo contrattuale lasciando impregiudicate le rispettive posizioni sul problema della contrattazione articolata.

Stamane infine ha avuto inizio lo sciopero nazionale di due giorni dei funzionari direttivi dello Stato, indetto dalla Dirstat per protesta contro la mancata realizzazione della riforma della pubblica amministrazione e del conglobamento e rivalutazione del trattamento economico dei funzionari statali. Alla manifestazione, che si concluderà domani, hanno dato la loro adesione tutte le 41 federazioni di funzionari associate nella stessa Dirstat.

LA MAGISTRATURA CHIEDE L'AIUTO DEI TECNICI

Nominati dei periti per la contabilità del CNEN

Il prof. Ippolito, è stato accertato, possiede ville al mare, in campagna e a Cortina

Roma, 29

Il dott. Cesare Saviotti, il Sostituto Procuratore generale della Corte d'Appello che sta conducendo l'indagine sulla gestione del Comitato nazionale per l'energia nucleare, [illegible] periti si è resa necessaria in quanto era impossibile ai magistrati inquirenti interpretare i documenti prelevati al CNEN, documenti tra i quali figurano 95.000 mandati di pagamento, contratti, ecc. [illegible] se non sia il caso di sporgere querela contro gli articoli ritenuti più intemperanti.

Intanto dalle indagini sul patrimonio personale di Ippolito si sono avuti interessanti dettagli sulle varie abitazioni che egli possiede. La casa romana in via Ettore Ximenes 12, ha grandi stanze con vaste terrazze, un bagno per ogni camera da letto, porte scorrevoli in legni pregiati, arredamento con mobili moderni e di antiquariato, tappeti orientali e quadri di autore. Sarebbe costata cinquanta milioni escluso l'arredamento.

La villa di Ippolito al mare si trova al «Lido dei pini», ad una cinquantina di chilometri da Roma. Si affaccia sul mare; ha un «patio» di stile moresco; è circondata da reti e palizzate ed è protetta da un cancello di ferro. Si tratta della costruzione più signorile della zona, valutata una trentina di milioni escluso l'arredamento. L'ex segretario generale ha poi una dimora in collina, sulla via Prenestina vecchia, tra Palestrina e Gallicano; oltre ai fabbricati la proprietà comprende un ettaro e mezzo di terreno coltivato a vigna e ad ulivo. Fu venduta ad Ippolito per meno di venti milioni.

Da quattro anni la famiglia Ippolito si è poi procurata una dimora a Cortina d'Ampezzo per le villeggiature invernali. E' situata in una elegante palazzina di cinque piani in via Rinaldo Monardi 13.

Nel 1962, Ippolito in società con un'altra persona acquistò un terreno a Cortina vicino all'albergo Miramonti per costruirvi due ville; ma dopo qualche tempo rivendette la sua porzione.

ERA STATO FERITO IN UNA SPARATORIA IN ALTO ADIGE

Capo terrorista in ospedale in Austria

Luis Amplatz, colpito a un ginocchio e assiderato è ricoverato ad Innsbruck dall'inizio di settembre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bolzano, 29

Luis Amplatz, il tenente degli «Schützen» ed animatore del movimento terroristico in Alto Adige è degente all'ospedale di Innsbruck. Questo fatto mentre spiega la relativa calma tornata in Alto Adige sul fronte del terrorismo viene a confermare le notizie secondo cui Luis Amplatz era rimasto ferito in uno dei recenti scontri con le forze dell'ordine. Come si ricorderà, infatti, dopo una sparatoria notturna a nord di Bolzano vennero rinvenute sul terreno delle tracce di sangue e se ne dedusse che l'Amplatz fosse stato ferito.

Quando il braccio destro di Luis Amplatz, Rudolf Kofler, venne arrestato, si seppe che il capo era uccel di bosco e che era solito rifugiarsi in due grotte site a Riva di Sotto e nel Guncina. Di qui com'è noto egli si diede successivamente alla fuga attraverso la Val Sarentino,

Durante il suo vagabondaggio, privo di collegamenti e ferito l'Amplatz ha dovuto con ogni probabilità contare unicamente sulle sue forze prima di riparare in Austria attraverso sentieri di montagna; ed è trascorrendo le notti all'addiaccio che si è buscato anche un congelamento agli arti inferiori.

Una volta espatriato in Austria non gli è però mancata l'assistenza ed è stato fatto ricoverare all'ospedale per essere curato di una ferita al ginocchio oltre che del congelamento. La degenza di Amplatz è comunque anteriore al 13 settembre, il che esclude in via assoluta — contrariamente a quanto affermato da qualcuno — la sua presenza nel Lodigiano quando verso la metà dello scorso mese vi vennero fatti saltare cinque tralicci.

Antonio Pezzato

Nascosti in una vettura

VENTITRE' CHILI D'ORO sequestrati al valico di Gaggiolo

Como, 29

Un quantitativo d'oro, per un peso complessivo di ventitrè chili e mezzo, nascosto nel doppiofondo di una automobile è stato sequestrato oggi dagli agenti doganali in servizio al valico di Gaggiolo. Un automobilista, di origine veneta, del quale non è stato comunicato il nome, è giunto davanti alla sbarra di confine a bordo di un'automobile targata Milano, presentando il passaporto.

Alla domanda se avesse qualcosa da dichiarare alla dogana l'uomo ha risposto negativamente. L'ispettore ha però ordinato un'accurata ispezione dell'auto. E' stato possibile così trovare, sotto il sedile anteriore, due doppi fondi mimetizzati con stucco, dentro uno dei quali erano due lingotti d'oro del peso rispettivamente, di 11,800 e 11,700 kg. per un valore complessivo di quindici milioni di lire. L'oro e l'automobile sono state sequestrate. Si ritiene che il quantitativo di oro costituisse la contropartita di valuta italiana esportata in territorio svizzero. L'automobilista, fermato dopo la scoperta del metallo prezioso, si trova ora presso il comando della Guardia di Finanza.

PROSEGUONO LE RICERCHE NELLA ZONA DEL VAIONT

Era vuoto il pullman travolto a Longarone

Si temeva fosse stato carico di turisti olandesi Donati 5 milioni per ricostruire la farmacia

Longarone, 29

Oggi sono stati distribuiti agli sfollati della Valcellina i fondi versati dal giornale «La Stampa» di Torino, che ha raccolto, finora tra i suoi lettori, oltre 250 milioni di lire. Sono stati aperti presso la Banca Cattolica del Veneto, libretti di risparmio nei quali sono state depositate 44 mila lire per ognuno dei componenti ciascun nucleo familiare; nel computo sono compresi anche i dispersi. Se il numero familiare è rimasto completamente distrutto dalla sciagura, la somma complessiva è intestata al parente più prossimo. Intanto a tutti gli scolari di Longarone i loro coetanei piemontesi hanno fatto pervenire, sempre tramite la «Stampa», una copia del «Cuore» di De Amicis ed un libretto di risparmio.

Continuano, frattanto, nella zona i lavori di ricupero delle salme e di sistemazione delle strade e dei ponti. Oggi è stato possibile identificare l'autocorriera trovata semisepolta dal fango nel Piave, in prossimità di Longarone. Apparteneva alla società che gestisce le linee automobilistiche della Val Zoldana. Cadono così tutte le supposizioni che si erano fatte nei giorni scorsi, quando si riteneva trattarsi di un pullman di turisti olandesi in transito per Longarone.

Si è riunito oggi in Roma il Comitato centrale della Federazione degli Ordini dei farmacisti italiani. In apertura della seduta, il presidente dott. Carlo Marini, ha ricordato la recente tragedia di Longarone, in cui sono morti farmacisti, Costante Basso e Angelo Zucchi, insieme con le loro famiglie, ed il farmacista Vincenzo Gumina, dell'Ordine di Messina. Su proposte del presidente, il comitato centrale ha deciso, all'unanimità, di stanziare la somma di cinque milioni di lire per l'immediata riattivazione della farmacia di Longarone andata completamente distrutta. La Federazione Ordine farmacisti provvederà inoltre alla ricostruzione della nuova sede della farmacia.

INATTESA SCOPERTA A CASSANO D'ADDA

NELLA FOSSA DI UN ALTRO LA SALMA DI UN ASSASSINATO

Il fatto risalirebbe ancora all'ottobre del 1945 e sarebbe legato all'esistenza di un «tesoro»

Milano, 29

Indagini sono in corso, da parte dei carabinieri e del Pretore di Cassano D'Adda, dott. Testa, su un sconcertante ritrovamento fatto nel cimitero della cittadina, che sembra svelare un delitto avvenuto quasi diciotto anni fa.

Lunedì della scorsa settimana, il custode del cimtero, Andrea Ghezzi, iniziò uno scavo per procedere, dietro incarico di parenti del defunto, alla riesumazione della salma di Attilio Barbieri (morto il 5 ottobre 1945); assistevano allo scavo alcuni parenti del Barbieri. Ad un tratto, alla profondità di circa un metro, il Ghezzi avvertì la presenzá di qualcosa di solido, ma i parenti del defunto affermarono che non poteva trattarsi della salma del Barbieri, inumata a maggiore profondità. Il custode del cimitero avvertì allora i carabinieri, e proseguì nello scavo alla presenza dei militi. Nella fossa furono trovati un teschio e le ossa di un corpo umano, e più in profondità la salma del Barbieri.

I resti dello sconosciuto sono stati portati all'Istituto di medicina legale di Milano, dove si cerca di ricostruire lo scheletro. Da alcuni elementi, come la dentatura perfetta e talune caratteristiche dell'ossatura sembra che si tratti del corpo di un giovane. Il perone destro appare troncato nettamente, e, dallo stato del moncherino, pare che lo sconosciuto fosse privo di parte della gamba già prima della morte.

Il corpo del giovane deve essere stato sepolto abusivamente forse nottetempo, nell'ottobre del 1945, quando la terra in quel punto era ancora smossa per la recente sepoltura del Barbieri. Anche se i resti non hanno rivelato finora tracce di colpi di arma da fuoco o di altre lesioni non si esclude che il giovane sia rimasto vittima di un misterioso delitto, che risalirebbe a 18 anni fa: l'assassino o gli assassini si sarebbero disfatti del corpo della vittima seppellendolo clandestinamente nel cimitero di Cassano.

Secondo talune voci peraltro non confermate, sembra che proprio nell'ottobre del 1945 un giovane sconosciuto, privo di un arto che si sorreggeva con due bastoni e portava con sè due valige, sia stato visto a Cassano. Da ciò, l'ipotesi che nelle valige fosse contenuto del denaro, e che questo «tesoro» sia stato all'origine del presunto delitto, e poi della misteriosa inumazione.

Grosso deposito d'armi scoperto presso Trapani

Trapani, 29

Un grosso deposito di armi è stato individuato dai Carabinieri durante un rastrellamento a largo raggio nelle campagne di Santa Ninfa presso Trapani. In località Buturro, fra Santa Ninfa e Ripanseri, sono state trovate in una anfrattuosità del terreno 12 moschetti, 5 canne per moschetto, un imprecisato numero di rivoltelle, 59 bombe a mano e 700 cartucce. Le armi e le munizioni risultano efficienti.

NE HA DATO NOTIZIA LA CAPITANERIA DI PORTO

Scomparse a Livorno trecento imbarcazioni

Compresi nell'elenco anche alcuni rimorchiatori Evidentemente i proprietari se ne sono disinteressati

Livorno, 29

La scomparsa di circa 300 imbarcazioni, fra le quali battelli d'alto mare, motozattere, bettoline e perfino rimorchiatori, è stata resa nota da un manifesto della Capitaneria di Porto di Livorno, relativo alle imbarcazioni delle quali non si hanno più notizie.

Da lungo tempo, la Capitaneria di Porto di Livorno ha perso ogni traccia delle imbarcazioni registrate presso l'apposito ufficio. Le cause della loro scomparsa potrebbero essere varie: incuria dei proprietari, smantellamenti, disarmo, sinistri vari, affondamenti. Anche se le imbarcazioni disperse sono in maggioranza battelli di piccola stazza e di piccole dimensioni, ve ne sono alcune abbastanza grandi a esempio, la motozattera «L.C.T.R.-405», di oltre 413 tonnellate, di proprietà dei fratelli Neri e il pontone «Alfredo Neri» di oltre 248 tonnellate.

La lista delle imbarcazioni scomparse annovera ogni tipo di natante, sia da diporto che industriale: alcune bettoline, la cui stazza supera le 100 tonnellate, e alcuni rimorchiatori.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali generalmente poco nuvoloso con estese foschie in pianura e nelle valli. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvoloso con temporanei addensamenti sul versante adriatico ove si avranno ancora isolate piogge. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvoloso con piogge e temporali isolati. Verso la fine della validità della previsione possibilità di peggioramento sulla Sardegna per il sopraggiungere di una perturbazione dalla Spagna. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 14; Verona 6, 16; Trieste 10, 14; Venezia 5, 15; Milano 8, 15; Torino 0, 13; Genova 10, 16; Bologna 6, 13; Firenze 9, 15; Pisa 5, 16; Ancona 10,13; Perugia 7, 10; Pescara 9, 12; L'Aquila 5, 9; Roma Ciampino 5, 16; Roma città 5, 18; Campobasso 4, 10; Napoli 9, 18; Potenza 6, 13; Catanzaro 10, 13; Reggio Calabria 11, 18; Messina 12, 17; Palermo 12, 17; Catania 9, 20; Alghero 10, 16; Cagliari 4, 17.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato oscillante; in apertura quota in ribasso diffuso, che ha annullato i progressi segnati dai titoli nella giornata di lunedì. Dopo una breve parentesi con intonazione calma, una nuova reazione ha riportato la quota su livelli più sostenuti, e gli scambi hanno accennato a una consistente ripresa. Nella seconda parte della riunione, maggiore compostezza del mercato: sulle oscillazioni negative il denaro è affluito in forze, consolidando le quotazioni su basi più sostenute. Il listino ha registrato per diversi valori i massimi della giornata, con prevalenti progressi sulle quote di lunedì.

Maggiori plusvalenze conseguite da C. Erba, Appennino Centrale, Magneti Marelli, La Centrale, Risanamento, Broggi, Metalli, Amiata, Siele, Stampati, Nord Milano, Mittel, Cementir, Rinascente e Binda. Tra i titoli guida, più calme le Edison e le Viscosa. Quasi invariate Montecatini e Fiat, e ancora in progresso le Generali. Realizzate le Cotoniere Meridionali; calme le Beni Stabili, Aedes, Motta, Campania, Italgas e le due Pirelli. Nel dopoborsa, ancora in buon denaro Amiata e Siele. Leggermente più calmi gli altri valori trattati. Cedenti i titoli di Stato e calmi i Buoni del Tesoro. Irregolari le obbligazioni con leggera prevalenza dei ricuperi.

Ttitoli trattati: di Stato 5.500.000; Buoni del Tesoro 129 milioni; obbligazioni 430 milioni; azioni n. 1.653.650.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109 (109,50); Red. 3,50% 91,60 (91,45); Ric. 3,50% 87,65 (87,90), 5% 98,80 (98,90); Trieste 5% 98,10 (98,85); Rif. F. 5% 96,90 (97,10).

Buoni del Tesoro: 1964 99,60 (99,80), 1965 100 (100,15), 1966 100,40 (100,45), 1966 (sett.) 100,10 (100,05), 1968 100,40 (100,45), 1969 100,55 (—), 1970 100,25 (101,10), 1971 101 (101,75).

Alimentari: Certosa 2725 (—), Distillerie 2585 (2580), Eridania 2676 (2690), Es. Molini 1760 (—), Motta 30.150 (30.550), Romana Zuccheri 245 (240).

Assicurativi: Ass. Generali 115.000 (113.900), Ass. Milano 30.990 (30.670), Ass. Milano priv. 22.100 (21.710), Ass. Torino 10.390 (10.320), Ass. Torino priv. 6755 (6650), Incendio 12.120 (12.200), Fond. Vita 24.450 (24.200), L'Assicuratrice 49.500 (—), Ras 45.998 (46.100).

Bancari: Mediob. 71.700 (70.900).

Chimici: Anic 1250 (—), Brioschi 8550 (—), Caffaro 189 (—), Gas Napoli 893 (892), Erba 11.400 (10.975), Erba priv. 6200 (6150), Italgas 1790 (1810), Larderello 2790 (2760), Ledoga 7750 (7649), Liquigas 324 (313), Mira Lanza 42.000 (41.250), Ossigeno 2150 (2095), Pibigas 103 (102,50), Rumianca 2090 (2070), Saffa 7900 (7835), Sarom 1238 (1210).

Elettrici ed elettrotecnici Sade 1098 (1099), Cieli 2583 (2570), Dinamo 2068 (2025), Edisonvolta 2001 (1986), Bresciana 2060 (2055), Calabria 1530 (—), Campania 1570 (1620), Sarda 3640 (3610), Valdarno 2767 (2740), Emiliana 1890 (1910), App. Centr. 2860 (2750), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2250 (—), Lucana 1980 (—), Magneti 1400 (1360), Marelli 805 (785), Orobia 2100 (2076), Pugliese 1411 (1430), Romana 2671 (2641), Seso 1814 (1804), Sip 1265 (1250), Tecnomasio 2425 (2370), Teti 2350 (2349), Terni 566,50 (565,75), Unes 2195 (2180), Vizzola 3350 (3320).

Finanziari: Bastogi 2099 (2090), Breda 5300 (5120), Finelettrica 1140 (1125), Finmare 508 (512,50), Finsider 960 (946,50), Generalfin 995 (989), Gim 5450 (5320), Invest 3650 (3610), Italpi 3120 (3100), La Centrale 9800 (9590), Pirelli & C. 7690 (7750), Sifir 1240 (1233), Sme 2014 (2005), Stet 2589 (2571), Sviluppo 2050 (2060),

Immobiliari e agricoli: Aedes 3640 (3690), Beni Stabili 6475 (6460), Bonifiche 785 (—), Co.Ge. 8690 (8590), Imm. Roma 921 (901,50), Sagi 1710 (—), In. Edilizia 3250 (3230), Milano Cen. 45.700 (—), Risanamento 6350 (6195), Silos Genova 5110 (5140).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 310 (312), Westinghouse 1260 (1220), Fiat 2531 (2530), Fiat priv. 2119 (2100), Nebiolo 900 (899), Olivetti 2979 (2942), Tosi Fr. 1051 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6820 (6700), Acciaierie Falck priv. 6090 (6980), Broggi-Izar 1500 (1400), Dalmine 2188 (2160), Ilssa-Viola 1105 (1055), Italsider 1450 (1435), Magona 1265 (—), Metalli 4405 (4260), M. Amiata 5950 (5710), Montecatini 1959 (—), Monteponi 705 (—), Siele 5140 (4720), Trafilerie 1500 (1476).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9390 (9400), Val Ticino 34,50 (32,25), Cot. Cantoni 25.495 (25.125), Olcese 1098 (1050), Cucirini 9490 (9435), Stampati 4120 (4010), Cascami Seta 6450 (—), Fisac 332 (330), Lanerossi 3350 (3265), Gavardo 3110 (3060), Scotti 180 (—), Linificio 805 (793), Marzotto priv. 1859 (1850), Rossari 36.250 (36.000), Rotondi 37.600 (—), Man. Tosi 3110 (—), Cot. Merid. 160 (187), Pacchetti 715 (—), Snia Viscosa 5185 (5215), Snia priv. 4060 (4080), Bernasconi 2660 (—), Tilane 220 (—), Un. Manifatt. 71.000 (—).

Diversi: De Ferrari 1200 (—), Baroni 125,50 (126), Cart. Binda 57.000 (56.000), Cart. Burgo 28.300 (28.250), Cementir 6800 (6605), Cer. Pozzi 773 (759,50), Cer. Ginori 912 (—), Ciga 6950 (6900), Edison 3379 (3419), Eternit 7210 (7170), Italcementi 19.320 (19.300), Cond. Acqua 823 (810), Rinascente 650 (625), Rinascente priv. 479,75 (463), Linoleum 2960 (—), Pirelli S.p.A. 4999 ,5050), Rejna A. 1769 (—), Smeriglio 213 (215), Terme Acqui 17.100 (16.900).

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6450-6650, c. n. 6250-6450; marengo svizzero 5950-6150; oro 714-726; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato con lievi variazioni nei due sensi e affari discreti. Fermi i locali; stazionari gli statali. Titoli trattati: 1000 Finsider, 1500 Viscosa ord., 276 Viscosa priv.,, 1000 Catini, 29.000 Liquigas, 300 Pirelli S.p.A., 500 Fiat ord.

Ass. Generali 115.000 (113.500), Ras 46.000 (46.100), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 35.000 (—), Tripcovich 28.100 (—), Snia Viscosa 5200 (5205), Italsider 1450 (1440), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2529 (2530).

NEW YORK

Dopo tre ascese consecutive, la Borsa ha segnato ieri il passo, chiudendo irregolarmente con scarti generalmente contenuti entro un dollaro per azione e abbastanza bene equilibrati. Sono state scambiate complessivamente n. 6.100.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 10 cents scendendo a quota dollari 282,30.

LONDRA

La Borsa ha perso gran parte delle migliorie che aveva registrate nei giorni scorsi e ha avuto un andamento irregolare. Particolarmente richiesti i titoli di Stato, le azioni delle società armatoriali e quelli meccanici. Irregolari gli auriferi, fermi i petroli e il rame.

IN PUNTA DI PENNA

Poesia a domicilio

Con vivo compiacimento abbiamo appreso dai giornali la istituzione, in Parigi, del «Club dei poeti», di cui è animatore Jean-Pierre Rosnay, e la geniale idea balenata di recente nel cervello di quest'ultimo.

Si tratta, in breve, di questo: se in un convegno elegante o meno, in un salotto alla moda o dove che sia, prima o dopo le danze o in un intervallo delle medesime, e magari durante l'ingestione di pasticcini e di intrugli ghiacciati, qualche gentile signora o qualche ospite intellettuale dovessero sentirsi punti all'improvviso bisogno di ascoltare una dizione di poesia, la procedura da seguire sarà estremamente semplice. Basterà un colpo di telefono all'INV 0663, con precisazione del poeta preferito e dell'ora in cui si desidera ascoltare la lettura di suoi versi. Uno o più fini dicitori (o dicitrici) che erano in attesa d'ingaggio nei locali del club in Rue de Bourgogne, fileranno col mezzo più rapido verso la casa da cui è venuta la richiesta, per il modesto compenso di 50 franchi ciascuno (appena 6500 delle nostre lire).

Chiunque abbia un animo almeno approssimativamente gentile non potrà che rallegrarsi di una simile iniziativa, la quale porta, sia pure a pagamento, un soffio di poesia (o anche più di uno) in ambienti in cui per solito non si fa altro che contorcesi nei balli dell'ultimo grido, o raccontare storielle che un tempo si definivano audaci e oggi fanno invece soltanto sbadigliare tante evolutissime fanciulle e signore. Anche se si tratta, in sostanza, di un diversivo per combattere la noia, anche se non corrisponde a una profonda esigenza spirituale, questa richiesta di poesia schiude una piccola speranza su certi quotidiani (e soprattutto serali) squallori del nostro tempo.

E c'è di più: poichè le prestazioni dei dicitori non hanno abitualmente inizio prima delle ore ventuno, essi, prima di cominciare il loro nobile lavoro, rimangono a lungo nella sala del club, spesso adibita anche a esposizione di pittura, e leggono ancora poesie, e ne discutono, verosimilmente, con i frequentatori, che possono essere Philippe Soupalt, Bernard Privat oppure una maestra elementare o un impiegato del gas.

Tuttavia nella informazione giornalistica abbiamo con disappunto notato alcune manchevolezze. Si tratta di lacune che ingenerano qualche dubbio in chiunque sia abituato appena appena a pensare, e nutriamo speranza che ci si voglia in merito fornire ulteriori particolari.

Il primo dubbio concerne la scelta delle poesie. Una volta indicato il poeta da leggere (che, come apprendiamo, può essere un classico o un moderno, con una gamma svariatissima di nomi), è il fine dicitore a proporre (se non garbatamente a imporre) le liriche da recitare, o piuttosto il pubblico a farne specifica richiesta? Questa seconda ipotesi ci sembra poco attendibile, poichè presuppone nel recitante una quasi sterminata conoscenza di poesia antica e moderna; e, posto anche che non si reciti a memoria ma avendo un testo fra le mani, non si possono improvvisare senza una precedente conoscenza tante adatte e ben allusive inflessioni della voce, quante se ne addicono a chi voglia farsi ascoltare con ammirazione. Propendiamo, pertanto, per un programma sempre eguale e ben posseduto dall'attore; ma ciò comporta la necessità di non recitarlo due volte nello stesso ambiente, per non ingenerare noia: quella stessa noia per evitare la quale egli era stato invitato a recarsi in quella casa. Vero è che, se la scelta sarà caduta su un grande poeta, ciò non dovrebbe accadere, poichè della grande poesia non ci si sazia mai; ma siamo proprio sicuri che questo avvenga anche nei salotti mondani della Parigi 1963, o di qualsiasi altra grande o piccola città? Noi abbiamo molti motivi per dubitarne.

Ammesso, dunque, che esista un programma quasi d'obbligo, le liriche scelte ad arbitrio del dicitore saranno brevi, lunghe o sapientemente alternate in base a un calcolo preciso della durata della prestazione? Il compenso di 50 franchi non verrà aumentato se si tratterà di poesie lunghe. Ed è proprio certo che, trattandosi di queste ultime, non se ne faccia un'abile riduzione? Inoltre, poichè le richieste provengono da ascoltatori del nostro tempo, è legittimo il dubbio (che per noi è quasi certezza) che esse riflettano poeti essenziali ed arcanistici delle più varie sottospecie. In tal caso, ognun vede quale vantaggio ne verrebbe al recitante, il quale dovrebbe soltanto sussurrare pochissimi versi (molte volte uno solo), facendo molto affidamento sulle pause, gli echi ineffabili e i silenzi. E i 50 franchi non subirebbero per questo una riduzione.

Un altro dubbio ancora ci tormenta; e riflette i diritti di autore. Essi si corrispondono ai vivi, non ai morti (tutt'al più, entro certi limiti di tempo, agli eredi). E i poeti che scrivono versi brevissimi, da sussurrare appena, sono quasi tutti vivi; e ad essi spettano percentuali anche per pubbliche letture. E ciò non può che incidere sul compenso di chi li recita.

Come si vede, un notevole complesso di quesiti nasce da questa informazione di stampa; e nasce anche una grande speranza. Rimaniamo in attesa di esaurienti informazioni.

Dischi volanti e TV

Nel quotidiano «Il Tempo» di Roma, Bruno Ghibaudi ha pubblicato la 63.a puntata delle sue inchieste sulla realtà dei dischi volanti. Con un titolo su otto colonne ci viene reso noto che due di questi sconcertanti ordigni «assistettero» (almeno nella fantasia eccitata della folla) a una partita di calcio svoltasi a Birmingham o, per essere precisi, alle sue prime fasi. Poi quei compiti e sportivi personaggi astrali, accortisi del panico suscitato tra la folla, velocissimamente disparvero coi dischi incandescenti.

L'articolista ci ricorda, inoltre, il timore che si diffuse tra molti telespettatori romani la sera del 28 agosto 1961, quando le trasmissioni furono interrotte dalle 20.15 ad oltre le 22.30, e per tutta spiegazione fu annunziato che lo sgradevole fatto era dipeso da un improvviso guasto al ripetitore di Monte Mario.

Molti tra coloro che avevano seguito con ansia, per oltre due ore, il guizzare di una luce troppo intensa, come proveniente da inconcepibili lontananze, sui loro schermi vedovi di immagini, non si appagarono di quella ufficiale giustificazione. Poco dopo le ore 20, infatti, essi avevano visto (o l'avevano appreso da persone degne di fede) il solito «corpo luminoso» a bassa quota nel cielo dell'Urbe; e la derivazione dell'un fatto dall'altro appariva loro evidente. Quel benedetto disco si era troppo avvicinato al ripetitore di Monte Mario e ne aveva danneggiato parti vitali: donde la lunghezza del tempo occorso per le riparazioni.

Noi non abbiamo mai creduto alla provenienza astrale di dischi o sigari volanti, o di altri oggetti del genere. Tuttavia, nel caso in esame, confessiamo di essere rimasti perplessi e di aver pensato che in questo campo non è possibile ostentare una sicurezza assoluta, in un senso o nell'altro. Diremo anzi di più: i dubbi potranno permanere soltanto se il fatto rimarrà isolato. Ma se un simile episodio si ripeterà ancora nel corso di certe trasmissioni soporifere o peggio, nessuno potrà più dubitare, a nostro avviso, della realtà dei dischi volanti, e particolarmente del fatto che essi sono guidati da esseri d'intelligenza superiore.

Edoardo Gennarini

Frank Sinatra junior e la figlia di Judy Garland assieme agli attori Lisa Kirk e Jean-Pierre Aumont a una festa di ballo

PROGRESSI NELLE COSTRUZIONI AERONAUTICHE

Risolto un problema impostato cinquant'anni fa

La nuova ala L.F.C. consentirà agli aerei velocità superiori e carichi più elevati

Le spettacolari conquiste della tecnica missilistico-astronautica di questi ultimi tempi fanno talvolta passare in secondo piano i progressi della tecnica aeronautica; ma gli scienziati ed i tecnici non trascurano la aviazione, ed i loro sforzi si concretano nella realizzazione di aeroplani sempre più sicuri, comodi, veloci, economici. Su progetto elaborato in cooperazione da industrie franco-britanniche è in preparazione il «Concord», un velivolo di linea da 2.2 Mach (più del doppio della velocità del suono) che compirà la traversata atlantica in meno di tre ore; negli Stati Uniti proseguono le prove del famoso «X-15», un velivolo a razzo, le cui prestazioni stanno al limite tra l'aeronautica e l'astronautica; continui miglioramenti tecnici vengono apportati alle strutture ed agli impianti dei velivoli esistenti ed ai sistemi di assistenza radioelettrica alla navigazione. E un grande passo avanti nel campo delle costruzioni aeronautiche sta per essere compiuto con l'adozione di una nuova e rivoluzionaria tecnica che avrà universale applicazione sugli aviogetti: l'ala a flusso laminare o LFC (Laminar Flow Control).

Con l'ala LFC le turbolenze aerodinamiche che si verificano su tutte le superfici alari convenzionali, vengono completamente eliminate, il che riduce in misura considerevole la resistenza al moto, e quindi, la potenza motrice necessaria per la propulsione. Un aeroplano al quale le ali convenzionali siano sostituite con ali LFC di pari superficie e peso, potrà, con la stessa potenza motrice, sviluppare velocità superiori e portare carichi più elevati; a parità di consumi l'autonomia risulterà maggiorata.

La realizzazione dell'ala LFC, attualmente in esperimento, con promettentissimi risultati, sui prototipi del bireattore americano da trasporto «Northrop X-21», è il risultato di approfonditi studi sui fenomeni aerodinamici dell'ala di un aereo in volo.

Nella parte anteriore del profilo alare le molecole d'aria prossime alla superficie alare, i cosiddetti «filetti fluidi», si mantengono pressochè paralleli alla superficie, entro una «fascia» che è più sottile verso il bordo d'attacco più spessa verso la mezzeria del profilo, ed il cui massimo spessore, a seconda della forma del profilo, varia da 2-3 centimetri a 3-4 decimetri; aerodinamicamente la «fascia» può essere considerata parte della struttura alare, e le forze di attrito che in essa si generano sono proporzionali al suo spessore che si cerca, perciò, di rendere quanto più sottile è possibile. In questa «fascia», specie se la superficie alare è molto levigata, il moto dei «filetti fluidi» è abbastanza ordinato e la resistenza cui essa dà luogo è solo una piccola percentuale della resistenza totale della superficie portante.

Ma la «fascia» non si estende su tutto il profilo; nella parte posteriore di esso, la «fascia» si rompe, i «filetti fluidi» si distaccano e anzichè scorrere ordinatamente e più o meno parallelamente alla superficie alare, assumono un moto disordinato, creando dei mulinelli; e questo dà luogo ad un aumento considerevole di resistenza: circa il 50 per cento della resistenza totale delle superfici portanti.

Per ottenere un buon rendimento aerodinamico i costruttori si sforzano quindi di creare ali estremamente lisce in superficie, e con un profilo di forma tale che la «fascia» dei «filetti fluidi» risulti poco spessa, e, soprattutto, che questi ultimi si distacchino dalla superficie solo in prossimità del bordo di uscita, sì da ridurre al minimo l'area della zona di turbolenza e, di conseguenza, la resistenza all'avanzamento.

Nell'ala LFC è applicato un nuovo procedimento tecnico per rendere la superficie alare priva della minima rugosità, liscia come uno specchio; inoltre la superficie stessa è costellata da un gran numero di piccole fessure, larghe meno di un decimo di millimetro, attraverso le quali, mediante un complesso sistema di condutture interne all'ala, l'aria è aspirata dai compressori dei turboreattori. Le molecole d'aria prossime alla superficie alare vengono attratte verso la superficie e i «filetti fluidi» sono forzati a mantenersi paralleli all'ala per tutta la lunghezza del profilo, formando una specie di sottile lamina priva di turbolenze nocive. In tal modo la resistenza al moto diminuisce considerevolmente.

L'ala LFC risolve, quindi, in maniera totale un problema che per oltre 50 anni era stato risolto solo parzialmente dai costruttori d'aeroplani.

La realizzazione dei primi esemplari di ali LFC è risultata molto costosa a causa della particolare lavorazione necessaria per ottenere superfici levigate e per creare il sistema di fessure e di condutture; in seguito, però, è stato trovato un metodo abbastanza economico per costruire in serie ali del genere: si stima che esse verranno a costare soltanto il 20 per cento in più delle ali comuni di pari grandezza e peso. In compenso l'ala LFC permetterà d'ottenere prestazioni sostanzialmente migliori di carico e velocità senza dover ricorrere, come sempre s'è dovuto fare in passato, a potenze motrici superiori e, quindi, senza dover sopportare spese d'impianto e d'esercizio più elevate. A parità di carico utile e di velocità la potenza necessaria sarà di circa il 50 per cento minore e di conseguenza i consumi e i costi di esercizio fortemente ridotti; l'autonomia risulterà aumentata. Grazie alla migliorata efficienza aerodinamica un velivolo con ala LFC potrà portare lo stesso carico alla stessa velocità e con la stessa spesa d'un velivolo con ala normale su un percorso doppio; oppure un carico doppio alla stessa velocità sullo stesso percorso. Sarà facile ottenere aviogetti con autonomia sufficiente per fare un giro del mondo senza rifornimenti; poichè i costi di esercizio delle linee aeree subiranno una riduzione, anche le tariffe saranno ribassate e quindi categorie sempre più vaste di persone potranno usufruire del mezzo aereo. L'ala LFC potrà, naturalmente, avere utili e numerose applicazioni anche sui velivoli militari.

Come si vede la tecnica delle costruzioni aeronautiche, nonostante i grandi progressi conseguiti in questi ultimi decenni, è ben lontana dal raggiungere il livello massimo cui può arrivare: presenta ancora moltissime possibilità di futuri e meravigliosi sviluppi.

Francesco Pierotti

UNA FUNZIONE DI PRIMO PIANO PER IL TERZO PARTITO TEDESCO

Erich Mende è oggi il responsabile della politica verso l'«altra» Germania

Il leader liberale deve gran parte del suo successo a Erhard che con la sua opera ha rinvigorito l'economia nazionale - I due grandi problemi: Berlino e la riunificazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, ottobre

Ogni politica è la proiezione di un fatto sociale: la casta militare tedesca, sulla quale vennero a depositarsi i miti dell'idealismo degenere, proiettò il nazismo, così come la incerta e inquieta Repubblica di Weimar, proliferò la miriade dei partitini. Oggi la socialdemocrazia germanica non è altro che la proiezione delle antiche aspirazioni operaie, arrivate al benessere senza essere passate per la strada della rivoluzione. Per i liberali di Bonn, giunti ora alla vetta della politica tedesca e al possesso del prestigioso vicecancellierato federale, la storia ricominciò da capo, nel 1945, come se il partito non fosse, prima di allora, esistito mai.

L'antico liberalismo era stato la proiezione politica della alta finanza e della grande industria che la guerra sembrava aver spazzato per sempre: gli stivali gommati degli «jankees» calcavano la terra tedesca, bruciata. Il senatore Morgenthau sbandierava il suo progetto per la riduzione integrale dell'economia tedesca al livello della pastorizia e dell'agricoltura. Dove erano le grandi ciminiere fumanti della Ruhr, i lussuosi uffici dei magnati dell'acciaio, le centrali di studio per la conquista dei mercati che, in settant'anni di storia industriale, erano riusciti a concentrare prestigio, fiducia, preferenza universale, sulla formula del «Made in Germany»? Dove erano infine i politici che fino a poco prima avevano rappresentato, nell'agone per la conquista dello Stato, la casta del padronato tedesco?

Per l'assenza di tali ragioni (o anche per la ignoranza di esse) gli ufficiali britannici addetti al controllo delle attività politiche nel Land Renania-Westfalia, avevano concesso senza alcuna formalità al dottor Erich Mende, fresco di laurea giuridica ed ex prigioniero in loro mani, di diventare segretario del ricostituito partito liberale tedesco, la «Freie Demokratische Partei».

Difficile prova

I britannici, che nel 1946 governavano la Germania Nord-occidentale, non si erano chiesti probabilmente neppure chi egli fosse in realtà, dato che l'inglese sciorinato da Mende con tanta sicurezza, i suoi modi e le cognizioni di democrazia parlamentare apprese in Inghilterra, oltrechè la giovane età, sembravano vaccinare a dovere il personaggio contro ogni tentazione nazista. Il trentenne Erich Mende, minuto e bruno d'aspetto, ancora più giovane della sua età, entrò in quei giorni nella nuova politica tedesca esattamente come il ragazzo che cerchi un posto entra oggi in una banca o in una azienda commerciale dopo aver vagliato molte offerte d'impiego. Semplicemente perchè gli sembra che quel posto gli piaccia e gli si adatti meglio di un altro. Sarà poi l'esperienza a dimostrare se avrà sbagliato e se dovrà tornare indietro.

Per Mende, l'esperienza non fu sfavorevole, anche se la prova cui si sottopose fu tutt'altro che facile. La sua carriera politica, intrapresa con intenti professionali piuttosto che ideologici, risentiva di sprovvedutezza dialettica e di scarsa conoscenza del complesso gioco parlamentare, elementi assolutamente necessari per la strada da lui prescelta. Studiava perciò assiduamente, cercava di allacciare contatti e stabilire rapporti con ogni settore della nuova vita sociale tedesca, provava pazientemente, per tre, quattro volte i suoi discorsi dinanzi allo specchio prima di pronunciarli nell'aula semideserta del nuovo «Bundestag», nel quale era stato eletto come deputato liberale, rappresentante cioè del terzo partito tedesco. Democristiani e socialdemocratici si dividevano quasi l'intera assemblea, ma per lui e per i pochi compagni restavano alcuni seggi, tanto più importanti quanto era minimo lo scarto elettorale tra i due partiti maggiori. Mende aveva visto in tal modo, sin dall'inizio, realizzato, seppure in abbozzo, il suo progetto di trasferire nel «Bundestag» di Bonn la fisionomia del Parlamento di Londra, come aveva sognato sin da quando, prigioniero in un campo di concentramento del Galles, leggeva ogni giorno il «Times» e il «Daily Telegraph».

La sera della sua elezione a deputato aveva organizzato nella piccola casa di Bonn in cui abitava, un «party» per gli altri eletti del partito e per i più validi sostenitori della sua campagna elettorale: levando il calice per brindare alle fortune del partito, disse: «Se non vorremo sbagliare, non dovremo mai illuderci di poter diventare maggioranza. Sappiamo che la nostra ideologia è fatta per gli intenditori, che gli intenditori sono in tutti i campi piuttosto pochi e che tali debbono restare. Noi continueremo a costituire, perciò, soltanto una piccola parte dell'arco parlamentare. Ma, se permettete, signori, questa piccola parte sarà la chiave di volta».

I presenti lo festeggiarono. Sua moglie Margot, una bella signora bionda, di tipo matronale, alla quale non difetterebbe l'ambizione, lo applaudì più a lungo del solito. L'indomani mattina gli diede un «buongiorno» diverso dal solito: «Svegliati Erich, che devi fare carriera».

I maligni di Bonn affermano che la bionda signora continua a ripetere la frase d'augurio e di incitamento tutte le mattine, anche ora che il caffelatte non è più lei a servirlo, ma una delle tre cameriere di casa Mende. Vero o falso che sia, l'aneddoto apparve, con altre battute, sul programma dell'ultimo veglione della stampa tedesca e Mende, che lo lesse, ci rise su e parve contento di confermarlo.

E chi ha visto la signora Margot Mende al Bundestag il giorno in cui suo marito sedette per la prima volta alla destra di Erhard al banco del Governo, tutto compreso della sua nuova funzione di «vicekanzler», e mangiarselo con gli occhi, a guardarsi intorno per scoprire la sua stessa ammirazione negli occhi degli altri, non dubita sulla verità dell'aneddoto.

Se Mende è divenuto oggi il numero due della politica tedesca, buona parte del suo successo la deve però all'uomo che lo ha voluto al suo fianco: Ludwig Erhard. E ciò, non soltanto per l'attribuzione della carica — del resto patteggiata a lungo e quasi mercanteggiata tra i due partiti dell'attuale coalizione — ma piuttosto perchè la politica dell'ex ministro dell'Economia del Governo Adenauer, valse a rinvigorire quella linfa di interessi della grande industria che ora trova nuovamente una proiezione politica nel partito di Erich Mende.

Gli industriali tedeschi, rimessi in piedi dal semplicistico e insieme taumaturgico esperimento economico di Erhard, di ridurre improvvisamente il circolante lasciando intoccata la proprietà produttiva, cominciarono a guardare ben presto, oltrechè al mercato interno, ai loro mercati tradizionali del Centro-Europa e dell'Est, che le nuove circostanze sembravano aver avulso per sempre dalla restante economia europea.

Pesanti accuse

Fu il momento in cui la FDP e in particolare il suo leader Mende, cominciarono a parlare di colloquio con l'Est specie con i Paesi limitrofi della Germania, Polonia e Cecoslovacchia, mentre il luogotenente di Krupp, Berthold Beitz, iniziava in quella direzione le sue tanto discusse ambascerie economiche.

Osservati a distanza di tempo, quegli avvenimenti sembrano aver precorso l'attuale fase di contrattazione e di competizione pacifica tra i due blocchi politici che si affrontano nel continente. Ma, in quegli anni, Mende e i suoi dovettero fare i conti con le forze tradizionaliste tedesche, in primo luogo con il Cancelliere in carica Konrad Adenauer: furono accusati di neutralismo e insieme di disfattismo politico. Furono indicati agli alleati della NATO come pericolosi nemici interni dello schieramento occidentale. Per tutta risposta, allorchè venne in discussione al «Bundestag» la costituzione della «Bundeswehr», il nuovo esercito tedesco, i liberali si batterono in favore del progetto, ma misero innanzi la loro ferma pregiudiziale contro l'armamento atomico delle nuove unità. Ancora una volta cercarono di ostacolare Adenauer quando, nell'inverno scorso, l'ex Cancelliere decretò l'«embargo» di alcuni prodotti già commissionati dall'Unione Sovietica e da altri Paesi dell'Est. Allora, partecipando essi al Governo di coalizione, il bifrontismo di cui vennero accusati sembrò trovare reale credito presso l'opinione pubblica. Ma soltanto qualche settimana prima, mentre nasceva l'ultima coalizione tra liberali e democristiani, Mende aveva avvertito: «Il presente governo è un governo di necessità che deve portare alla rotazione della carica di Cancelliere. Io stesso non parteciperò alla coalizione sino a che tale rotazione non sarà avvenuta».

Un nuovo corso

A cose fatte, il leader dei liberali tedeschi è entrato quale vicecancelliere e ministro degli Affari Intertedeschi nel Governo di Erhard. Ciò significa che egli è ora il massimo responsabile della politica federale verso l'«altra» Germania, quella del tirannico regime di Ulbricht. Il vecchio Adenauer se ne è andato tra lanci di fiori e recriminazioni. Erhard stesso, quale capo responsabile della nuova politica tedesca, ha affermato nel suo recente discorso programmatico la necessità di migliorare i rapporti con i Paesi dell'Oriente europeo, sul piano economico e culturale; il che significa, in pratica, sul piano politico. Il corso impresso da Kennedy alla politica americana avalla in blocco le aspirazioni del partito liberale tedesco ad analoghi sviluppi nell'Europa Centrale.

Quale sarà ora la politica di Mende, vicecancelliere e ministro degli Affari Intergermanici del nuovo Governo federale? Egli ha parlato recentemente di «politica delle cose», cioè — lo si può facilmente arguire — di una politica patteggiata, di dare e avere, per i due grandi problemi tedeschi: Berlino e la riunificazione.

Nessuno può dubitare della sua intima fede democratica ispiratagli dai suoi due maestri, l'ex presidente della Repubblica Teodoro Heuss, e il vecchio, irriducibile nemico del nazismo Rheinold Meyer, che fu per anni consigliere del giovane Mende. Forse ci si stupirà, però, delle nuove dinamiche prospettive che l'iniziativa di Mende aprirà prossimamente alla Germania federale, come molti già si stupiscono di scoprire in Europa un partito liberale attestato su posizioni addirittura più avanzate di quelle della sinistra democratica.

Michele Pavissich

Parigi — Alain Delon e Jane Fonda ascoltano le istruzioni del regista René Clement prima di girare la scena di un film

CRONACA DELLA CITTA'

NEL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE INDUSTRIALI

A PIENO FRUTTO IL FONDO DI ROTAZIONE

Sarà chiesta un'integrazione di dieci miliardi per soddisfare le nuove richieste di mutui

Un'importante iniziativa è stata presa in questi giorni dalla Camera di commercio, a seguito della sua ultima riunione di Giunta, quando era stata esaminata la situazione finanziaria del Fondo di rotazione per iniziative economiche a Trieste e a Gorizia. Ora, l'ente camerale ha provveduto a svolgere un intervento presso il Ministero dell'industria e commercio al fine di giungere all'integrazione di capitali al Fondo di rotazione, data l'insufficiente disponibilità di mutui per vari miliardi, già definite o in via istruttoria.

Il Fondo di rotazione — viene rilevato nell'intervento camerale — ha dimostrato di rappresentare un incentivo particolarmente interessante e un elemento fondamentale per l'economia di queste zona. Come si è potuto infatti constatare, ha avuto il pregio di favorire in misura notevole l'assorbimento di manodopera disoccupata presso varie aziende industriali, fenomeno questo che aveva raggiunto punte acute fino a qualche anno addietro. D'altro canto, è facile constatare che un aumento della produzione industriale influisce positivamente sul movimento di merci nell'ambito portuale; e tale prospettiva riveste un indubbio interesse per la nostra città, tenendo conto della flessione registrata nel traffico di transito.

Al Ministero competente è stato anche fatto presente come il Governo abbia riconosciuto tali funzioni, e lo scorso anno con provvedimento legislativo era stato disposto per l'integrazione di 5 miliardi di lire; tale importo, comunque, si è rivelato insufficiente, per cui si rende necessario provvedere a un diverso stanziamento. E' da ricordare in merito che il comitato gestore del Fondo di rotazione ha presentato una richiesta per un'altra decina di miliardi, somma questa che con i futuri rientri permetterebbe di evitare pericolose strozzature nella delicata fase di sviluppo economico della nostra provincia e di quella isontina.

Cantieri e marineria in due istanze al Governo

E' stata nuovamente riproposta ieri in sede parlamentare l'assegnazione al porto di Trieste, capolinea delle rotta per il Nord America, delle motonavi «Colombo» e «Leonardo da Vinci», a sostituzione della «Vulcania» e della «Saturnia», di cui è previsto il ritiro.

A sollevare l'argomento è stata un'interpellanza (sottoscritta dai parlamentari triestini Belci e Bologna e dagli onorevoli Gagliardi, Cavallari, Fabbri, Dal Canton, Alba, Castellucci, Bisaglia, Guariento, Degan, Miotti e Bottari) presentata ai Ministri della Marina Mercantile e delle Partecipazioni statali. In particolare viene auspicato che, in occasione della prossima approvazione del programma di ripartizione delle linee di navigazione di preminente interesse nazionale, si ponga fine «alle gravi sperequazioni in atto nei confronti del versante Adriatico, disponendo tra l'altro per l'assegnazione allo stesso del servizio celere Adriatico-Australia e Adriatico-Estremo Oriente, nonchè per il mantenimento della linea celere per il Nord America mediante le navi «Colombo» e «Da Vinci»; e ciò in considerazione anche degli impegni assunti più volte dai Ministri competenti con pubbliche dichiarazioni di fronte alle pressanti richieste delle popolazioni adriatiche, le quali, dal dopoguerra, sempre sono state danneggiate nella ripartizione delle linee di preminente interesse».

Si apprende poi da Roma che il Ministro per la Marina mercantile, on. Dominedò, ha ricevuto gli esponenti dell'Associazione nazionale fra i costruttori di navi d'alto mare (Assonave), i quali si sono fatti interpreti della grave situazione in cui versano i cantieri nazionali, con conseguente pericolo di larghi ridimensionamenti di personale fin dal primo semestre del prossimo anno.

Riti in Cattedrale

Nelle sacre ricorrenze saranno celebrate in Cattedrale le seguenti sacre funzioni:

Venerdì, 1.o novembre: alle 10 Messa pontificale di Mons. Preposito Salvadori; alle 17 canto pontificale dei vesperi; alle 19 Messa vespertina.

Sabato, 2 novembre: alle 8.30 canto del «Mattutino» e recita delle «Lodi» e delle «Ore» dei defunti; alle 10 Messa pontificale ed esequie celebrate dall'Arcivescovo; alle 11.15 Messa in suffragio dei soldati caduti ed esequie, celebrate per le Forze Armate da un cappellano militare; alle 17 processione delle Reliquie, presieduta dall'Arcivescovo e canto dei «Primi vesperi» di S. Giusto. In chiusa Benedizione eucaristica.

Domenica, 3 novembre, S. Giusto: alle 7 esposizione dell'alabarda accanto all'altare di S. Giusto, dove resterà fino alle 19 con la guardia d'onore dei vigili urbani; alle 9.45 arrivo dell'Arcivescovo e canto di «Terza»; alle 10 Messa pontificale ed omelia del celebrante; alle 16, «Secondi vesperi» cantati, riposizione processionale delle Reliquie e Benedizione; alle 19 Messa vespertina.

Preparazione al varo

(Giornalfoto)

[illegible] valcavia di Barcola sarà a doppio binario; il costo è di 49 milioni 200.000 lire. Scendendo ai particolari tecnici, si può osservare che il sottovia si compone di una travata metallica a luce obliqua di m. 34,05.

SORGERANNO SOPRATTUTTO NELLE ZONE DELLA PERIFERIA

TRENTA EDIFICI SCOLASTICI NEI PROGRAMMI DEL COMUNE

Le realizzazioni già avviate sono però ostacolate o rallentate dalla persistente crisi degli appalti - Lo sviluppo dei lavori

Un'interessante relazione in tema di edilizia scolastica è stata tenuta nell'ultima seduta del Consiglio comunale dall'assessore ai Lavori pubblici dott. Colautti che, rispondendo a una interrogazione del cons. Dulci (PSDI) ha fatto il punto sull'attuale stato delle varie progettazioni e realizzazioni nel settore. «Un'intensa attività — ha sottolineato l'ass. Colautti — che però non ha ottenuto in questi ultimi tempi i risultati sperati e ciò in conseguenza di due fattori che hanno notevolmente appesantito il lavoro e spesso lo hanno reso vano». Si tratta — ha spiegato — delle continue oscillazioni dei prezzi del campo edilizio, per cui i progettisti sono stati costretti a intraprendere una vera corsa agli aggiornamenti (per comprendere meglio il fenomeno va tenuto presente che in questo specifico settore i tempi necessari per rendere esecutivi i progetti sono particolarmente lunghi, richiedendo le opere scolastiche una serie di approvazioni piuttosto laboriosa). Il secondo fattore è collegato con una certa remora dipendente dalla non ancora precisa fisionomia della nuova scuola media unificata.

Si è così appreso che la scuola materna di Borgo San Sergio, ultimata il 18 agosto scorso, verrà consegnata fra giorni all'Amministrazione, mentre la nuova sede del Liceo «Petrarca», ultimata lo scorso luglio, è già stata consegnata all'Amministrazione stessa. Inoltre la scuola elementare di Santa Croce, terminata in luglio, è pure stata consegnata; la palestra di Villa Opicina, è invece già utilizzata.

In avanzato stato di esecuzione sono poi i lavori della scuola elementare di via Vasari: se ne prevede l'ultimazione entro marzo. I lavori procedono alacremente anche per la scuola elementare di Poggi Sant'Anna; attualmente l'edificio è stato completato della copertura. Sono inoltre già iniziati i lavori di ampliamento della scuola materna di San Sabba. Sono in corso, ancora, i lavori relativi alla seconda palestra del Liceo «Dante».

Per quanto riguarda invece il progetto di completamento della scuola di avviamento di Opicina, la gara di appalto è andata purtroppo deserta, per cui ora si stanno revisionando i prezzi. Inoltre è stato aggiudicato l'appalto di lavori per l'ampliamento del ricreatorio «Lucchini» e del relativo campo giochi. Ancora gara deserta, invece con conseguente necessità di aggiornare i prezzi, per la costruzione della Scuola materna di Gretta. Il progetto della scuola elementare di Grignano è addirittura sospeso in attesa di determinare definitivamente il numero di aule che dovranno esservi ospitate. Anche il progetto relativo alla scuola materna di Rozzol è in corso di revisione per l'aggiornamento dei prezzi. Per la scuola elementare di S. Giacomo - Chiarbola, si registra che la gara d'appalto è andata deserta lo scorso 1 ottobre, per cui si stanno ora revisionando i prezzi.

Il progetto relativo alla scuola elementare di Borgo S. Sergio è stato approvato di recente, per cui verrà prossimamente indetta la gara di appalto. Altra gara andata deserta: quella relativa al progetto per la costruzione della scuola media Campi Elisi, per cui esso è stato ora rinviato alle competenti autorità per la approvazione. Per il secondo lotto di lavori della scuola elementare di Rozzol, la gara è andata deserta e già è stato rifatto il progetto. Si stanno pure revisionando i prezzi (la prima gara essendo andata deserta) per il progetto della scuola materna di S. Giacomo. La stessa cosa per la sopraelevazione dell'Istituto Nautico. E' invece ancora in fase di definizione il progetto per la scuola elementare di Villa Carsia. Per quanto riguarda l'iniziale progetto della scuola di avviamento di Prosecco, esso deve venire ora rifatto ex novo secondo le nuove esigenze della scuola media unica. Il progetto per la scuola di avviamento «F. Savio» è attualmente alla approvazione superiore, mentre per l'Istituto tecnico «Volta», il progetto di massima è stato inviato al Provveditorato agli studi per il successivo invio al Ministero competente.

E' infine in corso di elaborazione il progetto definitivo per il primo lotto di lavori della scuola elementare Chiadino - INA Casa, mentre per l'Istituto statale d'arte, come noto, il progetto di massima è stato approvato dalla Commissione edilizia, e pertanto è in corso la stesura del progetto esecutivo. Per la scuola media di Roiano - Gretta sono invece appena in corso le trattative per l'acquisto del terreno; e per quanto riguarda la nuova sede dell'Istituto tecnico-commerciale «Carli», è ancora all'esame addirittura l'ubicazione definitiva dell'edificio. La stessa cosa, per la scuola elementare «Xydias». Infine per la scuola materna di Chiadino - INA Casa manca il finanziamento relativo e per la scuola materna-elementare di Sottolongera è in esame l'idoneità del terreno.

L'ing. Luigi Pavanello nuovo Provveditore OO.PP.

Giungerà fra qualche giorno nella nostra città, per prendere possesso della sua alta carica, il nuovo Provveditore alle opere pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia, dott. ing. Luigi Pavanello; la nomina è stata decisa dal Consiglio dei Ministri.

L'ing. Pavanello, volontario ex combattente e invalido della guerra 1915-18 è decorato della Croce al merito di guerra, è insignito della commenda dell'Ordine della Repubblica e del cavalierato ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia. La figura dell'ing. Pavanello è molto nota nel settore de lavori pubblici, data la sua nota competenza in materia idraulica e la sua [illegible]

Riti dei Bersaglieri nel ricordo del 3 novembre

Nell'anniversario del 3 novembre i Bersaglieri della «E. Toti» deporranno — come ogni anno dal 1918 — una corona sulla lapide che ricorda lo storico sbarco. Adunata alla radice del Molo Bersaglieri alle ore 16.30. Interverrà il labaro sezionale.

Alla breve cerimonia completata dalla deposizione della corona del Comune di Trieste, sono invitate tutte le Associazioni d'Arma aderenti alla Federazione Grigioverde, le Associazioni Famiglie Caduti in guerra, dei Mutilati e dei Combattenti, con le insegne sociali. Seguirà alle ore 20.30 al Ristorante Bolognese (via del Toro 1) il rancio sociale dei Bersaglieri e sarà gradito l'intervento dei familiari.

Il giorno 4 novembre la Sezione provinciale «E. Toti», parteciperà al pellegrinaggio a Redipuglia, con la Colonna Tricolore organizzata dai Fanti triestini, inquadrata nella Federazione Grigioverde.

Il Ministero Difesa-Esercito ha prorogato il termine dal 10 al 31 ottobre 1963 per la presentazione delle domande di rinvio, ritardo o esenzione dagli obblighi di leva da parte dei giovani interessati alla chiamata alle armi con il terzo contingente 1963.

TROVATE PERÒ SUE TRACCE A TRIESTE

Introvabile il tedesco con le salme dei mongoli

Si tratta dell'incaricato di una organizzazione che ricerca le sepolture di caduti in guerra

E' rimbalzato ieri a Trieste il singolare episodio che ha visto un tedesco — tale Otto Heldrich Helmut — protagonista di un macabro caso: il disseppellimento delle salme (o perlomeno dei resti umani) di due soldati mongoli, che avevano combattuto in Italia incorporati nelle formazioni tedesche. L'episodio era avvenuto nel cimitero di Montemagno, nei pressi di Camaiore, in provincia di Lucca, e dovrebbe avere qualche addentellato pure con la nostra città, in quanto era stato accertato che il tedesco era diretto, con il suo macabro carico, verso Trieste.

I carabinieri di Viareggio, che conducono le indagini su questo oscuro caso, hanno ieri informato dell'episodio pure i colleghi di Trieste, in particolare per quanto riguarda un eventuale fermo del tedesco, il cui arrivo sarebbe atteso nella nostra città, poichè qui è stata trovata traccia di precedenti passaggi. Da ieri, dunque, si sta indagando anche da noi, e incaricato dei relativi controlli è il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, allo scopo di far piena luce sulla vicenda. E' da ritenere infatti — secondo certe voci — che non di un vero e proprio trafugamento si tratti, ma di una esumazione da parte del Helmut, che sarebbe anzi autorizzato da qualche ente internazionale a raccogliere le salme dei caduti in guerra, per traslarle poi in Germania.

Tutto è dunque ancora molto vago e nebuloso: di concreto esiste, come accennato, l'intervento dei carabinieri di Viareggio presso quelli di Trieste, e l'estensione delle indagini nella nostra e in altre città della Penisola.

LE DELIZIE DEL CAMPO PROFUGHI

IVAN SI SCATENA POI VA A SAN GIOVANNI

Ha ferito un giovane con cocci di bottiglia

[illegible] alla zona parietale sinistra. Per separare i due contendenti, interveniva, prontamente, l'agente di servizio al Campo, Gino Marandola, di 36 anni, il quale però riportava anch'egli una ferita lacero-contusa all'indice destro. Alcune ore più tardi i due feriti venivano trasportati al nosocomio. Il giovane Sanvincenti veniva accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni. Il Marandola, invece, è stato solamente medicato e quindi dimesso. Se la caverà in una settimana. Nella stessa mattinata il montenegrino, in preda ad una forte crisi nervosa, veniva ricoverato all'ospedale di San Giovanni.

Ladri notturni in un'orologeria

Un furto perpetrato in una orologeria di via dell'Istria 14, il cui titolare è il sig. Marcello Ferluga, ha fruttato ai ladri la somma di 300 mila lire.

L'altra notte degli ignoti, con una specie di grimaldello hanno forzato l'intelaiatura in legno duro, che fa da cornice al cristallo della vetrina. I malfattori sono penetrati poi nell'interno della bottega ed hanno iniziato il lavoro di «ripulitura» di quanto potevano asportare. Nella fretta di prendere quanto più era possibile, hanno fatto cadere a terra la bilancia di precisione che così è stata gravemente danneggiata. L'audace colpo notturno ha fruttato ai ladri un consistente bottino tra cinturini metallici e laminati in oro da donna e uomo, nonchè alcuni orologi e sveglie per un totale di parecchie centinaia di migliaia di lire.

A dare l'allarme del furto è stata una lattivendola, la quale verso le sei del mattino, mentre si accingeva ad aprire il proprio esercizio si accorgeva che la vetrina dell'orologeria era rotta.

La signora avvisava immediatamente il Ferluga che a sua volta denunciava quanto accadutogli alla Polizia. Sul luogo sono intervenuti gli esperti del Laboratorio scientifico della Questura. Sono in corso indagini.

Lo sciopero dei funzionari direttivi dello Stato

La prima giornata di sciopero dei funzionari direttivi dello Stato ha avuto notevole successo; le astensioni dal lavoro hanno raggiunto nella provincia di Trieste la percentuale del 95 per cento.

Lo sciopero continua anche nella giornata odierna.

Lo sciopero dei liquoristi

Alle 24 di ieri è terminata la prima azione di sciopero nazionale dei liquoristi. A Trieste, a detta delle organizzazioni sindacali, lo sciopero è stato compatto tra gli operai e parziale tra gli impiegati. L'agitazione è stata proclamata a seguito delle esigue controproposte dei datori di lavoro alle richieste di migliorie contrattuali avanzate dai lavoratori.

L'Associazione dei commercianti di prodotti zootecnici rammenta che in osservanza al decreto prefettizio sugli orari dei negozi, le macellerie durante le prossime festività, rimarranno aperte venerdì 1 dalle 6 alle 13; domenica 3, dalle 6 alle 11 e saranno del tutto chiuse lunedì giorno 4.

STATO CIVILE

29 ottobre 1963

MORTI: Ossoinack ved. Allazetta Maria Ester a. 80; Milos Antonio a. 48; Martini Olimpio a. 43; Dean Valentino a. 75; Crisman in Cherbocci Caterina a. 83; Cervellini Guido a. 74; Acquaviva Mauro a. 74; Lazzarini Adalgisa a. 84; Redni ved. Fava Rosa a. 77.

NASCITE: 11.

CONCESSI I TERRENI MANCANO I FINANZIAMENTI

Passi avanti per l'aeroporto ma ancora tante difficoltà

La rinuncia da parte della Società «Meteor» ai propri diritti sulle zone dell'aeroporto di Ronchi è stata comunicata dal presidente della società, avv. Furio Lauri, al Consorzio Aeroporto Giuliano. Dalla decisione, salutata peraltro, come una positiva azione verso la realizzazione dell'atteso impianto, è trasparsa tuttavia una controversia d'ordine finanziario in atto fra la società «Meteor» e il Consorzio per l'aeroporto. Infatti la cessione dei terreni non lascia cadere la richiesta di indennizzo che la Meteor ha già avanzato circa l'uso degli impianti e delle infrastrutture aeroportuali da parte del Consorzio. La situazione è venuta poi ad assumere una nota di precisazione con l'intervento dello ing. Bartoli, nella sua qualità di presidente del Consorzio, che ha inteso rispondere alla lettera dell'avv. Lauri rilevando gli sviluppi della vertenza in atto. Lo avv. Lauri, in definitiva, comunica nella sua lettera che in data 10 ottobre, a nome e per conto della Società «Meteor» è stato sottoscritto un atto di rinuncia dei diritti della società sui terreni necessari alla costruzione della nuova pista dell'aeroporto. Ciò in base alle richieste del Consorzio stesso, motivate attraverso la Direzione generale della Aviazione civile del del Ministero dei Trasporti: il 25 corrente — precisa inoltre lo avv. Lauri — le zone interessate sono state consegnate alla Amministrazione dell'Aeronautica per la successiva consegna al Consorzio.

Dal canto suo il presidente del Consorzio ing. Bartoli ha inteso precisare che a «tutt'oggi» nessuna comunicazione ufficiale è pervenuta al Consorzio dal Ministero dei Trasporti - Aviazione civile in ordine alla rinuncia dei diritti della società «Meteor» e alla conseguente consegna al Consorzio del terreno demaniale di Ronchi dei Legionari. In data 17 ottobre — continua la lettera di Bartoli — il Consorzio ha, bensì, ricevuto una citazione di comparizione davanti al Tribunale di Gorizia per denuncia della «Meteor» nei confronti del Consorzio per «mancato pagamento di indennizzi per cessione di beni esistenti sul campo di Ronchi», la cui entità e paternità rimane ancora da accertare. La «Meteor» per dette opere pretende dal Consorzio un indennizzo di circa 60 milioni di lire. Impregiudicato l'esito della vertenza in corso va messa in rilievo la singolarità del caso per cui il Consorzio — promotore del nuovo aeroporto e che non ha tutt'oggi ricevuto dallo Stato nè il terreno nè l'erogazione contributiva per la costruzione delle opere aeroportuali e gestione del campo — si vede citato in Tribunale «per danni». Si ricorda, in merito, che il Consorzio ha finora speso 40 milioni di lire per rendere il campo di Ronchi praticabile e altri 13 ne ha versati alla società «Meteor» in acconto indennizzi, salvo conguaglio in più o in meno».

Dalle precisazioni avanzate appare, quindi, che il problema riveste due aspetti diversi ponendosi da una parte la rinuncia ai terreni ma avanzandosi dall'altra la richiesta di indennizzo per le strutture già esistenti sul campo e appartenenti alla Meteor, la quale ne attende il pagamento. Che l'aeroporto di Ronchi avesse finora incontrato non pochi ostacoli per la sua realizzazione, è cosa notoria, come è pure nota la costante azione per il superamento degli stessi, molte volte portata a buon termine. La medesima società «Meteor» è del resto consocia nel Consorzio e le finalità ultime coincidono nella volontà di pervenire al completamento di un'opera indubbiamente importante e necessaria, per cui un accordo, senza liti giudiziarie, è auspicabile e deve essere possibile. Piuttosto non va dimenticato che oltre confine anche in questo settore la concorrenza appare temibile. Si va infatti realizzando l'aeroporto di Lubiana, mentre si sta per costruire un aeroporto internazionale nelle vicinanze di Fiume. Di fronte a questa realtà, le difficoltà emerse ora per l'aeroporto di Ronchi, pur di fronte alla positiva notizia della cessione dei terreni, ripropone una riflessione e un invito a vincere di comune accordo le nuove difficoltà nello interesse che è di tutti, dando finalmente concretezza a questa realizzazione, ormai indilazionabile per le esigenze di sviluppo non solo di Trieste ma dell'intera Regione.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 operaio meccanico, contratto nazionale; 1 mar. cuoco, contratto a compartecipazione; 2 fuochisti.

CALENDARIETTO

[illegible]

ALTRO FERIMENTO CON UN CACCIAVITE

Notte movimentata con l'arma del giorno

[illegible] nitari della CRI, che lo hanno immediatamente trasportato all'Ospedale psichiatrico di San Giovanni. All'Ospedale maggiore è finito invece il Gei, ricoverato in prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

Improvvisa scomparsa del dott. Vitaliano Bruno

Si è spento improvvisamente nelle prime ore di ieri mattina nella sua abitazione il giovane e noto medico dott. Vitaliano Bruno. In soli sei anni di attività professionale — egli si era laureato all'Università di Padova nel marzo del 1957 a pieni voti — per le sue ampie doti di capacità come medico, nonchè per la sua figura di uomo generoso ed intelligente, si era fatto una cerchia molto ampia di amici. Dopo il conseguimento della laurea aveva iniziato la sua attività di medico prestando i servizi nei vari ambulatori della Croce Rossa Italiana, per estenderla poi all'INAM, allo Osp. Maggiore e all'Osp. della Maddalena. Con la sua devozione al lavoro e allo studio in breve tempo egli si era specializzato in vari rami della medicina, con particolare riguardo alle malattie del tubo digerente, del sangue e del ricambio.

Il dott. Bruno era nato a Varazze il 23 giugno del 1930. Si era sposato nella nostra città circa due anni fa con la sig. Giulietta Tagliaferro, figlia dell'illustre primario prof. Tagliaferro. Dal loro matrimonio era nato un bimbo cui venne imposto il nome del nonno materno, Enrico. Oltre alla moglie ed al bambino, il noto medico lascia la madre, la sorella e due fratelli, uno dei quali proprio ieri l'altro ha conseguito la laurea.

ANCORA LUNGA LA DIRETTISSIMA PER VENEZIA

Tre balzi nel tempo e avremo l'autostrada

Il più importante sarà compiuto entro il dicembre '66
Come si è sviluppato il complesso iter burocratico

Sul risultato dell'azione svolta dalla Società Autovie Venete nei confronti dello Stato (rappresentato in questo caso dall'ANAS) al fine di assicurare l'utile e sollecita costruzione dell'autostrada Trieste-Venezia con diramazione Palmanova-Udine, abbiamo sentito l'autorevole parere del Presidente della Società, avv. Candolini, il quale ci ha così puntualizzato la situazione in generale, riportandosi al tenore della prima convenzione di concessione (stipulata il 19 ottobre '59) che risultava nei seguenti termini.

L'autostrada Trieste-Mestre congiungentesi con quella Mestre-Padova e quindi con la grande arteria trasversale del settentrione, la Venezia-Milano-Torino-Genova, avrebbe dovuto avere quali punti terminali Sistiana, e il piazzale della Mestre-Padova; a Udine sarebbe terminata nei pressi di Zugliano. Avrebbe cioè avuto complessivamente 147 chilometri di lunghezza, inclusa la diramazione per Udine e compreso il tratto della statale «202» da Sistiana a Monfalcone (km. 6,6). Inoltre il tipo di costruzione sarebbe stato il seguente: carreggiata unica con tre vie, sezione m. 16,50; previsione di costo 17 miliardi e mezzo; contributo dello Stato di 6 miliardi (34,28 per cento della spesa).

Ma in seguito intervennero delle importanti variazioni. La Società dispose infatti il progetto esecutivo che venne eseguito per il tratto Trieste-Palmanova-Mestre e Palmanova-Udine dallo Studio SDD di Milano (ing. Vecellio) e per il tratto dell'attraversamento o nodo di Mestre dallo studio dell'ing. Galletti di Verona. Il preventivo dei progetti esecutivi risultò di gran lunga superiore a quello previsto dal progetto di massima.

Il costo totale di tutta l'opera subì un ulteriore aumento quando la Società intese completare l'autostrada nel punto terminale a Udine, (da Udine «Udine-statale» n. 13 località Rotonda) e l'adeguamento del tipo di costruzione della sede, portato da 16.50 a 24 metri con due carreggiate unidirezionali e 4 vie, spartitraffico di m. 3, due banchine laterali di m. 3 ciascuna.

Di fronte a queste risultanze venne la esigenza di un nuovo provvedimento di finanziamento.

Le trattative con il Ministero dei LL. PP. e del Tesoro portavano a divisare un piano di assestamento con questi elementi:

1) valutato il costo di 30 miliardi si ritenne opportuno alleggerire il peso che gravava la Società, stralciando il nodo di Mestre (km. 11,2, preventivo 6 miliardi) per passarlo alla Società Autostrade di Venezia e Padova, la quale esercisce la Mestre-Padova; questo provvedimento del resto corrispondeva a esigenze organiche del servizio di Venezia in relazione alle particolari esigenze urbanistiche locali;

2) sarebbe restata a carico della Società Autovie Venete la costruzione dell'autostrada da Trieste a Mestre (località Fossa Storta) per una spesa prevista di 24 miliardi;

3) a questa spesa lo Stato si sarebbe impegnato di contribuire in ragione del 34.28 per cento e quindi occorreva aggiungere ai 6 miliardi già stanziati altri 2,5 miliardi.

A ciò si provvide (sui fondi già posti a disposizione di Trieste e Regione con la legge 25 marzo 1958 n. 198) disponendo con la legge 29-6-1962 n. 905 che sulle economie di costruzione del molo 7.o di Trieste, venissero assegnati in più alla autostrada 2,5 miliardi, portando quindi il contributo a 8,5 miliardi.

Si pensava che questa sistemazione generale sarebbe seguita rapidamente con la relativa modifica della convenzione di concessione.

Se non che intervennero poi nell'ANAS nuove vedute relative alla applicazione della legge n. 905 e della sistemazione richiesta dalla Società Autovie. Quindi una lunga trattazione per rimuovere le difficoltà insorte, trattazione felicemente risolta in questi giorni con la delibera del Consiglio di Amministrazione dell'ANAS 24 corr. che approva i termini della modifica della Convenzione di concessione.

Le domande della Società vennero, quasi totalmente, accettate, pur con qualche adattamento. Cioè venne accettato il programma di costruzione, con il nuovo tipo dell'autostrada da m. 24 e il prolungamento da Udine-Zugliano a Udine Statale n. 13. Quanto al finale a Mestre, una nuova situazione insorta non permise di attuare la proposta dello stralcio del nodo di Mestre a favore della Società per la Mestre-Padova. Quanto al contributo statale venne accolta la richiesta che fosse conservato il contributo in ragione del 34.28 per cento, erogando quindi lo stanziamento di 8,5 miliardi disponibili sui 24 miliardi che corrispondono circa alla costruzione sino a Mestre-Fossa Storta.

La Società Autovie Venete dunque conserva nel suo programma di costruzione anche il nodo di Mestre; ma, non essendo compresa nella disponibilità di 8,5 miliardi, la previsione del contributo anche per questa parte dell'opera (che avrebbe dovuto venir stralciata) la Società resta nell'attesa e nella fiducia che nel prossimo avvenire possa aversi una disponibilità di fondi che serva ad assegnare un contributo statale anche per questa parte; anche se, per ora, non venne assunto e non poteva assumersi un formale impegno in tal senso.

E' questo il punto di compromesso della definizione, che non si poteva evitare non essendovi attualmente, per le autostrade, fondi residui disponibili.

L'avv. Candolini ha inoltre ricordato che le scadenze per la realizzazione dei diversi tratti dell'autostrada Trieste-Venezia sono state così stabilite: Udine-Palmanova-Trieste entro il 31-12-'66 attuazione del tratto Palmanova-Mestre (fino a Fossa Storta); entro il 31-12-'67 costruzione del viadotto di Mestre che sarà a carico della società ma con grande probabilità di integrazioni con interventi pubblici.

La definizione delle decisioni sostanziali per l'autostrada sono il risultato di una lunga serie di interventi effettuati negli ultimi mesi presso il competente dicastero e gli altri organismi interessati, da parte dei vari parlamentari, e in ispecie gli on. Belci, Bologna, Bressani e altri della nostra regione, i quali — con la fattiva partecipazione del direttore generale delle Autovie, ing. Visintin — hanno interessato al riguardo anche il segretario della DC on. Moro, e il vice segretario Forlani, partecipando anche a varie riunioni presso il Ministro Sullo.

Che cosa avverrà adesso? Continueranno le assegnazioni degli appalti mentre, nel frattempo, provvedimenti decisi negli ultimi giorni saranno sottoposti all'esame del consiglio superiore dei Lavori pubblici e del consiglio di Stato per il parere richiesto dalla legge. Entro un paio di mesi avremo la firma della convenzione. Una volta predisposto il decreto interministeriale lo stesso, prima di diventare pienamente operante, dovrà essere registrato dalla Corte dei Conti.

A REDIPUGLIA con la Lega Nazionale

Lunedì 4 novembre p.v. la Lega Nazionale parteciperà ai riti che si svolgeranno nell'anniversario della Vittoria al Sacrario militare di Redipuglia.

La comitiva proseguirà con proprio autopullman per Cividale dove sarà organizzato il pranzo e nel primo pomeriggio con la guida della dott. Favetta sarà visitata la città (autorizzazione E.P.T. n. 5046 dd. 16.10.1963).

Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale in corso Italia n. 9, tel. 37196.

L'OBLIO E' PROGRESSIVO IN RAPPORTO ALL'ALCOOL BEVUTO

Viaggio nella nebbia con una bottiglia di gin

Quattro mesi al più turbolento dei due amici notturni

Le reazioni degli ubriachi, come si sa, sono infinite. Per ogni carattere c'è una reazione diversa, agli effetti dell'alcool, ma guai se si dovesse tener sempre conto di quel tal detto, per cui grazie al vino viene a galla il vero sentimento dell'uomo. Cosa potrebbero dire allora i colti in fallo, per esuberanze dovute al vino, ove venisse dimostrato che esse in fondo appartengono al loro animo, e sono radicate in esso al punto di emergere solo in presenza di quel singolare catalizzatore?

E poi il vino, o l'alcool in genere, con le sbornie che esso provoca, è sempre valido alleato, chiamato a concellare, nella confusione dei ricordi annebbiati, anche certe mancanze che se ammesse proverebbero la colpa. «Non ricordo». E' una frase che molti imputati pronunciano una volta chiamati a giustificare il loro comportamento un po' troppo esuberante, fino ad averli messi nei guai. E «non ricordo» l'ha detto ieri mattina anche Luciano Codan, di 29 anni, comparso in Tribunale per rispondere di oltraggio pluriaggravato continuato, ubriachezza e bestemmie. Di ubriachezza doveva rispondere anche Guerrino Skerlavai, di 26 anni, giudicato in contumacia: forse non ha ricordato la data del processo...

Ed ecco la storia allegra con brio, rievocata ieri mattina, con l'intermezzo di una dotta dissertazione sulla progressione dell'ubriachezza, svolta dal difensore del Codan. Poco prima della mezzanotte del 14 settembre scorso il brigadiere Silvestro Sossi e la guardia Emilio Maligoi, della P. S., l'uno in borghese l'altro in divisa, erano entrati nel locale «Alla Marinella» di Barcola, informati dal titolare e dal brigadiere di servizio Alferio Vecchiet che due ubriachi molestavano gli altri clienti. Rintracciato ben presto uno di essi, lo Skerlavai, questi era stato invitato ad abbandonare il locale. Aveva ubbidito, per ritornare però di lì a poco al banco; e poichè un secondo invito era stato seguito da analoga manovra avanti-indietro, ad un certo punto lo Skerlavai era stato fatto salire nell'autoradio per essere accompagnato all'astanteria dello ospedale, e accertare le sue condizioni di ubriachezza. Nella camionetta era stato sistemato poco dopo anche il Codan, trovato ad un tavolo con dinanzi una bottiglia di gin ormai vuota.

Il viaggio verso l'astanteria doveva riserbare molte sorprese alle forze dell'ordine, ossia al Sossi, al Maligoi e all'autista civile Gastone Milissich. Contro di essi si erano rivolti gli improperi a valanga pronunciati dal Codan, cui non era garbata quella interruzione della sua serata in maniera così brusca. Ad un certo punto, nell'euforia propria delle condizioni in cui si trovava, era stato udito fare il seguente discorsetto all'amico, altrettanto fuori di sè: «Mi trovavo seduto alla «Marinella» con una bottiglia di gin e questi pidocchiosi mi hanno fatto venire con loro. Ma ti ricordi, gli avvocati e la farò pagare cara a questi signori. Vedrai che ci riporteranno alla «Marinella», ci chiederanno scusa e poi si toglieranno il cappello, e se non l'hanno, questi pidocchiosi».

Bene o male il gruppetto automontato era arrivato alla astanteria, ma la furia contenuta nel Codan doveva ancora esplodere. E fra un insulto e l'altro era arrivato a gridare, rivolgendosi al brigadiere Sossi: «Giuro che te coperò», e poi ancora «pidocchioso» e bestemmie. Lo Skerlavai, che era il più calmo dei due, all'udire le escandescenze del compagno si rincuorava, imitandolo. Gli accertamenti eseguiti, con non poca fatica, non avevano lasciato dubbi sulle condizioni dei due: «Etilismo acuto, andatura barcollante e loquacità esagerata» erano stati riscontrati infatti ad entrambi, con la sola variante per lo Skerlavai nel secondo elemento: non già «andatura barcollante» bensì «rumoroso».

Ma non era ancora finita. Condotto in Questura, il Codan aveva fatto il brutto tempo prima di entrare nella cella di sicurezza, provocando l'intervento di altri agenti, in soccorso di quelli che lo avevano portato da Barcola.

Una volta rinsaviti, i due amici avevano raccontato lo antefatto, ossia tutto quello che era accaduto fino all'intervento degli agenti: un giro per vari locali, bevendo birra ed altro, e poi la conclusione alla «Marinella», con una bella bottiglia di gin sul tavolo. Il resto nebbia... Incensurati entrambi, il Codan aveva sopportato subito il castigo per le sue intemperanze, rimanendo in carcere da quella notte fino al 2 ottobre. Ieri mattina ha negato di avere recato molestia ad alcuno alla «Marinella», ammettendo soltanto di avere bevuto un po' di più. Arrivati i poliziotti era stato fatto salire sulla loro auto, e per il resto non ricordava nè insulti, nè minacce nè di avere tentato di colpire il sottufficiale.

Il brigadiere Sossi ha confermato invece la molestia, la ubriachezza, le offese, le minacce, il tentativo di colpirlo con un pugno, da parte del Codan. Richiesto dal difensore di precisare cosa intendesse per molestia arrecata dai due, ha precisato che con la loro andatura barcollante lungo il tragitto finivano addosso ai presenti. Sono stati ascoltati anche la guardia Maligoi e lo autista Milissich, i quali hanno ribadito la versione ufficiale dell'incidente prolungato.

Il P. M. ha definito scrupolo superfluo degli agenti l'aver voluto accertare lo stato di ubriachezza dei due imputati accompagnandoli all'astanteria dell'ospedale. Ha negato quindi che il Codan non possa ricordare quanto accaduto dopo lo intervento delle guardie di P.S., definendo il suo atteggiamento un comodo sistema per non ammettere quello che è successo. Ha chiesto in conclusione per il Codan la condanna a 9 mesi di reclusione e a 10 mila lire di ammenda; per lo Skerlavai 5 mila lire di ammenda.

Il difensore ha ritenuto di spiegare subito che l'oblio dell'ubriaco è progressivo in rapporto all'alcool ingerito; quindi il Codan dopo le birre e i primi bicchierini di gin ricordava ancora qualcosa, ma dopo gli ulteriori bicchieri di gin poteva non ricordare più nulla. Ha ricordato quindi che per una notte di baldoria il Codan aveva già pagato abbondantemente, con i suoi quasi venti giorni di carcere, il suo debito verso la legge, chiedendo ai giudici la massima comprensione.

Il Tribunale ha dichiarato colpevoli il Codan e lo Skerlavai e concedendo loro le attenuanti generiche, dichiarate prevalenti sulle contestate aggravanti per l'oltraggio ascritto al Codan, ha condannato il primo a 4 mesi e 5 giorni di reclusione e a 8 mila lire di ammenda, con i benefici; il secondo all'ammenda di 4 mila lire, nonchè al pagamento delle spese processuali da parte di entrambi.

LE ORE DELLA CITTA'

La vecchina dei palloncini

Continuano a pervenire alla nostra redazione le offerte per la «vecchina dei palloncini» di piazza Unità d'Italia, il caro e caratteristico personaggio cittadino, il cui caso ha commosso tutta l'Italia, a seguito della citazione di un settimanale femminile. La «nonnina», che da vent'anni a questa parte (ora conta 91 anni) ha contribuito a sostentare un figlio malato col ricavato della vendita dei palloncini colorati, finalmente — specie in queste giornate di gelido vento — ha potuto starsene in casa, nel tepore di una stanza riscaldata, grazie al buon cuore dei cittadini, che ogni giorno mantengono viva questa simpatica gara di bontà. Ed ecco l'elenco delle ultime offerte (che vanno ad aggiungersi alle 88.600 lire raccolte in precedenza): da Geo, lire 3 mila; L.P. 2 mila; G.A.Z., 2000; da una lettrice torinese, 500; Asoli, 1000; V.S. 1000; M.P. 1000; A.G. 1000; S.B. 1000; A.R. 2000; V.R. 1000; CF. 5 mila. Totale: lire 20.500. (Totale complessivo: lire 109.100).

Mostra numismatica

All'Associazione Filatelica Triestina fervono i preparativi per l'allestimento dell'VIII Mostra Numismatica che sarà aperta al pubblico dall'1 al 4 novembre, dalle ore 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20, nei locali dell'Associazione, in piazza San Giovanni 1/I. La mostra, d'interesse regionale, comprenderà una selezione di monete, medaglie e sigilli della nostra regione che potrà interessare anche coloro che non si dedicano in particolare alla numismatica.

700 lotti di articoli

pre drogheria in vendita fallimentare senza incanto. Richiedere l'elenco dettagliato alla direzione dell'Istituto Vendite Giudiziarie - Piazza Goldoni n. 1, telefoni 75344 e 93520.

Incontro con la stampa

(«Giornalfoto»)
Il dott. Salvatore Nicolosi

Il nuovo capo dell'Ufficio stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo, dott. Salvatore Nicolosi, è stato presentato iersera al Circolo della stampa ai giornalisti triestini dal capo uscente, dott. Francesco Randone. Il benvenuto dei colleghi gli è stato porto dal presidente del Circolo, comm. Astori, le cui espressioni hanno voluto accomunare in un unico, cordiale saluto sia il dott. Nicolosi che il dott. Randone, il quale fra qualche giorno lascerà la nostra città, per far ritorno a Roma.

Pazzesco!!!

Mai, mai più si potrà comperare un televisore alle condizioni che vi offre oggi la *Telestar* di via Timeus 7. Televisori delle migliori marche nazionali ed estere ai seguenti prezzi: 19 pollici: lire 89.000, 98.000, 119.000, 129.000; 23 pollici: 129.000, 136.000, 145.000. Offerta speciale riservata per pochi giorni. Tutti apparecchi della più recente produzione 1963-64. Visitate la *Telestar*, via Timeus 7, e farete affari sicuri!!! Vendita a piccolissime rate mensili, con versamento della prima rata nel gennaio 1964.

Chi fuma

la pipa fuma da re! Savinelli, Dunhill, Comoy's, Peterson's, Chacom, Plumb's sono le famose marche di pipa in radica secolare che troverete presso la ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7. Ricordate: *V. Zandegiacomo*.

Un accenditore

da tasca o da tavolo, la pipa di marca, gli accessori per il fumatore, un rasoio elettrico, un servizio di posate per completare la bella tavola e tanti altri articoli personali per la casa — tutti originali e pratici — costituiscono l'assortimento della ditta *V. Zandegiacomo* che ha la sede in corso Italia 1 e la filiale in piazza Cavana 7.

A Pedavena

La sezione Giovanile della Lega Nazionale organizza per il giorno 3 novembre p.v., con l'autorizzazione dell'Ente Provinciale Turismo n. 5170 dd. 23.10.1963, una gita sociale per soli giovani alla volta di Pedavena. La quota d'iscrizione è stata fissata in L. 1500. Le prenotazioni si accettano sino a giovedì 31.10.63 ogni giorno dalle ore 18 alle 20 nella sede sociale di Corso Italia 9. Posti limitati.

NAVI IN PORTO

al 29 ottobre 1963

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 7 «Linda I» (it.); b. 16 «C. di Catania» (it.); b. 20 «San Marco» (it.); b. 23 «Opatja» (jug.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 35 «Calipso» (gr.); b. 36 «Napoli» (it.); b. 37 «Cetjna» (jug.); b. 38 «M. Cosulich» (it.); b. 40 «Trebinje» (jug.); b. 41 «L. Pasteur» (it.); b. 42 «Gundulic» (jug.); b. 43 «Waingapoe» (ol.); b. 44 «Vesuvio» (it.); b. 45 «Ross Mount» (no.); b. 47 «Spuma» (it.); b. 48 «Emmanuela» (br.); b. 48 «Volgoles» (Urss). **Diga:** «Perla» (it.). **S. Giusto:** «Selene» (it.); «Aspa II» (it.). **Arsenale:** «M. Polo» (it.); «Vulcania» (it.); «Chernomorez» (bu.); «Rio Gualeguay» (arg.); «Tavros» (gr.). **Ilva V.:** «Orsa Minore» (it.). **Ilva N.:** «Corona Boreale» (it.). **Italcementi:** «L. D'Alì» (it.); «Elbano» (it.). **S. Rocco:** «M. Montanari» (it.); «Valtellina» (it.).

ARRIVI

30 ottobre: «Ausonia», b. 35, Adriatica; «Ornella», b. 9, Tripcovich; «Maina Morasso», Arsenale, Audoly; «Mario Martini II», rada, Tarabochia.

30 o 31 ottobre: «Hopa», ?, Ellerman.

La Capra d'Oro

E' uscito il N. 4 della Capra d'Oro, periodico dei giovani dell'Unione degli Istriani. Ad un articolo di incitamento che sprona i giovani ad affiancarsi all'opera del Circolo giovanile «Fratelli Visintini», bene intonato agli scopi della nuova generazione istriana, scritto dal direttore Piero Martinolli segue una relazione circostanziata della riunione, tenutasi due domeniche or sono, del Consiglio generale dell'Unione. Vari articoli sull'Istria, di Magris, di Mariella Manzutto, di Italia Giacca, una poesia di Giacomo Palisca, su Pola, una chiarificazione sugli scopi del Circolo dell'Unione di cui è presidente Benussi Gambel e altre notizie relative alla vita del Circolo Giovanile, compresa quella sportiva, feste, gite e balli, completano la bella veste della Capra d'Oro, che va sempre più affermandosi. I giovani possono richiederla alla segreteria del Circolo «Visintini».

Nozze

Stamane, alle ore 9, nella chiesa di San Giacomo si uniscono in matrimonio la signorina Gina Mazzoccola col signor Cesare Felice. Ai nuovi sposi, gli auguri di ogni felicità.

Studenti: è per voi!

Questo breve discorso è dedicato a tutti gli studenti. Se avete intenzione di acquistare un registratore a nastro, oppure una macchina per scrivere, l'*Universaltecnica* vi riserva per questa settimana un'offerta speciale: a parte le condizioni ed i prezzi speciali a voi sempre riservati, sino al 31 ottobre, acquistando — anche a piccole rate — un registratore o una macchina per scrivere, riceverete un libretto di risparmio della «Cassa di Risparmio di Trieste» contenente... una lieta sorpresa! *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Laurea

Claudio Gelletti si è laureato a pieni voti in economia e commercio presso la nostra Università discutendo con il ch.mo prof. Bruno Cadalbert un'interessante tesi su l'accertamento tributario. Rallegramenti.

Il Patrono di Albona

Domenica, 3 novembre, gli albonesi celebreranno la festa del patrono di Albona «S. Giusto». Alle ore 10 il consiglio direttivo della Società Operaia di Mutuo Soccorso e il Comitato Comunale di Albona, assisteranno alla S. Messa che verrà celebrata nella Cattedrale di S. Giusto. Dopo la funzione religiosa, verranno collocati gli omaggi floreali ai Cippi ricordanti i Caduti di Albona per la Patria. Nel pomeriggio, alle ore 15.30, i concittadini si ritroveranno nella Sala Foschiatti, in via delle Zudecche n. 1, per udire il suono delle campane e le preghiere registrate in Albona.

Salone Stelio

Stelio informa la sua gentile clientela che oggi riprende l'attività nel nuovo salone in Corso Garibaldi 6, primo piano (tel. 95613).

Cena di S. Martino al C.M.M.

Sabato 9 novembre con inizio alle 20.30 cena sociale con ballo. Urge tempestiva prenotazione per procurarsi cacciagione. (Tel. 36732).

Il Salone Lizy

di via Ghega 3, telefono 68742, ha scelto i prodotti della casa internazionale olandese I.N.D.O.L.A. che lancia a Trieste le sue rinomate e più recenti permanenti e tinture. Tutte le creazioni saranno eseguite con le sue abili collaboratrici dalla valente Coiffeur Pia, ora stabilmente al Salone «Lizy».

IL CONTRABBANDIERE CATTURATO IN PORTONE

SIGARETTE PIUTTOSTO CARE TRE MILIONI PER OTTANTA CHILI

Rinviato il 24 ottobre scorso, su richiesta della difesa il processo per direttissima nei confronti di Osvaldo Martini, imputato di contrabbando di 80 chilogrammi di sigarette estere, violazione dei divieti economici di importazione ed evasione all'IGE, il procedimento ha avuto luogo ieri mattina dinanzi al Tribunale presieduto dal dott. Falzea. Il Martini è stato riconosciuto colpevole dei reati ascrittigli e condannato a due mesi e 20 giorni di reclusione e alla multa di lire 3.787.000, oltre alla confisca delle sigarette sequestrate e della autovettura con la quale era stato sorpreso a trasportare la merce di contrabbando.

Il fatto di contrabbando di cui il Martini, scoprendo l'imputazione, si è reso responsabile, è noto. Il mattino del 19 ottobre scorso egli era stato inseguito per il viale D'Annunzio da una autovettura del Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di finanza di Trieste, che lo aveva visto passare a bordo di una auto già notata, e dentro la quale erano visibili gli scatoloni di sigarette. Frastornato dal suono della sirena e forse impaurito da un colpo di pistola sparato in aria dai militari a scopo intimidatorio, il Martini aveva cercato scampo nel portone n. 42 di viale D'Annunzio, cercando poi di entrare in un appartamento (erano le 5 del mattino) con il pretesto di una telefonata urgente... Lì era stato raggiunto dai militari e tratto in arresto.

Al magistrato inquirente, dopo avere rifiutato qualsiasi dichiarazione alla Guardia di finanza, il Martini aveva raccontato che si trovava a bordo di quella macchina per un'ora e mezzo. Poi la ragazza era salita, assicurandogli che sarebbe ridiscesa subito. Lui aveva atteso invano, e poi si era deciso a cercarla, suonando alla prima porta incontrata. Accortosi di avere sbagliato, aveva dovuto per forza inventare la storiella della telefonata urgente.

Ieri mattina il Martini ha fornito ancora un'altra versione, precisando in sostanza che il carico di sigarette gli era stato affidato da una persona di cui non conosceva il nome, il quale lo aveva scaricato da una vettura con targa jugoslava; la vettura era in panne e dopo le riparazioni il proprietario sarebbe ritornato a riprendersi la merce. Così quel mattino, portatosi all'appuntamento con lo sconosciuto, e non vedendolo arrivare, si era deciso a scaricare gli scatoloni sul marciapiede, per liberarsi di quel carico scottante. Ma era stato sorpreso...

Il P.M. ha chiesto la condanna del Martini a sei mesi di reclusione e a 6 milioni di lire di multa, con la confisca delle sigarette e della vettura. Il Tribunale, come già detto, ha emesso una sentenza che prevede una condanna più mite, riconoscendo perfino le attenuanti generiche all'imputato.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. — I soci dell'Alpina, riprendendo una simpatica usanza, nell'anniversario della Vittoria, orneranno di fiori le immagini dei Caduti, ai quali sono dedicati i rifugi sulle Giulie nonchè la targa, che sul rifugio Attilio Grego ricorda i soci delle Sezioni di Trieste, di Gorizia e di Fiume, ai quali sono intitolati i ricoveri rimasti al di là del confine. Inoltre il giorno 4 novembre avrà luogo l'inaugurazione del bivacco Olimpia Calligaris alla testata della Valle di Riofreddo. Programmi e iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3.

SCI CAI TRIESTE. Organizza una gita sciatoria al Passo Rolle nei giorni 2, 3 e 4 novembre, con partenza sabato 2 novembre da piazza S. Antonio Nuovo alle ore 15. Per iscrizioni e informazioni seralmente in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240 dalle 19 alle 21.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - C.A.I. Anche quest'anno a cura della «XXX» saranno istituiti a San Cassiano e in Val Badia soggiorni invernali a ottime condizioni. In occasione delle feste di Natale e Capodanno saranno pure organizzati brevi soggiorni in località innevate per le vacanze sciatorie. In preparazione all'inizio della stagione agonistica, vengono organizzati a partire dal 5 novembre i corsi di ginnastica presciatoria, che avranno effettuazione fino al 20 dicembre, con frequenza trisettimanale, sotto la direzione di un insegnante di educazione fisica. La frequentazione di tali corsi viene consigliata sia a chi intende trascorrere un soggiorno prolungato sulla neve, sia agli sciatori domenicali. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

La vendita dei fiori nelle ricorrenze di novembre

L'Associazione esercenti del piccolo commercio comunica che le venditrici ambulanti di fiori freschi con posteggio davanti all'ingresso dei Cimiteri, osserveranno nei giorni 1, 2, 3 e 4 novembre l'orario di vendita continuativo, dalle ore 8 del mattino fino alla chiusura dei Cimiteri stessi.

Per una accidentale caduta, il pensionato Giuseppe Benzi, di 65 anni, abitante in via Giuliani 12, è stato ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale Maggiore. L'anziano signore, che non è in grado di parlare (è in stato semi-confusionale), ha riportato la frattura della caviglia sinistra. Ne avrà per un'ottantina di giorni.

SEGNALAZIONI

La signora E.C. ci fa presente la sua critica situazione, scrivendoci di essere una sub-inquilina, e di essere assistita dal Comune nel pagamento dell'affitto. Ora la padrona di casa, l'alloggio è suo condominio, richiede da lei un contributo di lire 6000 per la pittura di alcuni locali, la cucina e il corridoio. A quanto scrive la nostra lettrice, tali locali sarebbero ben poco usufruiti, essendo per buona parte della giornata assente da casa; dovendo dunque già pagare regolarmente un affitto di lire 11.000, ed essendo in regola con il mensile, ci chiede se è giusto che ella si debba sobbarcare un tale nuovo onere.

Essendo già assistita dal Comune, lei non è tenuta in alcun modo a partecipare a delle spese che la padrona di casa intenderebbe intraprendere, specialmente se sono dei lavori diciamo così «voluttuari» cioè non indispensabili, e che riguardano unicamente l'estetica di un dato ambiente; sempre che non sia rilevato da parte sua alcun addebito nella questione, cioè se non ha causato ella stessa dei danni, tali da richiedere un restauro, al quale ella è tenuta allora a partecipare in massima parte.

Dall'Inghilterra un nostro concittadino, il signor Giuseppe Tardivo, ci prega di annunciare, e noi ci prestiamo di vero cuore, ai parenti ed agli amici la lieta notizia della nascita del suo primogenito Marco Galliano, avvenuta felicemente alla Maternità dell'Exeter City Hospital di Exeter. Madre e bimbo godono ottima salute e molto probabilmente il piccolo l'anno prossimo potrà vedere per la prima volta la città che il padre tanto ama e da cui manca da così tanti anni.

Ci si lamenta, specialmente in questi ultimi tempi, degli aspetti veramente dannosi che hanno assunto i miasmi degli scarichi delle fabbriche. Se ne fa portavoce anche la signora C.M., impotente di fronte all'avanzata di nubi di gas, più o meno pestilenziali. Tutta la zona industriale, e in particolare quella dove sorge l'Italcementi e la non lontana ferriera, sprigionano a ritmo continuo esalazioni, fumi e vapori spesse volte carichi di residui solidi, impalpabili come la polvere di carbone, che penetrano nei polmoni, causando, come nel caso della signora, anche delle intossicazioni. Se a ciò si aggiungono anche le raffiche di vento, che invece di disperdere tali nubi di gas le sospingono compatte in ogni direzione, o una atmosfera satura di umidità, che determina una pesante e immobile cappa, è chiaro come tale problema assuma particolare importanza. Purtroppo questa è la sorte delle città con delle industrie nelle vicinanze; non c'è che attendere che venga perfezionato e messo a punto quel brevetto inglese circa la depurazione dei gas di scarico delle fabbriche da ogni residuo dannoso all'organismo umano; e se anche il nostro olfatto non potrà essere soddisfatto, pazienza.

«A.M., abitante in via A. Emo 51, si permette di fare questa lagnanza a nome di tutti i 20 condomini. In questi giorni è stata riparata la via A. E., marciapedi e strada asfaltata; a noi tutto questo ci sorrideva perchè speravamo che in breve sarà fatto anche da noi. Invece nulla. Dopo tutto non sono che pochi metri di strada e marciapiede, questo ultimo reso impossibile per camminare; e fatto apposta per rompersi l'osso del collo. Fatto provvisorio nel 1959, ora pieno di gobbe e rotture perchè ci passano le macchine d'ogni tipo a rischio di venire schiacciati. Non parlo poi dell'altra parte della casa, angolo via Cristoforo Colombo: questo marciapiedi è impressionante, via compresa e non si sa dove mettere i piedi; non parlo poi delle immondizie perchè gli spazzini non si vedono mai. Perchè dobbiamo essere così trascurati e abbandonati? Non abbiamo gli stessi diritti delle case vicine? E' una bella vergogna che in una città come Trieste si vedano cose simili! E ancora porta il nome di C. Colombo: poverino dove è finito il suo grande nome!».

Riportiamo un episodio occorso a dei nostri concittadini in un albergo situato sulla strada per Tricesimo. Dopo una gita in Carnia, avevano consumato la cena in detto albergo, quanto entrarono dei suonatori ambulanti, che trascinarono la brigata in bei cori nostrani. Triestini, amanti della buona musica e del canto, ottennero l'approvazione dei presenti, tranne un gruppo di giovani friulani, che, evidentemente alticci, e non gradendo palesemente le voci dei nostri amici, incominciarono ad insultare; fra i vari epiteti di cui furono tacciati, risonò anche quello di «sciavi». I nostri amici non vollero litigare, ma quello che più li indispettì fu il comportamento del gerente del locale, che, invece di porsi come paciere, molto sgarbatamente, ed evidentemente per partito preso, li fece pagare in fretta il conto e li mise alla porta, preoccupandosi di avvertirli di non mettervi più piede. In verità, afferma chi ci scrive a nome di tutto il gruppo, di fronte a certe persone e a certi atteggiamenti, la cosa migliore sarebbe dimenticare proprio quella educazione ed affabilità che notoriamente sono riconosciute a tutti i triestini.

«Caro Piccolo. Chi ti scrive è un gruppo di mamme preoccupate per l'incolumità e la sicurezza delle loro bambine che frequentano la III B della Scuola Elementare Duca d'Aosta di via Paolo Veronese. La nostra preoccupazione deriva dal deplorevole stato in cui si trova l'aula che accoglie le bambine per le lezioni giornaliere. Il soffitto infatti, oltre a presentare numerose incrinature e crepe è in più punti scalcinato e scrostato. Numerosi pezzi di intonaco sono già caduti e altri ne possono cadere in qualsiasi momento con evidente pericolo per le bambine che siedono nei banchi. E' mai possibile che un'Amministrazione Comunale non trovi i mezzi e il modo per porre riparo a un tale stato di cose? Va notato che la situazione non è nuova di quest'anno e che nelle medesime condizioni si trovano numerose aule e alcuni corridoi dello stesso edificio. Se la regolare frequenza delle lezioni è per le nostre bambine un obbligo (ed anche un sacrosanto diritto), non esiste per l'Amministrazione Comunale l'obbligo di fornire aule rispondenti alle più elementari esigenze di decoro e di sicurezza?». (Seguono numerose firme).

Dal padre di uno studente frequentante la scuola «Sergio Laghi», situata in via di Fiume, ci viene segnalata la mancanza, nelle vicinanze della scuola stessa, di un segnale di pericolo preavvisante l'uscita in massa dei bambini (segnale regolarmente adottato dal Codice della Strada). Tale lacuna è resa ancor più gravosa dalla mancanza di un marciapiede; quindi un'automobilista che non ne sia preavvisato, si può trovare improvvisamente di fronte gruppi di bambini, che notoriamente non sono mai molto prudenti, con le conseguenze che si possono immaginare. Perciò, essendo inoltre tale strada comunale, sarebbe indicato dare un margine di sicurezza, tanto ai bambini, quanto agli automobilisti di passaggio, entro il minor tempo possibile, avviandoci verso giornate in cui la visibilità sarà sempre più scarsa.

---

† All'alba del giorno 29 corr. improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Mian

Addolorati ne danno il doloroso annuncio la moglie EMMA, i figli LIDIA, WILMA e VALENTINO (assente), i generi, la nuora, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 14.15 dall'abitazione di via Clivo Artemisio n. 1.

Partecipano al lutto: ANNA, MARCELLO e FLAVIO ZAMMATTIO.

---

† A tumulazione avvenuta, per espressa volontà della defunta, i familiari della compianta

Maria Mazzini

ne annunciano il decesso avvenuto il 26 corrente.

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Olimpio Martini

Desolati la moglie, la madre, i figli e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I genitori e il fratello NEVIO ricordano con rimpianto e tenerezza

Ennio Zorzetti

nel VI triste anniversario della sua scomparsa.

---

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Vitaliano Bruno

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIULIETTA con il figlio ENRICO, la mamma, la sorella ROSA, i fratelli UMBERTO e FRANCO, i suoceri prof. ENRICO e BRUNA TAGLIAFERRO.

I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 11 partendo dalla via S. Francesco n. 14.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie congiunte:
- prof. ENRICO TAGLIAFERRO
- cap. UMBERTO BRUNO
- rag. GIULIO TAGLIAFERRO
- prof. PINO TAGLIAFERRO
- dott. ORIETTA e prof. BERNARDO TORCHIANA
- ROSSANA e prof. ALDO BONIFACIO
- prof. SALVATORE ZINGALES
- dott. ANGELO BERRINO
- dott. ANITA BERRINO
- sig. LUCIANO BRUNO
- CLELIA e ARTURO MONTAGNARI
- sig. FIRMINO BRESSAN
- TEA e PINO ZOCCONI
- ANNAMARIA e UMBERTO FERRARO

Si associano al grave lutto:
- dott. LIVIO e SERGIO ZECCHIN

La rappresentanza ONIG di Trieste si associa al grave lutto.

Per onorare la memoria dello scomparso i familiari e gli amici istituiscono una borsa di studio presso la Scuola Medica Ospedaliera.

Il Direttore, il Primario e i Medici dell'Ospedale di S. M. MADDALENA partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

dott. Vitaliano Bruno

apprezzato collaboratore e caro collega.

Il personale dell'Ospedale di S. M. MADDALENA partecipa con profondo cordoglio alla morte del loro indimenticabile

dott. Vitaliano Bruno

La CROCE ROSSA ITALIANA di Trieste partecipa la dolorosa perdita del prezioso Collaboratore medico

dott. Vitaliano Bruno

Il Presidente, il Comitato Provinciale, i Colleghi Medici, il Personale tutto lo ricordano con commosso rimpianto.

Costernati i degenti all'Ospedale di S. M. MADDALENA Reparto VIII piangono l'immatura perdita del loro Medico

dott. Vitaliano Bruno

I colleghi della I DIVISIONE MEDICA si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

dott. Vitaliano Bruno

I Pazienti della I MEDICA uomini e donne si associano al lutto del loro Primario prof. dott. Enrico Tagliaferro.

L'Associazione Regionale della Venezia Giulia della FEDERAZIONE ITALIANA CONTRO LA TUBERCOLOSI prende parte al lutto dei familiari per la scomparsa del

dott. Vitaliano Bruno

Partecipano commosse al lutto per la scomparsa del

dott. Vitaliano Bruno

le famiglie SANCIN e COCCOLUTO.

I MEDICI della CROCE ROSSA ITALIANA profondamente colpiti dalla perdita dell'amico e collega

dott. Vitaliano Bruno

si associano al lutto della famiglia.

La Giunta di Presidenza della LEGA NAZIONALE partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia del Vicepresidente prof. dott. Enrico Tagliaferro.

Il TURISMO SCOLASTICO di Trieste si associa al grave lutto.

---

†

A tumulazione avvenuta i figli ELSA VARIOLA, GIANMARIO CAPRILE e i parenti annunciano la morte di

Giuseppe Caprile

avvenuta il 26 ottobre 1963 a San Leonardo.

Ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

---

†

Dopo lunga e penosa malattia si spegneva la mattina del 28 ottobre 1963, assistita dai suoi cari

Maria Ester Allazetta nata Ossoinack

Della fine di un'esistenza interamente dedicata alla famiglia e alla casa, ne danno il triste annuncio gli addolorati figli ANTEO, AMEDEO, le nuore e i nipoti.

Le spoglie mortali, deposte provvisoriamente presso il Cimitero di S. Anna a Trieste, verranno tumulate a Fiume nella tomba di famiglia.

Una particolare riconoscenza al prof. dott. Lovisato e al dott. Badalotti per le cure prestate e un ringraziamento alle infermiere Carmela, Oliana ed Emilia per l'amorevole assistenza.

La famiglia CARLO PAVLOVICH si associa al dolore per la scomparsa della cara amica

Maria Ester Allazetta

La Società PAVLOVICH e i suoi dipendenti partecipano al lutto per la scomparsa di

Maria Ester Allazetta

---

†

Il 28 corrente si è spento serenamente

Guido Cervellini

Ne danno il triste annuncio i figli ALDO, LIBIA e ADA con la cognata e i cognati, unitamente ai nipoti, alle sorelle e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I Soci e i Dipendenti della ZINCOTECNICA partecipano al lutto che ha colpito la famiglia dell'Amministratore unico per la morte del padre

Guido Cervellini

Milano, 30 ottobre 1963

MARIO CASERTANO e famiglia si associano al grave lutto che ha colpito il caro amico Aldo per la scomparsa del suo indimenticabile papà

Guido Cervellini

Milano, 30 ottobre 1963

---

† Questa notte ci ha lasciati l'adorata mamma

Ersilia ved. Stossi nata Mazzoli

Ne danno parte gli addolorati figli LIDIA in PACCHIAROTTI, NELLA, LINNEO, il fratello GINO, le nuore MARY e NIVES, il genero ERNESTO, i nipoti BRUNO e FRANCO unitamente agli altri congiunti.

Un ringraziamento particolare alla dott. Maria Scrivanich per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno mercoledì 30 corr. alle ore 15.30 partendo dalla casa n. 5 di Corso Garibaldi.

Trieste, 29 ottobre 1963

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le congiunte famiglie PREZZI, STIBITZ, GODINI, MORELLI e PLET.

Sentitamente commossi per le attestazioni affettuose tributate alla nostra cara

Rosalia Marzari ved. Bittenz

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie:
MARZARI - BITTENZ
MIRIELLO - HUMAR
JUCULANO

Nel doloroso III anniversario della scomparsa di

Enrico Padovan
maestro vetrinista

la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo amarono e stimarono.

VERSIAMO OLTRE 500 MILIONI NEI CANALI DELLA TV

Sul collo del cinema l'alito della televisione

La nuova forma di spettacolo continua rapidamente a guadagnare terreno - Al 5.o posto fra le grandi città

Nel 1961 la spesa dei triestini per gli abbonamenti alla radio ed alla televisione aveva subito un lieve regresso, rispetto all'anno precedente: dai 476 milioni di lire del 1960, era scesa a 458 milioni nel '61. Tale fenomeno — che arrivava improvvisamente ad interrompere la costante ascesa registrata in questo settore ormai da molti anni — era dovuto esclusivamente al fatto che nel 1961 era stata apportata una riduzione dei canoni televisivi; da ciò, la riduzione della spesa. In effetti, il numero dei teleradioabbonati era ulteriormente aumentato.

Nel 1962, cessati i temporanei effetti della citata riduzione, la spesa dei triestini per la radio-TV segna un ulteriore balzo in avanti: nello scorso anno, infatti, i nostri concittadini hanno speso — per gli abbonamenti alla radio-TV — complessivamente 512 milioni e 23 mila lire (pari ad una media di 1 milione e 402 mila lire al giorno), vale a dire 53 milioni in più, rispetto all'anno precedente; il che equivale ad un incremento del 12 per cento. In altri termini, ciò significa che nel '62 la spesa dei triestini per la radio-TV è stata pari a quasi la metà di quella per il cinematografo, nei confronti del quale il mezzo televisivo continua a guadagnare rapidamente terreno.

Non va dimenticato, a questo proposito, che le cifre citate si riferiscono esclusivamente alla spesa per gli abbonamenti, e non comprendono pertanto quella — ben più onerosa — sostenuta dai nostri concittadini per l'acquisto degli apparecchi radio e televisivi, dei relativi accessori, nonchè per la loro manutenzione e per il consumo di energia elettrica.

Nel corso degli ultimi anni la spesa «pro-capite» (risultante dal rapporto fra la spesa complessiva e la popolazione residente) dei triestini per la radio-TV è andata costantemente espandendosi: da una media di 1.400 lire per abitante nel '59, è salita a 1.663 lire nel '60 e quindi — dopo la lieve flessione del 1961 (1.622 lire), collegata alla citata riduzione dei canoni di abbonamento — ha raggiunto nel 1962 la punta «record», con 1.877 lire per abitante.

Questa cifra assicura a Trieste il quinto posto nella graduatoria delle dodici maggiori città italiane (quelle con oltre 250 mila abitanti). Con aliquote più elevate la precedono nell'ordine: Milano, con 2.422 lire per abitante; Torino (con 2.074 lire), Bologna e Roma (alla pari, ambedue con una media di 1.969 lire per abitante). La seguono, invece, con importi via via inferiori, rispettivamente: Firenze (1.842 lire per abitante), Genova (1.820 lire), Venezia (1.731), Bari (1.516), Napoli (1.416), Catania (1.193) e Palermo (1.025).

Nell'ambito della nostra regione, in ambedue gli altri capoluoghi di provincia la spesa media «pro-capite» per gli abbonamenti alla radio-TV risulta inferiore a quella di Trieste: nel comune di Udine è stata, infatti, pari — nel 1962 — a 1.685 lire per abitante; in quello di Gorizia, a 1.487 lire. Le medie provinciali presentano naturalmente divari maggiori, essendo influenzate dalla diversa estensione della zona agricola (ove si riscontra una minore diffusione della radiotelevisione) nelle tre province.

Complessivamente, nello scorso anno gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia hanno speso — per gli abbonamenti alla radio ed alla televisione — 1 miliardo e 370 milioni di lire, vale a dire 67 milioni di lire in più rispetto al 1961. Tale incremento — pari al 5 per cento — è proporzionalmente molto inferiore a quello registrato sul piano nazionale (15 per cento). A determinare tale più modesto incremento ha concorso, in misura determinante, la provincia di Udine, nella quale la spesa per gli abbonamenti alla radio-TV è anzi diminuita — fra il 1961 ed il '62 — del 3 per cento, scendendo da 676 a 656 milioni di lire; mentre nelle altre due province della regione, e particolarmente in quella di Trieste, sono stati registrati degli aumenti. Territorialmente, il miliardo e 370 milioni di lire, cui si è accennato, risulta così distribuito fra le tre province della regione: provincia di Udine, 656 milioni; provincia di Trieste, 540 milioni; e provincia di Gorizia, 174 milioni.

Un rapido sguardo retrospettivo offre la possibilità di constatare che, dal 1950 ad oggi, la spesa complessivamente sostenuta dagli abitanti del Friuli-Venezia Giulia per gli abbonamenti alla radio e alla televisione si è più che quintuplicata, passando dai 257 milioni di lire del 1950, ai 1 miliardo e 370 milioni di lire del '62. Conseguentemente, anche l'aliquota per abitante risulta aumentata: da una media di 213 lire «pro-capite» nel 1950, è salita a 274 lire, due anni dopo; ed a 334 lire nel '54. Dopo un altro biennio, raggiunge — nel 1956 — quota 549; e nel '58 sale a 696 lire. Notevole appare l'incremento realizzato nel biennio 1959-'60: in questo periodo, infatti, viene registrata una spesa media di 1.050 lire per abitante. Nel 1962, infine, la «pro-capite» — malgrado la riduzione del canone di abbonamento apportata nel '61 — la massima cifra raggiunta, con 1.138 lire per abitante media, sensibilmente superiore a quella nazionale (1.107 lire per abitante).

In base a tale media, il Friuli-Venezia Giulia si trova ad occupare il settimo posto nella graduatoria delle diciannove regioni italiane; graduatoria capeggiata dalla Liguria, con 1.564 lire per abitante; seguita dalla Lombardia (con 1.498 lire), dal Lazio (1.493 lire), dal Piemonte (1.450), dall'Emilia (1.250) e dalla Toscana (1.211). Vengono, quindi, il Friuli-Venezia Giulia, con 1.138 lire per abitante, ed il Veneto (con 1.019 lire). Queste otto regioni presentano tutte aliquote individuali superiori alla media nazionale dei canoni, la quale è pari precisamente a 1.107 lire «pro-capite».

Seguono poi, con medie più basse, rispettivamente: la Valle d'Aosta (986 lire per abitante), le Marche (976 lire), l'Umbria (939), la Campania (911), il Trentino-Alto Adige (818), la Puglia (782), gli Abruzzi-Molise (733), la Sardegna (709), la Sicilia (698), la Calabria (560) e la Basilicata (518).

Come si rileva da questa graduatoria, il Friuli-Venezia Giulia detiene — con una spesa media di 1.138 lire «pro-capite» — una posizione intermedia fra la regione che, con 1.564 lire per abitante, occupa il posto in testa alla classifica e quella che (con sole 518 lire) tale classifica chiude: rispettivamente la Liguria e la Basilicata.

Giovanni Palladini

CONFERENZE

Venerdì 8 novembre alle ore 19 nell'Aula Magna del Liceo Classico «Dante Alighieri» — via Giustiniano 3 — il prof. Biagio Marin inaugurerà l'anno accademico 1963-64, della Società «Dante Alighieri» con una conferenza sul tema: «Il dramma di Scipio Slataper».

Questa sera alle ore 20.30, nella sede sociale del Circolo Artistico, via Imbriani 14, avrà luogo una serata commemorativa in occasione del 120.o anniversario della nascita di Edvard Grieg. La serata sarà sostenuta dalla pianista prof. Mae Mattick e saranno eseguite musiche e melodie del maestro. L'ingresso è gratuito.

I laureati dipendenti della Cassa di Risparmio di Trieste iscritti all'ANDRI (Associazione nazionale dirigenti delle Casse di Risparmio italiane) aderiscono allo sciopero nazionale dei bancari proclamato per domani.

Cronache della televisione

L'inventore di Maigret

Due programmi potevano ieri disputarsi i favori del pubblico: il film «Donne» di George Cukor, tratto dalla omonima commedia di Clara Bothe Luce (che molti ricorderanno come ambasciatrice americana in Italia negli anni del '50) e «Incontro» con Georges Simenon, il famoso scrittore di romanzi polizieschi. Optare per l'uno o per l'altro dei due celebri Giorgi era in fondo una semplice questione di preferenze. Se infatti la pellicola di Cukor, irreparabilmente offesa dai rigori del tempo (1939), risultava favorita in qualche modo dalla circostanza di aver saputo riunire in un sol mazzetto ben quattro significativi nomi femminili della stagione aurea del cinema hollywoodiano (Joan Crawford, Rosalind Russel, Norma Shearer e Paulette Goddard) e dalla prerogativa specialissima d'aver escluso perfino l'ombra di un individuo maschio (benchè di maschi, nel film, se ne discorra senza risparmio), l'incontro con Simenon propiziava una presa di contatto diretta e assai comunicativa fra il grande pubblico e uno scrittore di romanzi gialli popolarissimo e unico, tra i viventi, per il quale letterati sopraffini (Mauriac, Gide, ecc.) e la critica paludata abbiano usato il gesto magnanimo della gran levata di cappello.

Bene, per tornare ai fatterelli di nostra pertinenza, ecco in breve quello che si è visto e udito nel secondo «Incontro» della nuova serie (il primo fu, come si ricorderà, con l'illustre chirurgo svedese Herbert Olivecrona). Una troupe della televisione italiana ha raggiunto Georges Simenon nella sua villa in Svizzera, dove nel sontuoso disordine d'uno zingaro di lusso, affabile, estroverso e soddisfatto, lo scrittore francese inventa nuove avventure per il suo poco meno che leggendario commissario Maigret, compie nel parco le sue «passeggiate da forzato», allinea pipe e matite, e insomma mette a profitto con una saggia amministrazione di sobri piaceri borghesi e di precisi obblighi professionali, la miniera d'oro della sua ormai lontana e fortunatissima invenzione: quella, appunto, di Maigret. Provocato dal fuoco di fila di domande di Giorgio Vecchietti, Simenon ha interpretato un po' se stesso, il suo personaggio, mostrando fra l'altro notevoli doti di attore e di propagandista delle proprie idee, specialmente letterarie. Ma l'ha fatto con spirito e garbo, non permettendo, finchè stava lui in scena (c'è stata una intervista anche con la moglie Denise e con l'ispettore di polizia Massu, da cui, agli inizi di carriera Simenon ebbe preziosi consigli e suggerimenti), che il calore, seppur vagamente istrionico del suo pianetino si raffreddasse o subisse qualche eclissi. Ne è scaturita così, senza pedanterie o atteggiamenti seriosi, una completa scheda biografica dello scrittore-artigiano, il quale pur tenendosi ai margini della grande letteratura, indifferente alle varie precettistiche di moda e di null'altro interessato se non dei piccoli uomini della strada — la sua sola e grande maestra — da anni è tradotto in una trentina di lingue, gode di popolarità vastissima e perfino del rispetto, forse sommessamente invidioso, dei confratelli maggiori.

Ber.

LA RASSEGNA DIOCESANA DI CANTO SACRO

TRADITO DALL'EMOZIONE L'ECCELLENTE CORO DI SERVOLA

Autentica fuoriclasse la polifonica di S. Maria Maggiore

La seconda rassegna diocesana di canto sacro, svoltasi lunedì sera nella sala «S. Maria Maggiore», che ancora una volta ha confermato le ottime qualità acustiche, ha avuto un meritato gran successo di pubblico, in quanto il livello artistico nel complesso è stato molto buono. Vi hanno partecipato nove Cappelle di altrettante parrocchie cittadine e si sono avute undici esibizioni, nelle due categorie di voci pari e dispari.

Ogni complesso doveva eseguire, a norma di regolamento, un brano in gregoriano da scegliersi tra «Credo-modo I, Veni sancte Spiritus e Ave Maris stella»; due brani polifonici dei quali uno a libera scelta. Per la polifonia i brani d'obbligo erano: per i cori a voci pari «Christus factus est» a 3 voci di T.L. Vittoria e per voci dispari «Ave sanctissima» a 4 voci di G. Zacchino.

La rassegna è stata aperta dal coro del Seminario vescovile che, specie a causa della scarsezza di elementi particolarmente dotati di voce, ha fatto una figura mediocre. Spiace per i seminaristi, che hanno reso al limite delle loro possibilità, nessuno escluso, ma la scarsità delle vocazioni si fa sentire anche nel coro. Sul palcoscenico è succeduta poi la sezione uomini della Polifonia S. Maria Maggiore, diretta da Sergio Borsatti. Era la novità della serata, il debutto anche in questa categoria della ormai famosa società corale triestina; ed è stato un debutto felice anche perchè alcuni elementi del coro sono tornati dal servizio militare ed hanno potuto dare il loro fattivo contributo al complesso.

Don Giuseppe Radole, un po' il mattatore della serata, dopo il Seminario ha presentato gli uomini della Cappella della B. V. del Soccorso che hanno eseguito bene il brano in gregoriano e quello d'obbligo della polifonia, ed in modo più brillante il pezzo di libera scelta.

E' stata quindi la volta del complesso della B.V. delle Grazie diretto da Stelio Ferranti. Si tratta di un buon coro, che si avvale dell'esperienza di molti elementi di altri complessi polifonici cittadini non religiosi e le esecuzioni sono state buone. Un piccolo neo: qualche elemento, forse vinto dalla emozione, ha fatto «buco»; la polifonia richiede un canto lineare, figuratamente la voce deve disegnare una linea retta e non ammette tremolii di sorta. E nei brani eseguiti da questa Cappella di tremolii ne abbiamo sentiti parecchi.

Mario Latin ha presentato successivamente la Cappella di Roiano, che ha riscattato la scialba prova dello scorso anno, e se alla fine ci fosse stata una graduatoria di merito, Roiano avrebbe sicuramente figurato in testa alla classifica. In tutte e tre le esibizioni i coristi hanno dato prova di ottima scelta di tempo, di buona impostazione di voce e di una consumata esperienza. Ciò lo si deve al fatto che numerosi sono nella Cappella di Roiano i componenti la corale «Tartini». Con Roiano ha avuto inizio la categoria a voci dispari. E' stata la volta quindi del coro di S. Luigi che per le parti acute si avvale dei «pueri»; ragazzi, non abituati al grande pubblico ed al palcoscenico, hanno fatto piuttosto sfigurare il complesso che è diretto dal bravo Ennio Silvestri.

Dopo la personale interpretazione di tutti i brani da parte della Cappella di S. Antonio Taumaturgo, diretta dal maestro Tomè, con buone voci ma abituate a cantare in una chiesa grande e non proprio polifonicamente, è tornato sul palcoscenico don Radole con il coro a voci dispari della B.V. del Rosario, che ha offerto delle buone esecuzioni; ha fatto bene anche la Cappella di S. Giacomo, diretta da Matteo Fillini. Questo complesso è notevolmente migliorato se si paragona l'esecuzione a quella dello scorso anno.

Siamo giunti così al coro sloveno di Servola, atteso più di ogni altro dopo la brillante esibizione dello scorso anno. Ma proprio quel successo ha messo in corpo al bravo don Jakomin, il direttore, ed a tutti i componenti, un orgasmo ed una emozione tali che nessuno ha reso al limite delle possibilità. Sentivano di avere sulle spalle un fardello pesante e non abituati alle rassegne o ai concorsi si sono lasciati vincere. Ciò dimostra cosa valga la esperienza acquisita sui palcoscenici. Hanno fatto bene comunque, specie nel brano a libera scelta, non di effetto, ma di notevoli difficoltà, però è mancata quella prestazione superlativa che molti si aspettavano.

La rassegna è stata conclusa dalla polifonica S. Maria Maggiore di padre Vittoriano Macan che si è presentata con tre brani fuori programma. E' stata una esibizione con tre esecuzioni di grande valore polifonico presentate dal coro sia a Llangollen in Scozia che al concerto nell'isola di S. Giorgio, alla Fondazione Cini. Le esecuzioni sono state ottime e la corale ha dato ancora una dimostrazione del suo valore internazionale. La seconda Rassegna diocesana di canto sacro si è conclusa quindi in bellezza, molti però hanno lamentato l'assenza di alcune Cappelle, come quella di S. Giusto. Neanche lo scorso anno il coro della nostra Cattedrale, che dovrebbe essere la massima istituzione cittadina, era presente alla rassegna, e se ne sono rammaricati tutti. Speriamo che il prossimo anno possa essere presente, poichè non vediamo i motivi per restare assenti da questa bella manifestazione artistica.

R. G.

FRA UNA SETTIMANA INIZIA LA LIRICA

Carla Fracci al gala del Verdi

Danzerà con il corpo di ballo della Scala

Giovedì 7 novembre, in serata di gala, inaugurazione della stagione lirica 1963-64 con lo spettacolo del corpo di ballo della Scala. Verranno presentati i balletti: «Il figliuol prodigo» di Prokofiev nella versione moderna di Mario Pistoni, un estratto dal «Lago dei cigni» di Ciaikowski nella coreografia di Georges Balanchine, e «L'Amore stregone» di De Falla nella nuova realizzazione coreografica di Luciana Novaro.

«Spettacolo del corpo di ballo della Scala» è stata intitolata la serata, in quanto appunto ad essa parteciperanno oltre agli interpreti principali, Vera Colombo, Carla Fracci, Mario Pistoni, Fiorella Cova, Elettra Morini, Amedeo Amodio, Roberto Fascilla, Bruno Telloli, Walter Venditti, l'intero corpo di ballo del teatro milanese. Maître de ballet Giulio Perugini. L'allestimento scenico sarà particolarmente curato da Nicola Benois, con scene e costumi di Emanuele Luzzatti, di Alessandro Benois e di Renato Guttuso. L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Armando Gatto.

Mentre continua alla biglietteria del Teatro la distribuzione delle tessere d'abbonamento alla stagione lirica, ricordiamo che sono in vendita i biglietti per la serata inaugurale.

Il Paganini dell'armonica venerdì al CCA

Il ridotto del Teatro Verdi accoglierà nella serata di venerdì 1.o novembre uno spettacolo di eccezione, patrocinato dal Circolo della cultura e delle arti e dall'Italsider. Lo spettacolo vedrà impegnato in un vasto programma l'armonicista americano John Sebastian, accompagnato al pianoforte da Glen Clugston. Lo strumento, valorizzato per questa serie di concerti è alquanto inconsueto, trattandosi di un'armonica a bocca; solo la grande abilità e sensibilità musicale ed artistica di John Sebastian, messa in rilievo dai critici d'Europa e di America (è stato definito «il Paganini dell'armonica») ha potuto innalzare il suo strumento al rango ed alla dignità di un concerto sinfonico. E' stato creato così un repertorio comprendente opere dei più importanti autori della storia della musica; di esso, con inizio alle ore 21, si potranno ascoltare le seguenti composizioni: J. A. Hasse: Sonata in sol maggiore per flauto e cembalo; Hovhaness-Sebastian: Sei danze greche per armonica e pianoforte; Cimarosa (arr. Benjamin): Concerto per oboe; Chagrin: Fantasia romena per armonica e pianoforte; Ravel: Pavana per un'infanta defunta; Brahms: Danza ungherese n. 6; Villa-Lobos: Il canto del cigno nero; Gershwin: Un americano a Parigi (realizzato per armonica da John Sebastian).

Il XXX Ottobre della Lega Nazionale

Come annunciato con la ricorrenza del XXX Ottobre, anniversario dell'insurrezione cittadina del 1918, inizia là «VI settimana» che la Lega nazionale dedica ai gloriosi ricordi della redenzione di queste terre e della conclusione vittoriosa della prima guerra mondiale.

Oggi 30 ottobre alle ore 9 verrà celebrata la Messa in suffragio dei Caduti nella Cattedrale di San Giusto con l'intervento delle autorità, delle associazioni patriottiche, combattentistiche e d'Arma e degli istituti scolastici. Dopo di ciò gli intervenuti si porteranno ai cippi del Parco della Rimembranza per la deposizione di corone e di fiori.

Nella giornata e durante tutta la settimana un gruppo di signorine curerà come ogni anno la raccolta degli oboli della cittadinanza in favore di questa patriottica istituzione.

Il giorno 1 novembre sarà dedicato al ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina del quale ricorre il primo anniversario. Esso sarà celebrato alle ore 10.30 con un breve discorso del presidente al quale seguirà il conferimento dei premi di frequenza, una esibizione artistica dei giovani allievi, nonchè l'inaugurazione della mostra dei lavori manuali eseguiti durante l'anno.

Il giorno 2 novembre, nella giornata dedicata ai defunti, una Messa sarà officiata alla foiba di Basovizza in suffragio di quelle vittime.

Il giorno 3 novembre nella sala Istria di via Duca d'Aosta dalle ore 10.30 il Complesso giovanile d'arte varia si esibirà per i suoi piccoli spettatori in uno spettacolo intitolato «Addio vacanze».

Il giorno 4 novembre sarà curata la partecipazione ai riti di Redipuglia.

Assemblea dell'Associazione sottufficiali in congedo

Domani, alle ore 18.30 in prima convocazione ed alle 19 in seconda convocazione, sarà tenuta l'assemblea annuale della sezione ANSEPSA di Trieste, presso la Casa del Combattente (piazza Oberdan). Alla riunione sono invitati a partecipare tutti i sottufficiali, in congedo provenienti dal servizio effettivo iscritti e non iscritti alla sezione.

Il Consolato Generale della R.S.F. di Jugoslavia a Trieste comunica che gli uffici del Consolato rimarranno chiusi al pubblico nei giorni di venerdì, 1.o novembre a.c. e lunedì, 4 novembre a.c.

Assemblea della «XXX Ottobre»

L'Associazione «XXX Ottobre», il cui nome si ispira ad una data importante per la storia della nostra città, terrà questa sera la sua 45.a assemblea generale ordinaria annuale, con inizio alle 20.30 nella sala convegni della Camera di commercio in via S. Nicolò 7. All'ordine del giorno sono stati inseriti i seguenti punti: elezione del presidente dell'assemblea e dei quattro scrutatori; lettura e approvazione del verbale della precedente assemblea; relazione morale; relazione finanziaria; elezione dei componenti il Consiglio direttivo e dei delegati alla assemblea generale del CAI; varie

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
A. HITCHCOCK presenta:
«G L I U C C E L L I»
TECHNICOLOR
Suzanne Pleschette - R. Taylor - T. Hedren
Orario spett. 15.30 17.30 20 22
Vietato ai minori di 14 anni

TEATRO STABILE. Continuano presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372) la riconferma degli abbonamenti che si accetteranno sino al 5 novembre mentre sono aperte le prenotazioni per i nuovi abbonati per la stagione di prosa che si inaugurerà martedì 12 novembre in serata di gala al Teatro Auditorium con «Gli ingannati» degli Accademici Intronati di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Tolusso e le scene di Luca Sabatelli.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Venerdì alle ore 17: «Isabella così». Novità di Luongo.

ARCOBALENO. 16. Connie Francis, la popolare cantante americana nel suo più clamoroso successo: «Per sempre con te», con Paula Prentis, Dany Robin, Richard Long, in technicolor panavision. Escluse le tessere.

EXCELSIOR. 14.30: «I mostri». Un uragano... di risate con Gassman e Tognazzi nel più spassoso film dell'anno. Sospese le tessere.

FENICE 16, 18, 20 e 22. Seconda settimana: «I 5 volti dell'assassino» sono questi: Tony Curtis, Kirk Douglas, Burt Lancaster, Robert Mitchum, Frank Sinatra, con George G. Scott, Dana Wynter. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Sarà comunque vietato l'ingresso in sala durante gli ultimi venti minuti di proiezione.

GRATTACIELO. 15.30. In anteprima italiana: «Gli uccelli», l'atteso capolavoro di Hitchcock in technicolor con Suzanne Pleshette, Rod Taylor e l'ultima sensazionale scoperta del regista: Tippi Hedren. Orario spettacoli: 15.30, 17.30, 20, 22.15. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 13.30, 17.30, 21.30: «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il miglior film dell'anno vincitore di 7 Oscar, con Alec Guinness, Anthony Quinn, Josè Ferrer, Peter O'Toole. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il 1.o tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 21.30 precise. Sono tassativamente sospesi tessere e biglietti di favore.

SUPERCINEMA. 16. A generale richiesta riprende la programmazione del grande successo di Walt Disney: «I figli del capitano Grant», tratto da una avventura di Giulio Verne più favolosa di «2000 leghe sotto i mari».

ALABARDA. 16: «Urlo contro melodia». Un technicolor ripreso dal «Cantagiri '63» con le più belle canzoni urlate e melodiche, attraverso i più bei panomari d'Italia, da Peppino di Capri, Gino Paoli, Nico Fidenco, Little Tony e tanti altri ancora.

AURORA. 16: «Le folli notti del dottor Jerrill», terrore e... irrefrenabile comicità nella più riuscita delle interpretazioni di Jerry Lewis. Technicolor.

CAPITOL. 15.30: «La grande fuga», in technicolor, Panavision, con Steve Mac Queen, James Garner, Richard Attenborough. La più spettacolare ed avventurosa evasione di tutti i tempi. Sospese tutte le tessere.

CRISTALLO. 16.30: «International Hôtel», in cinemascope technicolor, con Elizabeth Taylor, Richard Burton. La coppia più celebre del mondo, in una moderna storia d'amore. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16: «Giulio Cesare, il conquistatore delle Gallie», in colorscope. La vita, le battaglie e le vittorie di Giulio Cesare, ispirate al «De bello gallico», con Cameron Mitchell e Dominique Wilms.

GARIBALDI. 16.30: «Le vacanze del Sor Clemente», con Alberto Talegalli, Virgilio Riento, Memmo Carotenuto. Technicolor.

IMPERO. 16.30: «Furia bianca». Capolavoro Paramount con C. Heston. Technicolor.

MASSIMO. 16. Ultimo giorno: «Lo sceicco rosso». Avventura, brivido, e suspense in un appassionante colorscope esotico, con Charming Pollock e Luciana Gilli.

MODERNO. 16: «Vita privata», con Brigitte Bardot e Marcello Mastroianni. Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

VIALE. 16: «Il fiume rosso». Un cast formidabile in un film grandioso: John Wayne, Montgomery Clift.

VITTORIO VENETO. 16: «Un pugno di fango». Diane McBain, Arthur Kennedy. Dal romanzo più sensuale di Ershine Caldwell, l'autore di «Piccolo campo». Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA. 16: «L'impero del mitra». La storia dei più famosi gangsters americani, con M. Healey e S. Edwards.

ALCIONE. 15.30. Cinemascope technicolor: «Cordura». Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin, Tab Hunter. Capolavoro.

ALDEBARAN. 16.30: «La pelle degli eroi». La verità cruda in un film senza reticenze, con Alan Ladd e Sidney Poitier.

ARISTON. 16: «La spia di Scotland Yard». La storia avvincente di un giallo poliziesco, con T. Morgan, H. Court e R. Beatty. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.30: «Viaggio in fondo al mare». Un film di fantascienza in technicolor.

IDEALE. 16: «Il prigioniero della miniera». Avventuroso cinemascope a colori interpretato magistralmente da Gary Cooper, Susan Hayward, Richard Widmark.

LUMIERE. 16: «Dan il terribile». Technicolor con Rock Hudson, Julia Adams e Robert Ryan.

MARCONI. 16: «Il conquistatore di Corinto». Un drammatico conflitto fra una civiltà al tramonto e una che sorge, in un grandioso cinemascope a colori con Jacques Sernas, Genevieve Grad e John Drew Barrymore.

ASTRA. 16.30: «Guerriglia nella jungla». Avvincente film di guerra con W. Campo. Domani: «Vita difficile» con A. Sordi.

NOVO CINE. 16: «La rapina del secolo». Avvincente con Tony Curtis, Julie Adams.

RADIO. 16: «Caroline Chérie». Un grande film sullo sfondo della rivoluzione francese, con Martine Carol e Pierre Cressoy. Vietato ai minori.

SERVOLA. 16: «Paris blues», con Paul Newman e Joanne Howard.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Una pistola tranquilla», con Forrest Tucker.

VOLTA. 17: «I gialli di Edgar Wallace n. 3» con John Cairney e Harry H. Corbett.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Fenice, Supercinema, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

SCETTICISMO UFFICIALE SUL TESORO NAZISTA NASCOSTO NEL TOEPLITZSEE

«NEMMENO UNA SCARPA ROTTA» ESTRATTA SINORA DAL FONDO DEL LAGO

Una grande quantità di metallo è stata però individuata dalla sonda magnetica
Previsto per i sommozzatori un lungo lavoro - Si cerca la salma di Egner

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bad Aussee, 29

Lo speciale apparecchio di localizzazione subacquea impiegato dagli esperti austriaci che, per iniziativa del Ministero degli Interni, cercano il celebre tesoro nazista di Töplitz ha segnalato oggi la presenza di una grossa quantità di metallo sul fondo del lago. Le ricerche, intese a risolvere una volta per tutte il caso dell'oro e dei documenti, che si afferma siano stati calati dai nazisti, in casse a tenuta stagna, nel Töplitzsee verso la fine della guerra, sono cominciate ieri. Oggi, non appena la sonda magnetica, che individua e segnala i metalli, ha dato l'emozionante segnalazione, i sommozzatori si sono tuffati nelle acque del lago alpino per determinare l'esatta natura della massa localizzata.

Le operazioni vengono condotte nel quadro di imponenti misure di sicurezza, le più vaste e rigorose che le autorità austriache abbiano mai preso dalla fine della guerra. Oltre trecento uomini — gendarmi in uniforme e agenti in borghese — sono dislocati tutto attorno al laghetto, con lo incarico di tener lontani gli estranei. Secondo le previsioni degli esperti, le due squadre di tre sommozzatori impegnate nelle ricerche lavoreranno fino a metà novembre.

La conformazione geologica del Töplitz non è del tutto nota. Pare che in una gibbosità sommersa si trovino cunicoli nei quali, appunto, gli «uomini rana» della marina nazista — che aveva sulle rive del Töplitz una base sperimentale — avrebbero collocato le casse.

Più volte sommozzatori isolati o a gruppi hanno cercato di ritrovare il tesoro nascosto. Due dei ricercatori persero la vita nel tentativo: un americano nel 1945, e il tedesco Alfred Egner, di 19 anni, al principio di questo mese. Si cercherà di ricuperare la salma del giovane bavarese. La polizia sospetta che possa trattarsi di un caso di assassinio (è stata trovata nel lago una corda tranciata; qualcuno ha addirittura affacciato l'ipotesi che Egner non sia morto, ma che la notizia del suo affogamento sia stata sparsa per stimolare le ricerche).

Nel 1959 un settimanale tedesco organizzò un'operazione di ricerca nel lago; furono ricuperate alcune cassette, ma contenevano solo banconote britanniche false, evidentemente opera dei nazisti. Tuttavia si è persuasi che esista un vero tesoro. Secondo le informazioni raccolte dal Ministero degli Interni austriaco, si trovano nel Töplitz non solo parecchie casse piene di monete d'oro dei Paesi occupati dai nazisti, ma almeno il carico di due autocarri della «Wehrmacht»: i veicoli furono visti presso la sponda del lago e da essi venivano calate delle casse. Si ritiene inoltre molto probabile che siano nelle acque del lago stiriano anche uno o più esemplari del mezzo subacqueo silurante monoposto usato dalla marina hitleriana negli ultimi giorni di guerra, e fors'anche qualche bomba volante del tipo «V-1» o «V-2». Dovrebbero esserci anche la chiave di accesso a certi depositi bancari elvetici, ove si crede siano rinchiusi oggetti preziosi.

Quanto ai documenti, corre voce che rechino un elenco dei nomi falsi che le personalità naziste intendevano assumere dopo la guerra. I documenti potrebbero comprendere anche carte imbarazzanti per persone ancora in vita.

In serata, il dottor Paul Aschenbrenner, che dirige le operazioni, ha dichiarato che finora «non si è trovata nemmeno una scarpa rotta». Il lavoro sarà ripreso domattina, dopo l'arrivo degli scafandri speciali dalla Germania occidentale. Si è anche appreso che la telecamera subacquea non ha permesso di individuare con esattezza la massa metallica sommersa. Le immagini erano poco chiare. Si ritenterà domani.

Il dottor Aschenbrenner ha detto che si spera di poter trovare il corpo di Egner, «se è nel lago», dato che secondo le dichiarazioni degli amici del giovane questi avrebbe dovuto avere su di sè una fiasca metallica: la sonda magnetica dovrebbe localizzarla.

Aschenbrenner si è detto scettico circa l'esistenza di un tesoro. «Abbiamo deciso le ricerche», ha detto, «per liquidare una volta per tutte la faccenda, metter fine alle voci e impedire che in altre immersioni clandestine si verifichino incidenti».

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

A bordo di una zattera, sulla quale sono sistemati speciali scandagli magnetici, tecnici e sommozzatori perlustrano il fondo del lago di Toeplitz alla ricerca del favoloso tesoro nazista

Andrà per le lunghe il processo degli edili

Roma, 29

Al processo contro i trentatrè edili arrestati il 9 scorso durante gli incidenti di piazza Venezia e piazza Santi Apostoli, numerosi altri agenti hanno testimoniato sugli episodi di violenza di cui devono rispondere gli imputati.

Il processo andrà ancora per le lunghe. Bisognerà udire altri cinquanta testimoni. Dopo di che si inizierà la discussione. Nella migliore delle ipotesi, si prevede che la sentenza potrà aversi non prima del 7 o dell'8 novembre.

Misteriosa morte del cantante Holliday

Londra, 29

Il popolare cantante britannico Michael Holliday è morto stasera all'età di 35 anni. Era stato ricoverato in ospedale stamane. Le cause del decesso non sono state rese note.

L'ex campione di pugilato Freddie Mills ha dichiarato che stamane all'alba Holliday si era trattenuto due ore nel suo «Night Club». Gli era parso molto depresso. Mills ha inoltre riferito che quando ha chiesto al cantante di tornare stanotte, Holliday gli ha risposto: «Questa è la mia ultima notte».

Più tardi si è appreso che gli uomini dell'autoambulanza chiamata stamane alla casa del cantante, hanno trovato Holliday giacente sulle scale in uno stato di collasso. Un portavoce del Croydon General Hospital non ha voluto fare dichiarazioni sulla causa del decesso, ha detto soltanto: «La faccenda è nelle mani del "Coroner"».

Holliday era nato a Liverpool nel 1928. Aveva cantato con note orchestre di musica leggera britanniche, conquistando una sempre più vasta popolarità. Recentemente era apparso più volte alla televisione. Secondo gli esperti, la sua voce ricordava quella di Bing Crosby giovane.

Il cantante avrebbe dovuto iniziare fra tre settimane una «tournée» mondiale. Il suo agente Hal Monty, ha dichiarato: «Avrebbe dovuto esibirsi in spettacoli e alla televisione in varie capitali e sembrava molto entusiasta... Era un tipo molto nervoso. Aveva una malattia interna».

INTERVISTA A TEHERAN PER UN SETTIMANALE FRANCESE

Lo Scià è contento che Soraya si risposi

Non gli dispiace neppure l'idea del cinema - Clausole severe nel favoloso contratto con De Laurentiis: la principessa dovrà anche farsi limare i denti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

«Sono molto soddisfatto delle decisioni prese dalla mia ex moglie. D'ora in avanti, i miei sudditi non dovranno più arrossire per lei: prendendo un marito e scegliendo un mestiere, ella ha ritrovato la sua dignità di donna». Così ha dichiarato all'inviato speciale a Teheran del settimanale francese «Ici Paris» lo Scià di Persia, che ha inoltre aggiunto: «Non sono mai stato ostile a questa idea di fare del cinematografo. Esigevo solamente che la principessa esercitasse degnamente questo mestiere, che tanti grandi attori onorano. Volevo che ella girasse solo buoni soggetti, comportanti ruoli degni del suo passato. Ora che ho questa garanzia sarò il primo ad andarla ad applaudire. Vede, ci sono delle situazioni suggestive nelle quali una ex sovrana non ha il diritto di mettersi, neanche al cinema, soprattutto al cinema. Se la principessa incarnerà i personaggi di Caterina di Russia, di Maria Stuarda o di Maria Antonietta, tutte figure leggendarie e nobili, allora io ne sarò entusiasta».

Quanto alla sua scelta sentimentale e alla sua decisione di risposarsi (Soraya ha dichiarato che dovrebbe essere prestissimo, prima di Natale) lo Scià ha semplicemente dichiarato: «Come disapprovo i fidanzati che si era scelta prima, così approvo la scelta di Maximilian Schell, che è un grande attore e per di più rampollo di una famiglia di artisti di valore».

Come Soraya stessa ha affermato al suo arrivo a Parigi, il periodo che sta trascorrendo attualmente nella capitale francese sarà il suo ultimo periodo di riposo. Per essere infatti una grande «vedette» dello schermo, degna del contratto favoloso che il produttore Dino De Laurentiis le ha firmato, Soraya dovrà rispettare molte clausole. L'ex Imperatrice disporrà di un solo giorno alla settimana di riposo, avrà a sua disposizione una vettura della produzione con autista ma le sarà vietato di uscire la sera, non dovrà concedere interviste o lasciarsi fotografare senza una autorizzazione della produzione, dovrà seguire un regime alimentare adeguato, che non la faccia nè ingrassare nè dimagrire, non le sarà permesso di guidare una automobile, di prendere un aereo.

Inoltre, quanto prima dovrà sottomettersi alle cure di un dentista, che le limerà i denti: De Laurentiis ha trovato, infatti, che i denti dell'ex Imperatrice assomigliano un po' troppo a quelli di un coniglio, per cui dovranno essere modificati. Inoltre, Soraya dovrà frequentare una scuola di «mannequins» per imparare a camminare con grazia, in quanto il suo passo attuale per l'esigente produttore italiano, che evidentemente non intende gettare per la finestra i suoi soldi, può essere paragonato a quello di una contadina.

Fra poco più di una settimana, le vacanze parigine di Soraya saranno terminate e allora la «principessa triste» apprenderà di persona che, anche se ben pagata, la vita della «vedette» cinematografica non è tanto comoda. In questa attesa, Soraya cerca di non perdere tempo: ogni pomeriggio gira sola per Parigi per fare acquisti e passa le sue serate in compagnia di Maximilian presso amici o in locali pubblici. Alcune sere or sono, ha fatto la coda insieme a un centinaio d'altre persone per andare a vedere il film «La grande evasione» e l'altra sera, sempre accompagnata dal fidanzato, è andata ad applaudire lo spettacolo del «Crazy Horse Saloon», uno dei più noti locali notturni parigini.

Da Roma, intanto, è giunta notizia che Soraya non esordirà sullo schermo con il film «L'imperatrice», ma con una storia d'amore che avrà per titolo «Il segreto». Soraya interpreterà il ruolo di una principessa italiana, che si innamora di un ufficiale americano della NATO di stanza a Napoli. Il soggetto è di Ugo Pirro.

«Il segreto» sarà realizzato prima dell'«Imperatrice» poichè sarà impossibile girare il film in Russia prima dell'estate del 1964. Il produttore Dino De Laurentiis ha infatti annunciato di aver intrapreso trattative con il Governo sovietico per ottenere il permesso di girare a Leningrado e in altre località dell'Unione Sovietica «L'Imperatrice». «Il film è la storia di Caterina di Russia — ha detto Dino De Laurentiis — ed è naturale che venga girato nei luoghi dove si svolsero i fatti».

Vice

DI NUOVO IN GIUDIZIO LA SIGNORA «MEZZO MILIARDO»

Una elegante «1300» al posto del cellulare

Ebe Roisecco deve rispondere di truffa e calunnia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 29

Ebe Roisecco, la protagonista di una delle più clamorose vicende giudiziarie e finanziarie del dopoguerra, «l'amica dei Ministri» — come ella si definiva —, è tornata stamane davanti alla Corte di Appello, in seguito a uno dei tanti strascichi giudiziari delle sue gesta.

La Roisecco era stata condannata il 26 otobre dello scorso anno a 16 mesi di reclusione per falsi e truffe varie, reati che costituivano una appendice alla più clamorosa vicenda, che costò alla signora dieci anni di reclusione. Nello stesso processo, la Roisecco aveva però anche risposto di calunnia nei confronti del suo ex consigliere avvocato Anchise De Bernardi, e ciò in relazione ad alcune dichiarazioni della donna, che aveva accusato il suo legale di avere falsificato un assegno del valore di 350 milioni a nome dell'ing. Vaselli.

In relazione all'accusa di calunnia, la Roisecco era stata assolta in primo grado per insufficienza di prove. Avverso a quella sentenza aveva appellato il P. G. e il processo odierno in Corte di Appello, è appunto conseguente all'impugnazione. Per il P. G., la condanna inflitta alla «signora mezzo miliardo» era del tutto inadeguata, così come ingiustificata era la sua assoluzione dall'accusa di calunnia.

Stamane, nel corso della relazione, sono nuovamente affiorate le mille imprese finanziarie e le numerose «scorribande ministeriali», che resero famosa la Roisecco,

La Roisecco appariva, come nelle precedenti soste nelle aule di Palazzo Ducale, con quel tanto di signorile civetteria nell'abito e nel portamento, che certamente concorse ad affermarla nei salotti e presso le persone influenti del suo «giro». Un particolare curioso è dato dal fatto che la «signora mezzo miliardo» è giunta a Palazzo Ducale — sia pure scortata dai carabinieri — su una elegante «1300» grigio - azzurra, anzichè su un cellulare; una inusitata attenzione riservatale per il viaggio dalle carceri di Marassi, dove è detenuta.

Sul suo volto non era difficile notare una espressione amara, un'aria di sfiducia, quasi d'abbandono a eventi più grandi di lei, come se ella si rendesse conto di essere vittima dell'enorme ingranaggio da lei stessa costruito, aiutata da un particolare costume della vita italiana.

Ha preso per primo la parola l'avv. Ernesto Monteverde, patrono di Parte civile, il quale ha sostenuto l'appello del P. G., chiedendo al Presidente della Corte dott. Russo l'accoglimento delle istanze e la condanna della Roisecco sia in relazione ai falsi e alle truffe, sia per la calunnia nei confronti dello avvocato De Bernardi. Il processo è poi proseguito con lo intervento degli altri avvocati di P. C., De Vincentiis e Andrea Corte. Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna dell'imputato a tre anni di reclusione per calunnia.

Il processo è stato rinviato al 6 novembre.

B. L. C.

LA SCOMPARSA DI UN CELEBRE ATTORE

È MORTO MENJOU IL «VIVEUR» DI HOLLYWOOD

Riassumeva in sè mezzo secolo di cinema

Hollywood, 29

All'età di 73 anni, è morto oggi, dopo una lunga malattia, l'attore cinematografico Adolpre Menjou. Da tempo egli soffriva di itterizia. Al suo capezzale, nella sua casa di Beverly Hills, erano la terza moglie Veree Reasdale e il figlio Peter di 27 anni.

Sebbene nato ed educato negli Stati Uniti, Menjou prese lo spunto dal suo cognome francese per rappresentare in quasi mezzo secolo di attività cinematografica, e particolarmente nei primi tempi del film muto, la figura del «gentleman» europeo. I suoi sottili baffi, la sua capigliatura, i vestiti di taglio europeo, che egli indossava dinanzi alla macchina da presa, concorrevano a fare di Adolphe Menjou una figura stilistica, piuttosto convenzionale ma assolutamente inconfondibile, sulla quale Hollywood basò numerosi personaggi «europei» dei suoi film.

Menjou riuscì abilmente a passare dal muto al parlato. Le platee americane, convinte che si trattasse di un autentico francese, stupirono quando sentirono Menjou parlare dallo schermo senza accento straniero e da perfetto americano.

Nato il 18 febbraio 1890 a Pittsburg (Pensilvania), Menjou era figlio del proprietario di un albergo, dal quale imparò le sue raffinate maniere. Dopo aver frequentato l'Accademia militare di Culver, entrò nell'Università Cornell, dove sbocciò la sua passione per il teatro. Nel 1912, dopo aver finito l'Università, entrò in una compagnia di prosa e nello stesso anno fu scritturato per il suo primo film, prodotto dalla vecchia «Vitagraph» di New York.

Arruolatosi nell'Esercito appena gli Stati Uniti decisero di partecipare alla prima guerra mondiale, Menjou prestò servizio in Francia e in Italia e si congedò col grado di capitano.

La sua grande occasione nel cinema venne, quando Charles Chaplin gli affidò la parte di protagonista del suo «A woman of Paris», dove, per la prima volta, il grande regista-attore abbandonò il comico per una vicenda drammatica e si tenne in disparte, comparendo per pochi attimi in una parte di generico. Menjou era l'amante maturo e ricco, il «viveur» che riassume in sè i caratteri tipici della società borghese.

E' nel genere drammatico che Adolphe Menjou impose tuttavia la sua classe migliore: personaggi di subdoli corrotti o corruttori, dal cinismo mascherato dall'eterno sorriso,

Nel 1953-54 presentò la serie televisiva «Favorite Story» (trasmessa anche in Italia col titolo «Le novelle celebri»). L'ultimo suo film è del 1959: «Il segreto di Polyanna» di David Swift.

Riprende questa sera la nuova serie di «Vivere insieme», la rubrica a cura di Ugo Sciascia su problemi e situazioni della convivenza umana. Nell'odierna puntata è presentato un conflitto fra due generazioni che nasce da un motivo apparentemente lieve: i mobili di casa. L'originale televisivo, di E. Bassano, in programma sul «Nazionale» alle 21.05 sarà interpretato da Adolfo Geri, Laura Carli, Paola Bacci (nella foto) e dalla ormai lanciatissima Marisa Bartoli. Seguirà alle 22.15 un servizio sul 45.o Salone dell'automobile di Torino. «Mani lorde», un onesto prodotto commerciale della filmologia gangster, aprirà la serata del «Secondo» (alle 21.15). Alle 22.40 «Jazz in Europa» ci farà ascoltare un raro complesso jazz dell'Europa orientale, il Quartetto di Zagabria, che si ispira allo stile del Modern Jazz Quartet americano. Il repertorio comprende oltre a brani originali composti dai musicisti del complesso, varie elaborazioni, severe e raffinate, di folclore macedone e croato.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: Padre Perico: Problemi morali di vita moderna; 9.15: Canzoni; 9.55: G. Papini: Dizionarietto per tutti; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concerto; 11.30: Torino: Inaugurazione del 45.o Salone internazionale dell'Automobile; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche di R. Lupi; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Bellosguardo; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.05: «Alcool di legno», radiodramma di G. Negretti e G. Panzacchi; 22.15: Concerto del complesso «I Musici»; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta F. Cigliano; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Gentili signore...; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: La signorina delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15.15: Piccolo complesso; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Divertimento per orchestra; 16.50: Panorama italiano; 17.30: Notizie; 17.45: E... con Elsa Merlini; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak; 21: Taccuino di Gran Premio; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche pianistiche; 10.50: «Lo speziale», di F. J. Haydn; 11.45: Piccoli complessi; 12.40: Esecuzioni storiche; 13.30: Un'ora con F. Mendelssohn-Bartholdy; 14.25: Concerto sinfonico. Solista G. Postiglione; 15.45: Musiche di G. F. Haendel; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di B. Martinu.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Vita culturale; 19: Musiche di I. Pizzetti; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Ch. Bach; 21: Giornale; 21.20: Costume; 21.30: Premio Italia 1963: «Il cuore rivelatore», di C. Prey; 22.15: Saba prosatore, a cura di A. Marcovecchio; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.40: «Otello», dramma lirico in 4 atti di A. Boito - Musica di G. Verdi - I e II atto. Orchestra filarmonica di Trieste e coro del Teatro Verdi; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche per chitarra; 7.35 (17.35): Musiche concertanti; 8.25 (18.25): Oratori e sacre rappresentazioni; 10.25 (20.25): Musica da camera; 11 (21): Un'ora con O. Respighi; 12 (22): Concerto sinfonico dell'Orchestra Philarmonia di Londra; 13.25 (23.25): Musiche cameristiche di M. Ravel; 14.25 (0.25): Virtuosismo strumentale e vocale; 16: *Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Spirituals e gospel songs; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.40 (15.40 e 21.40): Suona il complesso Los Matecoco; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Marisa Rossi, Roberto Davini e Los Santos; 12.05 (18.05 e 0.05): Jazz da camera; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.45: La nuova scuola media; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: I dibattiti del Telegiornale; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Vivere insieme, a cura di U. Sciascia: «I cari mobili», originale televisivo di E. Bassano; 22.15: 45.o Salone internazionale dell'automobile di Torino. Servizio di G. Bozzini e P. Casucci; 23.05: Telegiornale

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «Mani lorde», film; 22.40: Jazz in Europa: Il Quartetto di Zagabria; 23.10: Notte sport.

CRONACHE SPORTIVE

RIUNITE A COVERCIANO TRE FORMAZIONI DI CALCIATORI

Mazzola sarà il centravanti della squadra che affronterà i russi?

Scontate le indisponibilità di Sormani e Maldini - Tutti italiani - Escluso un ricorso ad Altafini - Dichiarazioni di Fabbri anche sulla «B» e sulla «Olimpiaca»

Firenze, 29

Il triplice raduno delle Nazionali di calcio, per i confronti della Nazionale «A» a Roma con l'URSS (10 novembre), della «B» a Sofia con la Bulgaria «B» (7 novembre) e della squadra olimpiaca ad Ankara con la Turchia (20 novembre), si è aperto oggi, al Centro tecnico della FIGC di Coverciano, con l'arrivo dei giocatori selezionati per la formazione della squadra cadetti e della compagine olimpiaca.

Per la squadra «A» che affronterà l'URSS nella rivincita dell'Olimpico, e che sarà domani a Firenze, la novità assoluta sarà costituita dalla presenza di giocatori tutti italiani. Mancherà infatti l'oriundo Sormani, ancora a riposo per il colpo ricevuto a Mosca da Dubinsky, e Sandro Mazzola, escluso dal primo confronto con i sovietici, è diventato il candidato alla maglia n. 9.

Nella squadra «Cadetti» le novità potrebbero essere costituite dall'avvicendamento fra Vie-

Sandrino Mazzola è il predestinato centravanti della Nazionale azzurra

ri e Albertosi in porta e dallo inserimento dell'ex moschettiere Puia nell'attacco.

Interessantissimo il gruppo dei giocatori convocati per la compagine «Olimpiaca», che presenterà diverse novità rispetto a quella vittoriosamente guidata da Giuseppe Galluzzi nei Giochi del Mediterraneo a Napoli. Fra gli altri, insieme con i classici interni come Giannini, De Sistti e Salvi, saranno Poletti, Bercellino, Rosato, Sacco, mentre la maglia numero uno è in ballottaggio fra Rado e Zoff.

Mentre gli azzurri della «B» e della «Olimpiaca» affluivano a Coverciano, il C. T. Edmondo Fabbri si è intrattenuto, come di consueto, con i giornalisti.

«Il ritardo nell'inoltro di alcuni telegrammi, conseguentemente allo sciopero di ieri — ha detto Fabbri — ha provocato un ritardo nell'arrivo a Firenze di alcuni convocati sia della «B» che della «Olimpiaca», ma ciò senza alcun danno, dato che per questo pomeriggio era previsto soltanto un leggero lavoro in scioltezza in vista delle due partite di domani; due partite perchè ho deciso di far giocare «cadetti» e «preolimpici» separatamente e rispettivamente con la Ternana e con la Lucchese».

«Fatta questa premessa, signor Fabbri, non dovremo procedere per gradi dalla «A» alla «B» all'«Olimpiaca?»».

«Giustissimo — ha risposto il commissario — e cominciamo pure dalla «A» anche se, di questa riparleremo domani quando saranno a Firenze i giocatori selezionati. Fra i convocati ci sono tre elementi che dovranno essere sottoposti a visita medica, e cioè Mora, Bulgarelli e Tumburus. Tutti e tre lamentano i postumi d'infortuni di giuoco e si rende pertanto necessario un controllo medico, dopodichè decideremo».

«Per parlare del prossimo confronto di Roma con la Russia — ha continuato Fabbri —, occorre giocoforza riallacciarsi a quello di Mosca. Ebbene, a parte ogni recriminazione su alcuni episodi dell'incontro, la Russia ha dimostrato, e, vorrei dire, confermato, di essere molto forte; bisogna quindi avere la possibilità d'incontrarla nelle condizioni migliori. Di fronte alla sconfitta allo stadio Lenin c'è adesso un'altra partita, quella di Roma, che vorremmo cercare di superare. Questo mi ha indotto a chiedere la sospensione del campionato di calcio domenica prossima al fine di consentire una serena preparazione per un confronto altamente impegnativo. E debbo soggiungere subito che a questa mia richiesta non ho trovato alcuna opposizione».

«Fra i convocati — ha detto ancora Fabbri — mancano Maldini e Sormani, ambedue in non perfette condizioni fisiche per i noti incidenti di gioco; manca anche Pascutti, per il noto provvedimento. A proposito di quest'ultimo giocatore, vorrei dire soltanto che nei suoi confronti è stato adottato un provvedimento giustissimo; però a questo punto non bisogna esagerare: il giocatore ha sbagliato ed ha pagato e sono certo che si è già ravveduto, pronto ad essere riutilizzato al momento giusto».

Dopo aver dichiarato, in seguito ad una precisa domanda, che, a suo avviso, per «Nicolè non è ancora giunto il momento del ricupero per la squadra azzurra», Fabbri ha detto anche di non aver pensato ad Altafini per i noti motivi che hanno ispirato la sua linea di condotta nella convocazione di giocatori non utilizzati in precedenza da federazioni straniere.

«Per la formazione della «A» — ha soggiunto Fabbri, chiudendo l'argomento — avremo peraltro modo di riparlare nei prossimi giorni».

Passando alla squadra «B» e a quella «Olimpiaca», il C. U. ha ricordato che Malatrasi e De Sisti sono stati dispensati dalla convocazione odierna perchè impegnati con la propria squadra nella «Coppa delle Fiere» (così anche per Orlando, della «A», che sarà a Firenze domani sera subito dopo l'incontro Roma-Hertha); Rosato (Torino) si porterà invece a Firenze sabato, perchè in questi giorni è impegnato nella visita attitudinale per il servizio militare.

«Ecco quindi — ha concluso Fabbri — il programma degli allenamenti per i prossimi giorni. Domani, mercoledì 30 ottobre (a Coverciano), alle 12: Nazionale Olimpica - Ternana; formazione nazionale olimpiaca: Zoff (Rado); Poletti, Nodari; Buccione, Magnaghi, Sacco; De Bernardi, Giannini, Petroni, Salvi, Riva; nel secondo tempo saranno utilizzati anche Pesenti e Bercellino II. Ore 14: Nazionale «B» - Lucchese; formazione Nazionale «B»: Vieri (Albertosi); Gori, Sarti B.; Castano, Janich, Fogli; Domenghini, Catalano, Traspedini, Puia, Meroni; nel secondo tempo saranno utilizzati anche Stenti, Vastola e Lodetti. Giovedì 31 ottobre, alle 14 (a Coverciano): Nazionale «A» - Reggiana: (formazione da decidere). Domenica 3 novembre, alle ore 14 (campo da stabilire): Nazionale «A» - Nazionale Olimpiaca (formazione da decidere). Lunedì 4 novembre, alle ore 14 (a Coverciano): Nazionale «B» contro squadra da designare».

Per la partita del 7 novembre, a Sofia con la Bulgaria, Fabbri ha precisato che la squadra dei cadetti azzurri sarà accompagnata dall'allenatore Giuseppe Galluzzi.

I calciatori sovietici s'alleneranno in Francia

Mosca, 29

La nazionale russa di calcio partirà sabato sera alla volta di Tolosa, Francia, per prepararsi all'incontro con l'Italia a Roma il 10 novembre valevole come partita di ritorno degli ottavi di finale della Coppa delle Nazioni. La decisione di sostenere gli allenamenti in un clima temperato e Mediterraneo è stata presa all'ultimo momento per permettere agli uomini che scenderanno all'Olimpico di acclimatarsi in buon anticipo sulla gara. Non si sa ancora quali saranno i giocatori che faranno parte della comitiva sovietica.

G. P. d'Argentina

Impazzano gli sportivi per Ewy e Ursula

Tucuman (Argentina), 29

Il tedesco Eugen Bohringer, alla guida di una Mercedes, ha vinto oggi la quarta tappa del Gran premio automobilistico di Argentina per vetture turismo internazionale. Secondo si è classificato un altro tedesco, Dieter Glemser, seguito dalla coppia delle due belle svedesi, Ewy Rosqvist ed Ursula Wirth. Al loro arrivo le due bionde vichinghe del volante sono state prese d'assalto da una folla valutata a 5.000 persone. Per fortuna la polizia è riuscita a contenere l'entusiasmo degli appassionati, mentre Ewy ed Ursula distribuivano baci e sorrisi a tutto spiano.

Dai primi risultati ufficiali risulta che Bohringer ha coperto i 515,400 km. in 6 ore 45'1", alla media di 75,97 km. orari. Glemser ha finito in 6 ore 45'10" e le svedesi in 6 ore 48'24".

L'argentino Bordeau, che dopo il successo iniziale era rimasto arretrato, si è rifatto spingendo al massimo la sua Mercedes 300-SE e classificandosi oggi al quinto posto in 7 ore 1'59", dopo il tedesco Eger che ha finito in 6.56'8".

Amonti o Benvenuti il 15 novembre a Roma?

Roma, 29

L'organizzazione ITOS ha annunciato che il combattimento di centro della riunione di pugilato in programma il 15 novembre al Palazzo dello sport di Roma vedrà impegnato il campione italiano dei medi Nino Benvenuti (contro Gutierrez) o il campione italiano dei massimi Sante Amonti (contro un americano). Una decisione in proposito sarà presa nei prossimi giorni. Intanto è arrivato oggi a Roma il mediomassimo americano Freddie Mack, che nella stessa riunione sarà impegnato, nel «sottoclou», contro l'italiano Tomasoni.

Papp a Madrid contro Luis Folledo

Budapest, 29

Il pugile ungherese Laszo Papp, campione europeo dei pesi medi, difenderà il titolo contro lo spagnolo Luis Folledo a Madrid il 4 dicembre prossimo.

L'incontro era stato fissato in un primo momento al 12 settembre, ma era stato rinviato a causa di una malattia di Papp. L'allenatore del campione, Z. Adler, ha dichiarato oggi che Papp si è ora perfettamente ripreso ed ha deciso di partire quanto prima per Parigi dove inizierà gli allenamenti in vista dell'incontro di Madrid.

«Primo» accenna Graham Hill dopo la sua vittoria nel Gran Premio degli Stati Uniti disputatosi sul circuito di New York

FEDELI AL PRONOSTICO I RISULTATI DELLA PRIMA GIORNATA

Entusiasmante l'U.G. Goriziana nel massimo campionato di basket

I ragazzi di Zorzi fanno vacillare il trono dei campioni - Facili successi dell'Ignis e della Knorr - Iniziato il calvario degli spezzini

L'avvenimento che ha caratterizzato la domenica cestistica è senza dubbio quello che ha avuto per sede lo straripante Palazzo dello Sport di Gorizia e per protagoniste le squadre del Simmenthal e dell'Unione Ginnastica. I campioni d'Italia, in grave ritardo di preparazione o forse anche stanchi per l'intensa attività praticata nei mesi estivi, sono stati ad un palmo dalla sconfitta e si sono salvati grazie soltanto alla innegabile classe dei vari Vianello, Riminucci, Pieri, Vittori e Sardagna ed alla giovanile freschezza di quel Binda che fino allo scorso anno è stato forse troppo trascurato e che questo anno ha dimostrato, prima a Trieste e poi a Gorizia, di meritarsi ormai il posto fisso in squadra.

I dirigenti milanesi si saranno inoltre certamente pentiti di aver rinunciato ad un Vescovo che, unitamente a Zorzi, è stato l'artefice principale della magnifica prestazione della squadra isontina. Il figliol prodigo ha fatto della partita quasi una polemica con i suoi ex compagni di gioco, dimostrando qualità e possibilità che evidentemente non gli erano state precedentemente riconosciute. E con Vescovo, come abbiamo detto, una grande partita l'ha disputata Zorzi che, magnifico regista, è stato anche risolutore di alcune trascinanti azioni condotte con la foga e la tempestività per cui era andato famoso qualche anno fa, quando era considerato uno dei più redditizi giocatori italiani.

Dopo i due nominati non vorremmo fare altre distinzioni di merito fra i giocatori goriziani e ci limiteremo pertanto a mettere nella giusta evidenza l'irruenza e la velocità dell'atletico Tomasi, il caparbio impegno di Nanut e la gran mole di lavoro svolta da Krainer, che troppo presto ha dovuto lasciare il campo, unitamente a Ponton, a seguito di una serie di quattro falli collezionati nella prima parte dell'incontro. Se i due avessero potuto tenere il campo per tutta la partita, il risultato finale sarebbe potuto essere anche diverso e nessuno in questo caso avrebbe potuto gridare allo scandalo, che in effetti, la Goriziana domenica meritava il massimo premio.

Le avversarie dirette del Simmenthal nella lotta per il titolo hanno avuto compito molto più facile nella prima giornata del campionato. La Knorr di Bologna infatti è andata a vincere a Roma, infliggendo alla Stella Azzurra una ventina di punti di scarto. Non da meno è stata l'Ignis Varese che, in una partita nella quale s'è fatta poco attenzione alla difesa, è riuscita ad avvicinare il traguardo dei 100 punti, pur avendone incassati quasi 80. Interessanti successi hanno conseguito Lazio e Paternope rispettivamente sulla Fides (ex Gira) e sul Petrarca, squadre che, almeno sulla carta, risultano nettamente superiori. Meraviglia specialmente la scarsa prestazione dei bolognesi, fra i quali figurano nomi ben noti nel campo cestistico, quali Bertini, Conti, Canna e Nardi. Dove si vede ancora una volta che non basta mettere assieme cinque bravi elementi per ottenere una buona squadra di basket.

La squadra del Dopolavoro Marina di La Spezia, ha intanto dovuto incasellare la sua prima sconfitta. La presenza dei triestini Pistrin e Gallina non è sufficiente a dare consistenza ad una formazione che deve essere considerata nettamente insufficiente per un campionato di Prima Serie. La squadra spezzina è stata comunque un discreto banco di prova per la mutilata Fonte Levissima, che ha perso quest'anno, fra gli altri, anche Massocco, unico giocatore di centro capace di opporsi ai migliori titolari italiani del ruolo. Frigerio, Sarti, Barlucchi e Zagatti devono ora sopportare da soli il peso di tutta la partita

Sospese tre delle cinque partite del campionato maggiore femminile, si è giocato soltanto a Milano e Bologna. Nel primo incontro la Standa si è presa una ambitissima rivincita sull'Omsa di Faenza che l'anno scorso l'aveva battuta in casa. La squadra milanese ha così collezionato in due sole partite ben 171 punti mentre per contro la Paternope, battuta a Bologna, ne ha incassati 144.

Il torneo femminile avrà svolgimento ridotto anche la prossima domenica, essendo la nostra squadra «giovanile» impegnata a Dieppe nel torneo di qualificazione per i campionati femminili europei della categoria. Le nostre ragazze dovranno incontrare successivamente la Olanda, la Francia ed il Belgio. Logicamente nessun pronostico può essere stilato in quanto non si conosce la qualità del cestismo femminile giovanile nei vari Paesi nominati. Il torneo sarà appunto molto utile per dare una idea del movimento cestistico femminile europeo al di quà della cortina, movimento che, ne abbiamo l'impressione, deve affrontare gli stessi ostacoli che si oppongono al suo sviluppo in Italia.

M. V.

IL CAMPIONATO DI SERIE «B» HA INDOSSATO GLI ABITI DI CASA

Tre soli punti guadagnati dalle squadre in trasferta

La pattuglia di testa ha perduto la Pro Patria sconfitta senza attenuanti a Valmaura - Il nuovo modulo di giuoco adottato dai rossoalabardati

Il campionato ha decisamente indossato panni casalinghi: dei venti punti in palio ben diciassette sono andati infatti alle squadre ospitanti ed appena tre a quelle viaggianti. Al magro bilancio di queste ultime ha contribuito in misura notevole il fatto che ben quattro delle cinque compagini, che comandavano la classifica, si esibivano davanti al pubblico amico. Tuttavia da un Padova e da una Pro Patria (per non parlare di un Venezia) giostranti su terreni avversi era lecito attendersi un comportamento più concreto e soprattutto un rendimento più elevato; invece questi complessi, che pure appartengono all'aristocrazia del girone, sono ritornati alla base a mani desolatamente vuote. In definitiva, soltanto il Verona (vittorioso a Prato) ed il Palermo, reduce dal probante pareggio di Brescia, hanno infranto la sempre più ferrea legge del fattore campo.

Una giornata, che si svolge all'insegna dei padroni di casa, non può che riservare risultati relativamente sorprendenti. I successi di Napoli, Lecco, Cagliari e Varese erano infatti scontati. Al tirar delle somme si è poi visto che i partenopei, ripresentatisi ufficialmente al «San Paolo» dopo un mese di esilio forzato, hanno dovuto faticare ancor meno del previsto per superare [illegible] il Parma [illegible] che agli uomini di Puricelli è stato sufficiente il primo tempo per staccare irrimediabilmente i [illegible]. Per Lecco e Cagliari le cifre parlano con minore chiarezza ed invero Udinese e Simmenthal [illegible] hanno tenuto sotto la minaccia del pareggio sino al fischio di chiusura. Ma alla fine anche i lariani ed i sardi, sia pure a prezzo di uno sforzo maggiore, hanno conquistato l'intera posta.

Delle compagini più qualificate il solo Verona ha saputo conservare le distanze col quartetto di testa. I gialloblù hanno ormai lasciato alle spalle il ricordo del difficile avvio ed anche a Prato hanno offerto un saggio assai convincente delle loro notevoli possibilità. [illegible] avrebbe dovuto essere assai più largo!

Accanto alla conferma del Verona si sono avute però alcune smentite, di cui quelle del Padova e della Pro Patria particolarmente vistose. [illegible] La Pro Patria non aveva neppure la scusante delle defezioni di qualche titolare. [illegible] In realtà i bustesi hanno [illegible] soltanto nella retroguardia [illegible] mentre Rondanini e Lombardi [illegible] e d'appoggio. Quello che non si è visto affatto è stato l'attacco dei tigrotti, con Regalia assai male in arnese, con Calloni sperduto tra i mediani, con un Muzzio stolidamente affezionato al pallone, con Recagno soltanto in vena di polemiche e con un Arrigoni del tutto annullato da Frigeri.

A questo punto bisognerebbe stabilire la causa di questo mediocre rendimento, se cioè essa va attribuita alla mediocre giornata degli ospiti oppure alla vena felicissima dei padroni di casa. Può darsi che la verità, come al solito, stia nel mezzo; sta di fatto che sinora la Pro Patria non era mai stata così poco corsara come domenica e che la Triestina, al contrario, non aveva mai messo in luce tanti pregi.

Sugli aspetti sorprendenti della prestazione dell'undici in maglia rossa le cronache hanno già avuto agio di dilungarsi. Ha fatto specialmente sensazione il fatto che non solo le due segnature, ma buona parte dei tiri effettuati verso la porta di Provasi sono partiti dai piedi dei mediani e dei terzini locali. Non è dato di sapere se la tattica adottata contro la Pro Patria avrà un valore episodico; ma se essa dovesse ripetersi, saremmo in presenza di una interpretazione veramente rivoluzionaria del giuoco del calcio, dal momento che il compito di realizzare non sarebbe più devoluto agli uomini del reparto avanzato, ma a quelli delle retrovie. I primi passi su questa inedita strada sono stati dei più promettenti: Frigeri ha potuto avanzare indisturbato sino ai limiti dell'area di rigore, per poi sferrare il suo memorabile tiro, mentre Dalio ha avuto la ventura di godere di un momento di assoluta libertà, per deviare di testa la precisa punizione di Rancati.

Merito del vorticoso andirivieni di tutti gli atleti alabardati o imperdonabile doppia disattenzione dei difensori bustesi? Alle prossime partite il compito di risolvere, sia pure in via deduttiva, l'appassionante questione.

P. T.

Europei di pallavolo

Italia-Olanda 3 2

Bucarest, 29

In una partita per la classifica dal 5.o al 17.o posto del campionato europeo di pallavolo, che si sta svolgendo a Bucarest, l'Italia ha battuto l'Olanda 3-2.

Delibere della FIGC Friuli - Venezia Giulia

La FIGC rende noto le seguenti delibere della Commissione giudicante Friuli - Venezia Giulia:

Giuocatori: squalifica per una giornata: Dianti Luciano (Sangiorgina); Russo Roberto (Fagagna); Tomada Franco e Gogliardi Bruno (Mereto); Savorgnan Sergio (Panzano); Perisutti Ermanno e Valentinuz (Romans); Scridel Sergio (Fiumicello); squalifica per due giornate: Drago Nicodemo (Gradese); squalifica per tre giornate: Bertoia Nello (Fortitudo).

Dirigenti: squalifica fino al 27-11-'63: Donda Umberto (Romans); squalifica fino al 30 novembre: Versa Arturo (Malanese).

Il Giro dei Tre Colli per la Prova dei Rioni

Il Gruppo Sportivo San Giacomo, organizza la ottava prova del Palio dei Rioni, con il giro podistico dei Tre Colli, San Giusto, San Vito e San Giacomo, sul percorso di km. 7 circa, che avrà luogo il 4 novembre 1963.

Il percorso sarà il seguente: Piazzale San Giusto, via Capitolina, Piazza Vico, via Bramante, via San Giusto, via Navali, via Besenghi), via E. De Amicis, via Colautti, via Franca, piazza Carlo Alberto, via Tedeschi, viale Gessi, passeggio di Sant'Andrea, viale Campi Elisi, via San Marco, Galleria San Vito, via del Bosco, via San Giacomo in Monte, via P. Veronese, via Besenghi, via Navali, via Segantini, via Tiepolo, via San Giusto, via Bramante, via San Giacomo in Monte, via Frausin, Campo San Giacomo.

Calcio giovanile a Trieste. Campionato locale «juniores» - Gara di ricupero di venerdì 1.o novembre: S. Sergio B-Esperia, campo S. Sergio, ore 14.30. Gare dell'8.a giornata di andata, domenica 3 novembre - Girone A: S. Giovanni - Muggesana, campo S. Giovanni, ore 12.45; Libertas A - S. Sergio B, c. Flavia, 12.45; CRDA A - EderaA, c. S. Giovanni, 8.45; Fortitudo - Cremcaffè, c. Muggia, 10; Ponziana A - Esperia, c. Ponziana, 10.30. Girone B: Ponziana B-S. Giovanni B, c. Ponziana, 9; Edera B - S. Sergio A, c. S. Sergio, 9.30; Roianese - CRDA B, c. Ilva, 8.30; S. Anna - Triestina, c. Flavia, 8.30.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI DEL TROTTO

Tutto Mincio a Ponte di Brenta

Corsa, campionato e record: ecco il trittico del figlio di Scotch Thistle - Carmelo e Owens ammirati rivali - Nuovo «en plein» dei mangelliani - A Montebello passerella per Asso, Agadir e Mirmidone

Il primo campionato dei «quattro anni» si è felicemente concluso domenica a Ponte di Brenta con la disputa del Gran Premio Cynar. Il responso patavino non poteva essere più logico e lampante con un ordine d'arrivo che rispecchia esattamente la classifica del campionato. A Padova, primo Mincio, secondo Carmelo, terzo Owens; nello stesso ordine troviamo questi tre cavalli al vertice della graduatoria finale del Trofeo d'oro Cynar. Questa sì che si chiama coerenza.

L'ultima prova di questo interessante campionato dei «quattro anni», ha avvinto per l'alto contenuto tecnico della competizione e per lo svolgimento spettacolare. Mincio, folgorando di spunto l'acerrimo rivale Carmelo, confermava la bontà dei suoi mezzi, ancora più in vista in questo momento di eccezionale condizione. Prendendosi la rivincita sul cavallo che nelle ultime prove di campionato, a Roma e a Trieste, era riuscito ad imporgli la sua superiorità, Mincio ha voluto fugare ogni dubbio sulla legittimità del primato che deteneva sin dall'inizio della stagione.

Quattro soli punti dividevano Mincio da Carmelo prima della prova di Ponte di Brenta. Un successo di Carmelo, che aveva il vantaggio di correre sulla pista di casa, peraltro non troppo confacente alle sue caratteristiche, e di riflesso un mancato piazzamento (un quarto posto per esempio) di Mincio, avrebbero potuto rivoluzionare proprio all'ultima puntata il romanzo del campionato. Ma non è stato così e Mincio si è proprio guadagnato «in trasferta» fra l'ammirazione dei patavini, vittoria, titolo e il record della generazione sulla distanza.

Mincio è volato da 1.19 sui 2040 metri e Carmelo, che pur si era trovato d'acchito in una posizione di tutto vantaggio, non è riuscito ad arginare l'impeto del figlio di Scotch Thistle, autore di un mezzo giro finale di grande valore. Comunque a Carmelo rimane la soddisfazione di aver cercato fino all'ultimo di contrastare la superiorità di Mincio, assicurandosi fra l'altro il medesimo ragguaglio del vincitore. Grande interprete di Mincio è stato Sergio Brighenti che ha plasmato con l'abilità che lo distingue l'impulsivo campione dei «quattro anni».

La magnifica prestazione di Mincio e il caparbio tentativo di Carmelo hanno dato un'impronta al Gran Premio Cynar, però non vanno disconosciuti ancora i meriti di Owens terminato in linea con Carmelo (1.19.1 il tempo dell'allievo di Ossani) e della brava Decima, che ha saputo essere ancora quarta nonostante uno svarione che l'aveva estraniata dalle prime posizioni nel momento decisivo della corsa.

Comunque dopo l'esaltante prestazione di Ponte di Brenta, Mincio vede rafforzato il già preclaro prestigio. Al pari di Steno, il cavallo del signor Scatolini ha avuto un'annata particolarmente propizia. Indubbiamente Mincio è il cavallo su cui vertono le speranze del nostro trotto che, per l'ammaina bandiera degli ormai pensionati Tornese e Crevalcore, non si trova certo, sul piano internazionale, ad un livello preminente. Comunque i giovani ci sono, ed è sempre bello puntare sui giovani.

Di «en plein» i colori mangelliani nella loro gloriosa carriera, ne hanno colti a iosa. Vaiga all'occasione accennare ai casi più recenti di Guiglia e Gualdo, e quindi della stessa Guiglia ed Elisa Hanover. Domenica all'Arcoveggio è stato un altro tandem nerogranata a primeggiare nel milionario Premio Star. Questa volta l'accoppiata era formata dall'americana Elise Hanover e dall'indigeno Germano i quali hanno disposto con facilità dell'atletico Farthing e dei volonterosi, ma indubbiamente inferiori Malborghetto e Geronimo. Alla vincitrice Corsage Hanover è stata sufficiente una media di tutto comodo (1.20.3 sui 1700 metri) per imporsi. Germano, dal canto suo, si è assicurato il posto d'onore con estrema facilità, sfruttando oltre che una rottura che ha frenato l'insidioso Geronimo, anche la scarsa attitudine del fondista Farthing sui persorsi veloci.

Ed eccoci a Montebello che ha presentato un programma consistente, vuoi per l'alto numero dei cavalli in pista, vuoi per la bontà di alcuni schieramenti almeno nelle corse di maggiore levatura. Il vento ha un pochino contrariato la marcia dei concorrenti, dimostratisi, tranne nella corsa d'apertura, poco spediti, tanto da non consentire ai cronometri di registrare ragguagli consistenti.

La Totip si è risolta con la affermazione di Asso che è stato indubbiamente il migliore di un campo complessivamente alquanto scucito. Bel combattente il valido Asso che possiede una grinta da gladiatore e che non perdona agli avversari se questi si mettono in mostra anzitempo con delle scaramucce, e poi non hanno nulla da opporre nella parte conclusiva. Così è stato proprio nella Totip che Asso ha largamente dominato da lontano decidendola in suo favore nell'ultimo mezzo giro, quando ha fatto valere il suo «rush», e la sua freschezza agli avversari, [illegible] vero [illegible]

Accesi [illegible] invece [illegible] giri [illegible] quattro [illegible] Agadir [illegible] sequela [illegible] fibra [illegible] del francese [illegible] venuto [illegible] la svelta [illegible] mossa [illegible] del pr[illegible] non l[illegible] re un'[illegible] Agadir [illegible] circostanze [illegible] prima parte della corsa, è emerso con uno splendido volo in retta d'arrivo e così la serie del portacolori della scuderia York si è allungata di un nuovo cimelio. Sulla distanza, Ordonez non è riuscito a brillare come in altre occasioni e ha dovuto accontentarsi del terzo posto, dopo aver perduto... quota nelle battute finali. Troppo lento, Doriforo ha dovuto industriarsi al largo perdendo il confronto con i più agili rivali in maniera netta; pur abile fondista Doriforo non è riuscito competere con i classici avversari, e alla distanza non è apparso per niente incisivo.

Intanto Mirmidone continua ad essere circondato dall'aureola dell'imbattibilità. Il promettente «due anni» si è reso nuovamente interprete di uno splendido «a solo», ed ha terminato la corsa passeggiando per non... umiliare troppo gli avversari. Vi erano nuovi avversari per Mirmidone e si credeva che questa volta il figlio di Fucsia il successo avrebbe dovuto guadagnarselo con un impegno superiore al solito. Alla resa dei conti invece il classico Mirmidone ha ripetuto il «cliché» delle precedenti affermazioni e sin da bel principio ha detto «ciao» agli avversari.

Più saldo del solito, Maracaibo è stato il principale inseguitore di Mirmidone. Contro Maracaibo ha spuntato le sue frecce il piacente Meco, puledro che va riveduto con molto interesse. Emy è stata inferiore ai... riferimenti padovani e Gradese e Pericle hanno dato il... vino della loro botte. Certo che per Mirmidone (reuccio dei puledri di Montebello) almeno per il momento ci vogliono altri avversari.

Ger.

«Seminatore d'oro»

A Rocco il premio

Torino, 29

Alla presenza delle autorità torinesi e di numerosi esponenti del mondo calcistico italiano, è stato consegnato stamani a Torino, a Palazzo Carignano, il «Seminatore d'oro» che costituisce il massimo riconoscimento nazionale al miglior allenatore del campionato italiano: prescelto dalla commissione è stato Nereo Rocco, che attualmente è responsabile tecnico del Torino, per la stagione 1962-63 in cui guidò il Milan alla conquista del titolo europeo.

DOMENICA E LUNEDÌ PER I TITOLI NAZIONALI

A Trieste 150 ginnaste fra le migliori d'Italia

Domenica 3 e lunedì 4 novembre si svolgeranno nel quadro delle manifestazioni per il centenario della Società Ginnastica Triestina i campionati nazionali assoluti di ginnastica artistica femminile. Bellissime le parole con cui il comm. Ginanneschi, presidente della Federazione Ginnastica d'Italia ne ha dato notizia alla società: «Sono veramente lieto di comunicarvi che il Consiglio federale, ha accolto all'unanimità la richiesta avanzata dalla gloriosa Società Ginnastica Triestina per l'organizzazione dei campionati nazionali assoluti femminili delle categorie principianti, esordienti, juniores e seniores, da svolgersi a Trieste. La valorosa Società Ginnastica Triestina, che in tutti i tempi è stata fucina di italianità e che in tutti i campi dello sport, e particolarmente della ginnastica, ha saputo tenere alto il prestigio della Patria, concluderà nel modo più solenne la celebrazione del suo centenario con la massima competizione nazionale femminile, ove saranno presenti le nostre ginnaste che affluiranno a Trieste da ogni angolo d'Italia».

Ai campionati, parteciperanno le migliori ginnaste d'Italia, circa 150, comprese le «nazionali», e la presenza di queste ultime darà lustro alla manifestazione costituendo uno spettacolo del quale i triestini serberanno certamente un duraturo ricordo.

Le ginnaste della categoria seniores presenteranno gli esercizi liberi e obbligatori che verranno svolti alle Olimpiadi di Tokio. Il quasi perfetto livello tecnico raggiunto oggi in Italia dalla ginnastica artistica è dovuto a multiformi fattori che, uniti e fusi tra loro, creano la bellezza dell'arte ginnica: il poter descrivere quanto è stato fatto sino a oggi nel campo ginnico femminile è cosa ben difficile. La ginnasta che inizia la attività deve prima di tutto possedere una naturale predisposizione e incominciare la preparazione sin da bambina, e deve essere dotata di un buon senso musicale, che poi svilupperà nel corso dei lunghi ed estenuanti allenamenti; e quando si sarà maturata fisicamente, dovrà integrare la sua preparazione con l'attività della danza classica, oggi indispensabile alla rifinitura di ogni singolo movimento. Dopo questi primi passi l'istruttore insegnerà alla allieva i primi elementi fondamentali della pre-acrobatica, con un lavoro intenso e una graduale preparazione secondo l'attitudine di ogni singolo soggetto. Tutte le fasi di questa maturazione si potranno osservare durante lo svolgimento dei campionati, e si potrà constatare «de visu» l'ottima preparazione della scuola della ginnastica artistica nazionale.

Tutti certamente ricorderanno i magnifici successi delle azzurre triestine, dalla Cividino alla Micheli, dalla Gulie alla Iccardi e alla Storici.

Trieste sportiva attende con fiducia questi campionati. E' certo che la manifestazione, affidata alla Società Ginnastica Triestina in occasione della celebrazione dei suoi primi cento anni di vita, sarà semplicemente stupenda.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI APRE OGGI LA XLV RASSEGNA TORINESE DELL'AUTOMOBILE

Uno «spider» di plastica è l'ultima novità italiana

Le grosse case nazionali non hanno lanciato nuovi tipi di vetture
Diverse primizie nel campo dei veicoli sportivi ed industriali

Torino, 29

Il quarantacinquesimo Salone internazionale dell'automobile di Torino, che sarà inaugurato domani mattina dal Presidente della Repubblica, è stato aperto oggi ai giornalisti per la consueta «anteprima», seguita alla conferenza stampa tenuta al Museo dell'automobile dagli organizzatori, dott. Rodolfo Biscaretti e dott. Luigi Giovannetti.

Questo Salone, che ha raccolto la partecipazione di 524 espositori appartenenti a 13 Nazioni (Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Giappone, Italia, Olanda, Granbretagna, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera) deve il suo sviluppo al fatto che, dopo la liberalizzazione delle importazioni automobilistiche, l'Italia si avvia a diventare il più importante mercato d'Europa. Il dott. Giovannetti ha sottolineato il fatto che, per la prima volta nella sua storia, l'industria automobilistica italiana supera quest'anno lungamente il traguardo di un milione di automezzi costruiti. Si tratta di «stime» — che possono tuttavia considerarsi dati certi — secondo le quali alla fine del '63, di fronte a una produzione '62 di 877.860 vetture e di 68.933 veicoli industriali, con un totale di 946.793, si arriverà a queste cifre vetture 1.120.000 (aumento del 27,58 per cento); veicoli industriali 80.000 (aumento del 16,05 per cento); totale 1.200.000 (aumento complessivo del 26,74 per cento).

Per quanto si riferisce alla esportazione, le «stime» 1963 indicano 305.000 autovetture e 12.000 veicoli industriali per un totale di 317.000 veicoli, con una diminuzione rispetto al 1962 dello 0,66 per cento, dovuta essenzialmente al calo verificatosi nell'esportazione di autocarri e autobus. La percentuale dell'esportazione rispetto alla produzione sarà prevedibilmente, alla fine di quest'anno, del 26,42 (l'anno passato fu del 33,70).

Per quanto si riferisce ai veicoli esposti, le grandi marche — e già lo si sapeva — non presenteranno novità di rilievo, almeno tra i tipi di vetture di più larga diffusione. Tuttavia le «prime assolute» saranno parecchie. Ecco le essenziali: Simca - Abarth 1500, berlina nella versione «SS» di 65 hp, velocità oltre 160 km. orari; gruppo motore - cambio per il coupé 1000, velocità km. 194, della «ASA»; berlinetta in alluminio da competizione, di 2500 cmc. della «ATS», carrozzata da Allemano; coupé sport di 797 cmc., anche in versione cabriolet, della giapponese «Daihatsu» carrozzata da Vignale; nuova spyder «Vallelunga» con motore speciale Ford «Corsair» (motore-cambio «Tortanti») presentato da De Tomaso; il nuovo autocarro 662/N, portata 62 quintali, della Fiat; il coupé 2 posti «Apollo» con motore Skylark Buick 3500, velocità 215 orari, della «Intermeccanica»; il «Grifo ISO A 3 L» della ISO-Rivolta, berlinetta sportiva su Chevrolet «Corvette» di 410 HP, velocità 300 km. orari; il coupé 2 posti, 3500 cmc. celocità 300 km. della «Lamborghini»; il nuovo camioncino «Super Jolly», portata 15 quintali, su «Flavia» della Lancia; una nuova berlina 4 porte, 5 posti, di 4000 cmc. della Maserati; il modello «Sigma» della Pininfarina; l'autocarro «Toto» della «Same»; un rimorchio speciale gigante, della portata di 300 tonnellate, dotato di 112 pneumatici, della «Cometto»; il coupé speciale della americana «Rambler» la vettura speciale «Colibrì» per primati di «Guzzi».

Una delle attrattive maggiori sarà l'esposizione di quanto i carrozzieri italiani hanno fatto nell'anno; anche qui novità assolute, come il «coupé» speciale su Fiat 2300 battezzato «Lausanne 1964» e il coupé speciale Lancia Flaminia 2800; la «G. 230 S» e la «Clan» di Ghia; la «Iso A E/L» di Bertone e la «OSI 1200» di segnata da Michelotti.

Una ulteriore novità assoluta al Salone di Torino è stata annunciata nel pomeriggio: la «Bianchi» presenta uno «spider» sportivo con motore Fiat 750, e carrozzeria in materia plastica con struttura interna metallica. Lo «spider» è stato battezzato «Stellina».

L'Alfa Romeo ha comunicato stasera che dal 30 ottobre, il nuovo prezzo della «Giulietta T. I.» è stato fissato in 1.270.000 lire (con 100.000 lire di riduzione sul prezzo precedente). La Casa milanese rileva anche, nel suo comunicato, che al 45.o Salone internazionale dell'automobile di Torino, presenterà, in prima italiana, assieme alla «Giulia SS» e alla «Giulia TI Super», la «Giulia Sprint GT», sua ultima creazione, che tanto successo ha ottenuto nei recenti Saloni di Francoforte, Parigi e Londra. Sarà così esposta — precisa il comunicato della Alfa Romeo — l'intera gamma della sua produzione, «che, restando ormai ben definita nella sua composizione attuale, fa escludere per la presente stagione automobilistica ulteriori novità»: Giulietta TI, Giulia TI, Giulia Sprint, Giulia Sprint GT, Giulia Spider, Giulia SS, Giulia TI Super, Giulia TZ, 2600 berlina, 2600 spider, 2600 sprint, Dauphine A. R. Altre vetture della Casa milanese, elaborate dai più noti carrozzieri italiani, saranno esposte direttamente da questi ultimi nei loro stands.

L'Alfa Romeo presenterà inoltre, a Torino, oltre ai veicoli industriali di serie e al tradizionale furgone «Romeo» in alcune versioni speciali, il «Mille 6x4» e il «Mille 4 assi», di 150 quintali di portata utile.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Lengede — Minatori delle squadre di soccorso preparano «la bomba di salvataggio» che sarà adoperata per trarre in salvo i tre minatori che sono ancora sepolti a 80 m. di profondità

Nazionalismo o razzismo?

Ucciso in America un noto avvocato

Warrenton (Nord Carol.), 29

L'avvocato James Gilliland, di 43 anni, che era stato difensore di presunti comunisti, ed era conosciuto come uno dei massimi fautori dell'integrazione razziale, è stato ucciso con un colpo di pistola alla gola. La polizia ha interrogato la vedova, ed ora sta cercando gli assassini negli ambienti segregazionisti e nazionalisti della città. Il nome della vittima era salito numerose volte alla ribalta della cronaca negli ultimi otto anni. Gilliland era considerato uno dei membri più preparati del Foro della Carolina, ma per le sue idee era inviso a gran parte dei colleghi. Nel 1956 aveva difeso undici persone accusate di attività comuniste: la sua difesa, davanti alla commissione parlamentare per la repressione delle attività antiamericane, aveva fatto epoca, e da allora egli era stato preso di mira dalle associazioni nazionalistiche. Successivamente, prendendo lo spunto da due procedimenti legali per divorzio, in cui egli aveva rappresentato una delle parti, l'Ordine degli avvocati lo aveva espulso accusandolo di comportamento contrario all'etica professionale. Non era finito: pochi mesi dopo, nel pieno della lotta razziale, Gilliland assumeva nel suo studio un laureato negro.

«LA ELISABETH TAYLOR DELLO SPIONAGGIO»

SUBBUGLIO A WASHINGTON PER LO SCANDALO ROMETSCH

Il gioco della bella «dama in nero» è collegato all'attività truffaldina dell'ex segretario della maggioranza democratica del Senato Robert Baker

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 29

Accuse, smentite, richieste di indagini, giustificazioni e sotterranee insinuazioni turbano la vita di Washington dopo lo scoppio dello scandalo Rometsch. Oggi, poi, il clima della capitale è addirittura febbrile: al Senato John Williams, l'uomo che saprebbe tutto sull'affare della «Elizabeth Taylor dello spionaggio», ha cominciato a parlare ai suoi colleghi chiusi dietro porte inaccessibili al Campidoglio. Il tema del discorso di Williams è quello dell'attività di Robert «Bobby» Baker, l'ex segretario della maggioranza del Senato, carica così importante da far chiamare il «centunesimo senatore» colui che la occupa.

Questo Baker aveva approfittato del fatto di essere il «centunesimo senatore» degli Stati Uniti per mettere insieme un mucchio di quattrini alle spalle della Pubblica amministrazione: infatti tutte le «commesse» governative che erano date a ditte grosse e piccole venivano vagliate dai senatori sulla base dei rapporti fatti da Bobby Baker il quale, in tal modo, non solo percepiva «commissioni» di alte cifre dai dirigenti delle società favorite, ma addirittura aveva compartecipazioni azionarie nei gruppi che egli «spingeva» in Parlamento. Si calcola ora (ma è un calcolo approssimativo) che il trentasettenne «centunesimo senatore» «guadagnasse» due milioni di dollari all'anno con le sue speculazioni disoneste. Baker conosceva bene la vita politica della capitale americana e perciò, a completare il quadro della sua attività, aveva fondato un club, il «Quorum Club» (e il nome dice abbastanza chiaro lo scopo e il carattere di esso, essendo il «quorum» il quoziente di parlamentari necessario perchè un dibattito avvenga alla Camera e al Senato) riservato ai parlamentari e ai loro potenti sostenitori. Proprio per l'affare del «quorum», la vicenda di Elly Rometsch, la «Taylor dello spionaggio», si intreccia nello scandalo Baker. Infatti, la bellissima moglie del sergente tedesco addetto alla Missione militare di Bonn a Washington, era la hostess del Club e grazie a tale incarico era entrata nell'orbita della mondanità politica, economica e sociale di Washington. Le sue smentite (fatte a Bonn) non hanno troppo credito qui perchè ci sono due testimonianze che stanno a provare l'importante gioco che Elly Rometsch faceva nei circoli della capitale americana. La prima testimonianza è indiretta: il senatore Everett Jordan, uscendo dal Senato dopo la prima dichiarazione di John Williams, ha detto: «Non è stato trattato della bella tedesca il cui nome è nei documenti. Ci riuniremo di nuovo venerdì per studiare quali legami esterni al Senato avesse Bobby Baker e allora vedremo quale altra gente può essere coinvolta nell'area di attività del segretario della maggioranza democratica. Oggi il problema era difficile: bisognava stabilire se i senatori potevano fare inchieste sui senatori, insomma una cosa complicata».

Dunque, stando al senatore Jordan il nome di Elly Rometsch è nei documenti. Ma un'altra donna, la signorina (tedesca anche lei) Ingrid Luttert, di 24 anni, amica della Rometsch (la quale l'aveva chiamata a Washington qualche mese dopo il suo ingresso nel mondo dei «Vip» della capitale), ha detto: «So un sacco di cose su Elly e sulla vita che conduceva. Voleva che anche io la seguissi, ma era troppo difficile per me». Ingrid Luttert è segretaria al Fondo monetario internazionale (Elly sapeva piazzare bene le sue pedine) ed è disposta a testimoniare davanti al Senato se vi sarà chiamata. Voleva anche fare certe rivelazioni ai giornalisti, ma poi ha cambiato idea, giustificandosi con il dire: «L'Ambasciata tedesca mi ha pregato di tenere la bocca chiusa perchè quello di Elly Rometsch è un affare segreto e confidenziale».

Quando è stata riferita questa frase al portavoce dell'Ambasciata, questi ha negato che qualche funzionario avvia visto la Luttert.

Ingrid Luttert è bruna, come lo è Elly Rometsch, come lo è Caroll Tyler, segretaria di Baker, tutte donne legate fra loro da interessi per ora misteriosi, ma pericolosi. Altra bruna è la signorina Mary Martin, ex segretaria del senatore Smathers (intimo amico di Kennedy), la quale sarebbe stata nel giro delle dieci segretarie galanti capeggiate da Elly Rometsch, e la cui attività sarebbe stata quella di strappare segreti e confidenze a uomini politici (o enti di importanza internazionale) per una potenza straniera del blocco comunista. Anche questa deduzione è però smentita.

Il lato più ridicolo dell'intera faccenda è questo: che tanto l'Ambasciata tedesca, quanto l'FBI tendono a mettere in giro la voce e ad accreditarla secondo cui la bella Elly sarebbe stata espulsa insieme con il marito sergente, no nper attività «attinenti in qualche modo alla sicurezza americana», ma soltanto perchè la «Elisabeth Taylor» arrivata da Bonn, aveva un po' troppi contatti con uomini.

Lo scandalo di Washington difficilmente riuscirà a restare nel segreto. Già ieri un deputato ha chiesto al Governo che dica la verità su Elly Rometsch. Oggi altre voci si levano per invitare l'Amministrazione a rivelare i segreti collegati alla «Dama in nero» di Washington. L'opinione pubblica vuole che nulla sia insabbiato.

Stelio Tomei

RIVELAZIONI DI DUE CONIUGI AMERICANI GIA' IMPRIGIONATI PER SPIONAGGIO

Un centinaio di stranieri nelle carceri cecoslovacche

Fra essi un italiano, Macchioli di Bologna, che sarebbe stato liberato due settimane fa - Gli interrogatori «persuasivi» della polizia céca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 29

Almeno un centinaio di stranieri sono trattenuti nelle carceri cecoslovacche sotto le più svariate accuse. La maggior parte di essi sono di nazionalità tedesca, italiana ed austriaca. Questa, la rivelazione di una coppia di coniugi americani che ha trascorso due anni nelle galere comuniste ceche. Emery Sarmir e sua moglie Mary, rilasciati alcuni giorni fa, sono giunti oggi a Vienna.

Sarmir, un commerciante di Cleveland nell'Ohio, dimostra più dei 55 anni che risultano dal suo passaporto. Parla con voce bassa, come se temesse di far sentire la sua voce ad orecchie estranee. I due coniugi erano entrati in Cecoslovacchia nel luglio 1961 e pochi giorni dopo il loro ingresso nel paese venivano arrestati sotto l'accusa di spionaggio. Condannati a 5 anni di reclusione, venivano rinchiusi in due carceri — alla prigione di Hrusin di Praga, l'uomo, e nel carcere di Pardubice la donna.

«Nel carcere dove ero io — dice Sarmir — vi erano almeno altri 50 prigionieri stranieri, quasi tutti condannati per pressochè inesistenti accuse di spionaggio. Altri 50 erano rinchiusi nel carcere dove era mia moglie». Dopo aver detto che nessun altro americano si trovava rinchiuso nelle carceri cecoslovacche, Sarmir afferma che la maggior parte dei reclusi stranieri gli son parsi di nazionalità tedesca, austriaca e italiana. «Ne ho conosciuti personalmente tre — egli aggiunge — vi era un certo Flavio Macchioli, di Bologna, certo Dietrich Konetzki di Duesseldorf, e Hans Rihau, di Passau». Il Macchioli — dice il Sarmir — è stato rilasciato una decina di giorni prima di lui, dopo aver scontato una pena di oltre due anni di reclusione. L'americano non ha saputo precisare quanto tempo il Macchioli sia rimasto in carcere poichè al suo arrivo nella prigione il bolognese vi si trovava già. «Non so neppure che cosa abbia fatto dopo la sua scarcerazione, ma presumo sia tornato in Italia», egli ha detto. Il Konetzki, invece, ha scontato tre dei dieci anni a cui è stato condannato, mentre il Rihau dovrebbe essere liberato il prossimo dicembre.

Sarmir ha raccontato anche come egli e la moglie fossero stati arrestati dalla polizia politica ceca. «Ci dissero che l'anno prima, cioè nel 1960, avevamo consegnato materiale di spionaggio ad una spia occidentale a Praga», egli dice. In effetti, nel 1960, il Sarmir e la moglie avevano trasportato da Vienna a Praga un pacchetto che un residente cecoslovacco di Vienna aveva chiesto loro di consegnare ad un parente.

«Non aprimmo quel pacco ed il fratello di mia moglie (la quale è nativa cecoslovacca) si interessò di farlo recapitare al destinatario». Anche il fratello della donna venne condannato insieme al Sarmir e non si conosce la sua sorte. I due coniugi americani vennero condannati ciascuno a cinque anni di reclusione. Ultimamente ambedue hanno usufruito di una amnistia, per cui la loro scarcerazione è avvenuta con tre anni di anticipo.

Nei primi tempi la polizia li tenne separati e non permise loro di vedere nessuno. «Per un anno non seppi nulla di mia moglie — dice l'uomo — le autorità di polizia continuavano a dire alla Ambasciata americana che io e mia moglie non eravamo neppure entrati nel paese».

Dopo un anno, però un funzionario dell'Ambasciata riuscì a vedere i due reclusi separatamente, e portò loro informazioni l'uno dell'altro. «Per un tempo che non saprei dire, mi sottoposero ad interrogatori snervanti — uno ogni ora del giorno e della notte. Stavo per crollare e confessare tutto ciò che non avevo commesso e che loro insistevano ad addebitarmi. Per fortuna è tutto finito».

«Una cosa comunque è certa», ed il Sarmir sorride mestamente, «io e mia moglie non metteremo più piede in Cecoslovacchia. E' troppo pericoloso. Non voglio rischiare di perdere altri anni di vita in una prigione comunista». Mentre parla, la moglie seduta vicino a lui, lo guarda con gli occhi che esprimono ancora il terrore. Ma in fondo, il sorriso che le illumina il volto è testimone della fine di un incubo, l'incubo della prigione comunista.

A. P.

GRANO CANADESE per la Cecoslovacchia

Ottawa, 29

E' stato firmato oggi a Ottawa un accordo quinquennale per la vendita alla Cecoslovacchia di circa 44.400 bushels di grano canadese.

Il sovraintendente della Scala giunto in volo a Mosca

Mosca, 29

Il Sovraintendente della Scala di Milano, Ghiringhelli, è giunto oggi in volo a Mosca per trattare uno scambio di programmi con il teatro Bolscioi.

LE IMMINENTI ELEZIONI SUPPLETIVE IN SCOZIA

Home appare sicuro di vincere a Kinross

Un lieve incidente al Premier mentre si accingeva a tenere un comizio nella piazza di Duning

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

Il Primo Ministro inglese Sir Alec Douglas Home è rimasto vittima di un lieve incidente, mentre si accingeva a pronunciare un discorso elettorale nella piazza principale di Duning, in Scozia. Come è noto, egli è candidato per il partito conservatore alle imminenti elezioni suppletive per il collegio scozzese di Kinross. Sir Alec stava salendo su una scaletta appoggiata a un carro agricolo (che avrebbe dovuto servire da tribuna improvvisata) quando l'ultimo dei gradini si è piegato. Lo statista ha perduto lo equilibrio ed è caduto all'indietro ma fortunatamente due dirigenti del partito conservatore, che si trovavano accanto a lui, lo hanno afferrato in tempo, impedendo che piombasse a terra. Sir Alec ha riportato solo alcune escoriazioni ad una gamba e, dopo avere tenuto il discorso, si è recato da un dottore per farsi medicare.

I ferri si scaldano nel distretto di Kinross. I laburisti hanno portato in campo un grosso calibro che dia man forte al loro candidato Forrester. Questi ha appena 25 anni e si è sposato da una decina di giorni, tanto che nel volantino distribuito a cura degli uffici laburisti con qualche notizia biografica sul suo conto e che fu stampato qualche tempo fa si dice ancora che «vive con i suoi genitori ma prenderà moglie prossimamente». Comunque è un ragazzo e occorreva altro per cercare almeno di contenere un poco le fortune elettorali di Douglas Home in un collegio tradizionalmente conservatore. Così si è pensato al deputato laburista Tom Steele, la cui presenza nella campagna elettorale prende significato specialmente dal fatto che proprio Steele fu l'avversario laburista di Douglas Home nelle elezioni che si svolsero diciotto anni fa nel Lanarkshire e dove l'attuale Primo Ministro fu allora battuto.

La ragione della sua sconfitta di allora consistette nel fatto che come segretario parlamentare privato di Chamberlain era stato favorevole all'«appeasement» con Hitler che ebbe il suo massimo e fatale episodio nell'incontro di Monaco. Con la mobilitazione di Steele, i laburisti sembrano voler puntare su quel vecchio neo della carriera politica di Douglas Home. La vittoria di Douglas Home nellla presente elezione suppletiva non sembra in pericolo, ma la manovra laburista può recare qualche disturbo. Steele, intervistato oggi da un cronista, ha dichiarato: «A dire la verità non fui io che vinsi quelle elezioni nel 1945, furono i conservatori che le persero. Furono gli stessi elettori conservatori che non vollero dare il voto a Douglas Home (allora Lord Douglas) per i suoi precedenti collegati con la politica di Chamberlain. Churchil era contro di lui, così lo era Eden e così lo era Macmillan».

In aggiunta alla presenza rievocatrice di Steele, i laburisti hanno anche tirato fuori dagli archivi un discorso ispirato all'«appeasement» che Douglas Home pronunciò nel 1938. Fu l'anno, si rammenta nei circoli politici, in cui la duchessa di Atholl si presentò ad una elezione suppletiva come candidata dei conservatori ma poi si dimise per protesta contro la politica di «appeasement» del Governo e vinse come candidata indipendente, mentre Douglas Home fu battuto. Il Primo Ministro tira avanti con fiducia. In un'intervista concessa ad un reporter dell'«Evening Standard» ha dichiarato che non intende affatto essere un Primo Ministro di transizione. E' pronto a tenere l'ufficio anche per parecchi anni? «Se le circostanze politiche lo vorranno — ha risposto — io sono disponibile».

Domani sera la campagna elettorale di Douglas Home si interrompe per un giorno. Giovedì il Primo Ministro dovrà presiedere un Consiglio di Gabinetto. Tornerà nella capitale in aereo domani sera. Riprenderà il volo per Edimburgo la sera di giovedì e l'indomani sarà di nuovo fra i suoi elettori. Della salute di Macmillan, buone notizie: oggi ha lasciato l'albergo Claridge's per una passeggiata in automobile con Lady Dorothy e appariva notevolmente rinfrancato.

Eugenio Galvano

Attentato contro la sede dei democratici a Miami

Miami, 29

Un attentato è stato commesso la notte scorsa contro la sede del partito democratico di Miami. Una carica di dinamite, posta nel sottosuolo dell'edificio, è esplosa danneggiando gravemente l'immobile.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

PER UN VALORE DI 14 MILIARDI DI LIRE

Carichi d'oro russo giunti a Parigi e a Londra

Il prezioso metallo è destinato a finanziare gli acquisti di grano ordinati da Mosca

Parigi, 29

Un carico di 10 tonnellate e 720 chilogrammi di lingotti di oro ripartiti in 178 casse, il cui valore si aggira sui sette miliardi e mezzo di lire, è giunto oggi all'aeroporto parigino di Le Bourget a bordo di un aereo sovietico «TU-104» speciale proveniente da Mosca via Copenaghen. Dopo essere state scaricate dall'aereo sotto la sorveglianza di guardie armate, le preziose casse sono state trasportate alla Banca di Francia tramite un camion blindato scortato da agenti motociclisti. Si ignora se l'oro giunto a Parigi rimarrà in Francia. Secondo talune informazioni l'oro dovrebbe essere inviato a Londra per pagare le importazioni sovietiche di grano dagli Stati Uniti e dal Canadà.

Frattanto si apprende che un secondo aereo della compagnia aereo sovietica «Aeroflot» con a bordo cinque tonnellate e mezzo di lingotti d'oro, per un valore totale di 6 miliardi e 82 milioni di lire, è arrivato allo aeroporto di Londra.

Previsioni economiche per i prossimi mesi

Firenze, 29

Il Centro per la statistica aziendale di Firenze comunica: «Gli schemi di precisione tradizionali, utilissimi in periodi di normalità, in questo momento in cui la situazione è dominata da fattori extra-economici, hanno scarso valore. Più che delle previsioni, si prospettano situazioni quasi certe: data la tendenza corrente, i prezzi al minuto continueranno ancora ad aumentare per vari mesi. Sappiamo che il numero dei lavoratori in agricoltura, nel luglio del 1964, sarà ridotto a poco più di 5 milioni; sappiamo che il processo delle trasformazioni strutturali in questo settore si sta svolgendo in ritardo per compensare queste perdite; sappiamo, perciò, che le superfici coltivate e gli allevamenti zootecnici continueranno a ridursi. Si prevede, quindi, che, indipendentemente dalle vicende stagionali, le produzioni agricole tenderanno a contrarsi ancora, e che tenderanno a crescere le importazioni di generi alimentari.

«Tutte le speranze per un raddrizzamento della situazione si basano sopra una ulteriore ripresa della produzione industriale; il solo mezzo per ottenere un arresto dell'aumento dei prezzi e un miglioramento della bilancia commerciale con l'estero.

«Al presente, invece, la situazione del settore industriale (per fortuna sorretta da una forte propensione ai consumi), non è tale da far prevedere un simile slancio; essa si mantiene, nel complesso, stentatamente sulle posizioni raggiunte nella prima metà dell'anno. Suscita, anzi, qualche preoccupazione la riduzione verificatasi proprio nel settembre nella produzione di ghisa e acciaio, e la sensibile flessione degli ordinativi».

RINVIATA ALL'OLD BAILEY L'EX MODELLA INGLESE

La Keeler sarà processata per falsa testimonianza

I rapporti del giudice Denning sullo scandalo Profumo sta fruttando considerevoli guadagni all'erario: già vendute 115 mila copie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

Christine Keeler, la modella protagonista del caso Profumo, è stata rinviata oggi a giudizio insieme ad altre tre persone sotto l'accusa di falsa testimonianza ed intralcio all'opera della Giustizia. La decisione è stata presa da un magistrato che ha condotto l'inchiesta preliminare. Il processo verrà celebrato all'«Old Bailey». Gli altri coimputati della Keeler sono l'amica Paula Hamilton Marshall, di 23 anni, la loro padrona di casa, signora Olive Brooker, di 56, ed il giamaicano Rudolph Fenton, di 39 anni.

L'accusa di falsa testimonianza si riferisce al fatto che diede origine nella primavera scorsa allo scandalo Profumo. In quella occasione la Keeler denunciò il cantante giamaicano Aloysius Gordon di averla battuta e di avere attentato alla sua vita. Le sue dichiarazioni erano state confermate dai tre coimputati. In seguito venne provata l'infondatezza delle accuse della Keeler ed il Gordon a cui era stata inflitta una pena detentiva era stato scarcerato e la sentenza annullata.

Nel rinviare a giudizio la Keeler il giudice ha stabilito di concederle la libertà provvisoria dietro una cauzione di 3000 sterline (oltre cinque milioni di lire). La cauzione per le altre due donne è stata fissata in 1500 sterline mentre per l'uomo sono state chieste 1000 sterline. La data del processo non è stata fissata ancora, o per lo meno non è stata resa nota. Scopo delle udienze preliminari conclusesi oggi — simili al processo istruttorio di altre procedure — era di accertare se le accuse elevate contro il quartetto dalla Polizia fossero abbastanza consistenti da permettere il rinvio a giudizio.

Durante le udienze Christine ha mantenuto un contegno calmo e quasi assente, come se tutta la faccenda non la riguardasse. Non l'hanno scossa neppure le manifestazioni ostili della folla e non l'ha commossa la presenza in aula del padre che da 17 anni non vedeva. Christine Keeler tornerà così in veste di imputata in quell'aula dell'«Old Bailey» da cui era uscita mesi fa come testimone contro il dott. Ward, giudicato poi colpevole di lenocinio. Di nuovo una giuria sarà chiamata a pronunciarsi su uno dei protagonisti dello scandalo Profumo, e di nuovo il verdetto potrebbe essere di colpevolezza.

Il «rapporto Denning» è cioè il documento redatto dal giudice inglese Lord Denning sulle risultanze della sua inchiesta sullo scandalo Keeler-Profumo sta fruttando considerevoli guadagni all'Erario inglese, con la vendita dei diritti di traduzione in varie lingue straniere, tra cui giapponese, francese e coreano. Sono in corso trattative con editori di altri Paesi, tra cui la Spagna. Il rapporto, che consta di 113 pagine, messo in vendita in Inghilterra il 25 settembre, è stato già venduto in 115.000 copie, ciascuna delle quali costa lo equivalente di 630 lire.

E. G.

Sbarchi di nazionalisti sulla Cina continentale

Taipeh, 29

Undici commandos cino-nazionalisti hanno effettuato con successo sbarchi sulle coste della Cina continentale stabilendo contatti con le forze partigiane anti-comuniste lo affermano oggi fonti ufficiali a Taipeh. Gli sbarchi sarebbero avvenuti tra il 6 e il 26 ottobre scorsi.

QUATTRO TONNELLATE DI ARMI E DI MUNIZIONI

Scoperto alla periferia di Marsiglia il più grande deposito dell'O.A.S.

Parigi, 29

Quattro tonnellate di armi e munizioni appartenenti all'OAS (l'Organisation Armée Secrète) sono state sequestrate — informa il Ministero degli Interni francese — alla periferia di Marsiglia, in una fattoria presso Martigues. Sono stati operati due arresti. Le armi e le munizioni, che costituiscono il più grande arsenale clandestino scoperto in Francia dalla costituzione dell'OAS, sarebbero state trasferite dall'Algeria prima della fine delle ostilità, e avrebbero dovuto servire ai commandos «Delta» costituitosi nella regione di Marsiglia.

La notizia (che va collegata con l'arresto, operato ieri alla frontiera franco-italiana di un disertore della Legione passato al servizio dell'OAS, certo Giorgio Muzzati) sembra provare che i pericoli della sovversione non sono del tutto scomparsi. Del resto, anche volendo credere che le notizie su un «ritorno di fiamma» dell'OAS siano, almeno in parte, frutto della fantasia di certi funzionari del Governo, rimane il fatto che, nella misura in cui i rapporti fra Parigi ed Algeri vanno deteriorandosi, i nostalgici dell'Algeria francese tornano ad agitarsi.

Si sa che il mese scorso, a Chartres, una manifestazione patrocinata dalla destra nazionalista per chiedere l'amnistia politica si è trasformata in una lugubre adunata revanscista. Dopo di allora, i più sfegatati fra gli «ultras», quelli che sognano un nuovo fascismo francese come i colonnelli Thomazo e Trinquier, hanno tenuto bollenti comizi a Bordeaux e a Marsiglia, di fronte a folle irate di profughi. Come non bastasse, per il 2 novembre è annunciata una marcia di «piedi neri» su Parigi («saranno almeno 100 mila — promettono gli organizzatori — e sfileranno sotto l'Arco di Trionfo»). La stampa di destra, intanto, tuona contro l'«inqualificabile debolezza del Governo davanti alle oltraggianti pretese di Ben Bella».

E' morto a 101 anni il primo Sindaco d'Imperia

Imperia, 29

E' morto la scorsa notte a quasi 101 anni il colonnello Giorgio Stoppani, primo Sindaco della città di Imperia. Era nato a Romagnano Sesia, in provincia di Novara, il 20 novembre 1862.

Laureatosi in medicina, era divenuto ufficiale medico della Marina militare, partecipando agli sbarchi in Libia ed in Somalia, e meritandosi una speciale menzione. Successivamente era stato Commissario governativo a bordo di navi emigranti, con le quali compì ottanta traversate atlantiche.

SORPRESA AL CONGRESSO DEI SINDACATI SOVIETICI

EVITA OGNI POLEMICA IL DELEGATO DI PECHINO

Mosca, 29

Nella seconda giornata del XIII Congresso della Federazione dei sindacati sovietici, l'intervento più notevole della mattinata è stato quello del capo della delegazione cinese Chao Go-chan.

E' stato notato che egli non ha avuto una parola polemica contro i sovietici. Pur ripetendo tutte le principali tesi cinesi, si è guardato dall'opporle a quelle sovietiche. Ciò non accadeva da moltissimo tempo e si può dire che questo è il primo congresso internazionale nel quale non si manifestino i segni della divergenza ideologica fra i due comunismi. Si interpreta ciò come un segno che qualcosa di nuovo si sta verificando nel movimento comunista internazionale: verosimilmente, le due parti, forse perchè sensibili alle pressioni esercitate su di loro da numerosi partiti comunisti, stanno rivedendo le loro posizioni proprio quando erano arrivate al limite estremo della controversia.

Moderato è apparso ai più anche l'intervento del delegato italiano Lama. Dopo aver rivolto un saluto ai congressisti, ha parlato delle lotte dei lavoratori italiani che — ha detto — continuano nonostante il periodo di forte espansione economica, nel quale sono aumentati i redditi del lavoro. Lama ha citato diverse battaglie sindacali (metallurgici, chimici, edili, statali) per dimostrare che la combattività della classe operaia italiana non si è attenuata. Ha ricordato anche il successo della CGIL nelle elezioni alla Fiat. D'altra parte, ha continuato, siamo consapevoli che una situazione nuova si va creando nell'Europa occidentale, situazione piena di promesse, che va affrontata con la determinazione necessaria, liberi da settarismi e aperti a ogni ricerca unitaria nella lotta contro i monopoli.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA per casa riposo cercasi. Via Cologna 29. 69767 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 8 alle 15 piccola famiglia, buona retribuzione. Telefonare 61429. 29662 B

PRESTASERVIZI 2-3 ore giornaliere cercasi. Via Belpoggio 2 telefono 31502. 29664 B

PRESTASERVIZI per appartamento persona sola cercasi. Offerte cassetta 29652 B, UPI.

RAGAZZA mezzo servizio dalle 8 alle 17 cerca famiglia tre persone. Telef. 730366. 29667 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio offresi prontamente. Telef. 730091. 29658 C

A.A. PITTORE capace offresi. Del Rio, Viale D'Annunzio 33. 49528 C

APPRENDISTA radiotecnico 16 anni, offresi per lavoratorio. Telefonare 40092. 29645 C

DIPLOMATO ottimo tedesco sloveno serbo-croato desideroso migliorare offresi. Cassetta n. 29527 C, UPI.

IMPIEGATA 19enne pratica lavori ufficio perfetta dattilografa offresi. Cassetta 29694 C, UPI.

SIGNORA giovane indipendente referenziata, conoscenza inglese, spagnolo, tedesco, offresi telefonista, cassiera, commessa oppure baby-sitter. Offerte cassetta 29651 C, UPI.

SIGNORINA offresi ufficio negozio anche per pulizia. Telefonare 29389. 69770 C

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 29350 C

TRENTASETTENNE coniugato offresi per qualsiasi lavoro decoroso zona Gorizia, Trieste, Udine, dintorni disponendo auto propria. Buona conoscenza tedesco, spagnolo, olandese; licenza avv. industriale. Scrivere Passaporto N. 2135835/P Fermoposta, Gorizia. 326 C

17ENNE computista commerciale offresi primo impiego. Telefonare 46848. 29677 C

26ENNE volonteroso, coniugato, patente guida, libero subito accetterebbe qualsiasi impiego. Cassetta 29681 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

PITTORE decoratore, carta parati, appartamenti moderni, imbiancature, coloriture. Telefonare 93616. 49678 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera cercasi. Bar Italia, piazza Unità. 69635 D

APPRENDISTA I-II anno ottima retribuzione cercasi. Salone Marina, via Nordio 6, telefono 94543. 69764 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Savi, piazzale Gioberti 8, I p. 69768 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi, ottimo orario. Telefonare 95157. 69763 D

APPRENDISTA banconiera 14-16 anni assumesi. Telef. 55192. 29693 D

APPRENDISTA banconiera 15-18 presenza turno diurno cercasi. Telef. 31551. 29688 D

APPRENDISTA per bar cercasi. Marsilli, via Udine 11. 49665 D

APPRENDISTE cercansi. La Cubana, via Roma 12. 49610 D

CONCESSIONARIO medicinali cerca diplomata (o titolo equipollente) disposta collaborare Trieste. Bella presenza. Stipendio fisso. Scrivere cassetta 22 A, SPI, Udine. 6532 D

GIOVANE apprendista bar, orario negozio, domenica libera, cercasi. Telefonare 44412. 49532 D

INSTALLATORE termosifoni assumesi. Tel. 36530. 29665 D

RAGAZZA 16enne assolte biennali stenodattilografa cognizioni sloveno tedesco cercasi. Offerte manoscritte cassetta n. 29647 D, UPI.

RAGAZZO per alimentari cercasi. Viale Sonnino 60. 49669 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Via Udine 18. 69781 D

RAGAZZO per ufficio anni 16-18 cercasi. Telef. 61970. 69765 D

VETRAI e apprendisti vetrai cercansi. Ditta F.lli Pasinati, v. Annunziata 4, tel. 29590. 69775 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata con servizi indipendenti, ingresso libero, cerco. Cassetta 29630 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

ANZIANA darebbe stanza a persona referenziata cambio piccoli servizi. Leoni, v. Milano 31-IV. 29674 F

CAMERINO chiaro arioso affittasi. Piani, Alfieri 6, IV, destra. 29669 F

CENTRALISSIMA mobiliata comforts affittasi a coniugi oppure signora impiegata. Telefonare 30091. 29686 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Viggiano, p.zza Goldoni 10, I. 29689 F

MOBILIATA comforts, affittasi a distinto o due amici. Geppa 12, III. 29653 F

MOBILIATA elegante tranquilla bagno vicinanze stazione affittasi distinto occupato. 65404. 69772 F

STANZA mobiliata affittasi. Ireneo della Croce 5. 29680 F

STANZE 2 uso ufficio indipendenti centralissime, con gabinetto e centralnafta, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8047 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School in ottobre continuano le iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121.

INDOSSATRICI inizio corsi 5 novembre. Centro professionale moda abbigliamento ENCIP XXX Ottobre 6, telef 35798.

INGLESE, tedesco, pronuncia ottima insegna signorina. Prezzi moderati. Tel. 66375. 49535 G

RIPETIZIONI matematica impartisce universitario. Tel. 50351 29684 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE lupo nome Maiti zampa anteriore storta scappato zona Scorcola. Pregasi rinvenitore telefonare 68762; mancia. 69774 H

CATENINA d'oro e ciondolo rinvenuti al bagno Excelsior. Rivolgersi negozio frutta via Udine 32. 29656 H

GATTO bianconero foruncolo sulla testa, nome Loli, smarrito. Bartoli, via D'Azeglio 3, IV p. Mancia. 29649 H

OCCHIALI da vista con busta verde smarriti domenica sera. Mancia riportandoli via Piccardi 4, falegname. 29676 H

OROLOGIO donna smarrito ieri corso Italia; mancia riportando. Telef. 37001. 29668 H

I Off. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto 10.000 mensili poche spese affitta amm.ne via Crispi 9. 29675 I

APPARTAMENTO zona v. Università, I piano, 4 stanze cucina vano bagno, affittasi. Informazioni 95982. 69779 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina gabinetto, affitta 24.000 mensili IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8041 I

APPARTAMENTO via S. Nicolò 21, cinque stanze e accessori, affittasi. Tel. 95957. 29648 I

APPARTAMENTO casa nuova, 4 stanze cucina bagno 3 poggioli soleggiatissimo, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8040 I

CAMERE 2 cucina ripostiglio cantina telefono, II piano panoramico, zona Rittmeyer, affittasi prontamente 15.000 circa. Inintermediari Telef. 39546, dalle 9-12. 29679 I

LOCALE zona nuova affittasi. Telefonare 732657. 29691 I

LOCALE d'affari zona Piccardi mq. 40, affittasi gennaio. Informazioni 95982. 69778 I

LOCALI vasti per uffici, laboratorio, abitazione, in piano, affittansi zona marina. Telefonare 90924, 9-12. 29685 I

LOCALI vasti palazzo signorile paraggi stazione, I piano, 11 vani accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, consolato, affittansi. Informazioni 95982. 69778 I

NEGOZIO, retronegozio, zona Garibaldi, mq. 90, affittasi con prelievo arredamento. Informazioni 95982. 69778 I

RESTAURATO paraggi stazione I piano, 4 stanze stanzino cucina bagno adatto pure ufficio affittasi con spese. Informazioni 95982. 69778 I

SOLEGGIATO paraggi Cavour, I piano, 4 stanze stanzetta cucina bagno. adatto pure uffici affittasi dicembre. Informazioni 95982. 69778 I

UFFICIO zona Ponte Fabra I p. 2 stanze servizi affittasi. Informazioni 95982. 69779 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 4 stanze riscaldamento centrale ascensore zona Tribunale eventualmente Università cercasi affitto prontamente. Cassetta 29687 L, UPI.

LOCALE 150-200 mq. cercasi in affitto per deposito elettrodomestici. Tel. 39364. 29666 L

QUARTIERINO 1-2 stanze qualsiasi località cerco per coniugi soli. Telef. 37419. 6030 L

QUARTIERINO cercasi metà affitto cambio pulizia scale. Telefonare 38682, dalle 8 alle 9. 29659 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA Singer prezzo occasione, zig-zag automatica conveniente. Bellissimi mobiletti, rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 29660 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 49674 M

SPARHERD buonissimo stato vendesi 15.000 trattabili. Piazza Benco 3, I. 69766 M

STUFA Warm-Morning seminuova vendesi occasione. Tel. 39223 dalle 13 alle 16. 69762 M

ZILIOTTO Pellicceria, via Milano 16, telef. 29374. Confezioni astrakan, castoro, castorino, ratmusqué, leopardino, lontra, visone, foca, breitschwanz. Pelli per guarnizione, visoni tutti colori, cincillà, astrakan, castoro, castorino, ocelot, leopardo, volpi azzurre, marmotte, opossum Australia, cavallino, foche breitschwanz. Prezzi incredibili. Controllate. 69782 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri soprammobili bronzi giapponeserie oggetti antichi camere cucine studi singoli, per Veneto. Telef. 31428. 49672 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 29670 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 29673 N

LIBRI cultura acquisto; intere biblioteche colloco commissione massimo ricavo. Marini 24782 29657 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 29673 NN

A. ACQUISTO matrimoniali soggiorni cucine salotti pezzi singoli. Tel. 44900. 69771 NN

A. ARMADI, guardaroba, attaccapanni, divanoletti, poltronaletto, panchetteletto, brandine, reti materassi, Permaflex, grandioso assortimento carrozzine, lettini, seggioloni, recinti. Mobili singoli, librerie, scrivanie svedesi, salotti, cucine, matrimoniali, tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 69176 NN

ARMADIO guardaroba lunghezza 290 alto 290 fondo 60 vendo. San Maurizio 9, magazzino. 69771 NN

CAMERA matrimoniale, camera singola, sala pranzo, cucina, vendo causa trasferimento esclusi intermediari. Mazzini, v. Barbariga 2, tel. 33971. 29671 NN

MATRIMONIALI lussuose grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: v. Bosco 36. 29612 NN

MATRIMONIALE 98.000, altre comuni lussuose, tinelli, cucine prezzi convenientissimi. Mobilificio Blecher, via dell'Istria 27. 29650 NN

MATRIMONIALE, materassi lana, bagno vendonsi. Chiuder, v. Trento 12. 29654 NN

PIANINO marca mondiale, perfetto, vendesi, rarissima occasione. Carducci 32, secondo. 196 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 10 e via Dante 10 91 O

P Rappr. piazzisti L. 55

ATTIVO giovane 26.enne, coniugato, libero subito, con patente, disposto viaggiare, accetterebbe rappresentanza da seria ditta. Cassetta 29681 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

ALFA 2000 berlina ottimo stato vende privato causa partenza 550.000 trattabili. Tel. 95121. 29672 Q

CAMIONCINI MV 10-12 q.li tutti 1961 vendonsi anche con massime rateazioni. Sanfrancesco 60. 499 Q

CONSUL 315 - 1961, Anglia Deluxe 1961 vendonsi anche rate. Telefono 61207. 497 Q

DAUPHINE Alfa Romeo 1961 come nuova, unico proprietario vendesi anche ratealmente. Sanfrancesco 60, Ford. 495 Q

DAUPHINE ottimo stato vendesi. Scrivere cassetta n. 16/A SPI Udine. 6527 Q

FIAT 1103, 1900, perfettissime, occasione, vendonsi. Crispi 41, telef. 731392. 29683 Q

FIAT 500 N 1962 perfetta vendo. Scrivere cassetta n. 18/A SPI Udine. 6527 Q

FIAT 1500 berlina 1963, da privato a privato cercasi. Telefonare 41683, ore 11-12. 69777 Q

FIAT 600 come nuova vendo, inintermediari. Scrivere cassetta 17/A SPI Udine. 6527 Q

OM Leoncino 1960 vendesi anche rate. Sanfrancesco 60, Ford. 500 Q

OPEL Record 1700 cc. - 1961, Taunus 17 M - 1963 giardiniera, Anglia 1961, Ford Zodiac 1956, 1400 B, Fiat 2100 - 1961, vendonsi anche con le massime facilitazioni rateali. Via Romagna 6. 498 Q

PRONTA consegna: Bianchina 4 posti verde chiara, Bianchina cabriolet (Spyder). Esposizione Autobianchi Gallina 3, telefono 37508 oppure Sanfrancesco 60. 501 Q

SIMCA Ariane 1961 perfettissima 650.000. Scrivere cassetta n. 13/A SPI Udine. 6527 Q

SIMCA Ariane nuova da immatricolare condizioni vantaggiose vendesi. Cassetta 15/A SPI Udine. 6527 Q

SIMCA Ariane 1962 1300 cc, 6 posti come nuova vendesi anche ratealmente. Sanfrancesco 60, Ford. 496 Q

SIMCA Aronde Grand Lang come nuova 660.000. Scrivere cassetta 14/A SPI Udine. 6527 Q

TOPOLINO 1953 vendesi 120.000 trattabili. Tel. 41358 pomeriggi. 29661 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei via Roma 18. 49683 R

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Assoluta riservatezza, modicità. Immobilfina 24565, Mazzini 19. 49660 R

BOTTEGHINO frutta-verdura centralissimo forte lavoro buona rendita vendo, prezzo accessibile; telef. 37703. 8038 R

DROGHERIA avviata affittasi compreso abitazione immissione immediata. Tomba, Cormons 3441 R

ITALFIDI, prestiti a impiegati, pensionati, operai, pubblici e privati, interessi modici, celerità, riservatezza. Agenzia Trieste- Gorizia, via Cassa Risparmio 1, tel. 29388, Trieste. 29386 R

PRESTITI commercianti, industriali, artigiani, ricupero crediti senza spese, amministrazioni stabili. Studio, piazza Ponterosso 6 (lato fiori) telef. 68659. 29655 R

LATTERIA avviatissima vendesi causa malattia. Indirizzo UPI. 69683 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A. CONDOMINIO SETTEFONTANE, appartamenti lussuosissimi, 2-3 stanze, salone, veranda chiusa, doppi servizi, balconate, ripostigli, centralnafta, ascensore automatico, rifiniture accuratissime, esecutrice primaria impresa, VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 8039 S

A. PARAGGI Piccardi, occupato, 2 stanze, stanzetta, cucina, accessori vendesi. Informazioni, 95982. 69780 S

ALDISIANI accettansi. Appartamenti varie grandezze tutti comforts riscaldamento centrale. ZONE REVOLTELLA, S. LUIGI, S. GIOVANNI, S. GIACOMO; rivolgersi ACIT via S. Lazzaro 3, telef. 68810. 8037 S

APPARTAMENTI in palazzina zona BESENGHI signorili 2-3 stanze, salone, cucina, ampie balconate, ripostigli, giardino, garage, centralnafta, ascensore, VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 8044 S

APPARTAMENTI in palazzina zona via dell'EREMO, grande salone, 2 stanze, cucina, bagno, vastissima terrazza con vista mare, garage, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8043 S

APPARTAMENTI lussuosi via MADONNINA 1-2-3 stanze, salone soggiorno cucinino bagno vasti poggioli, centraltermica, ascensore. PRENOTAZIONI VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8048 S

APPARTAMENTI zona REVOLTELLA 1-2-3 sanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, garage, rifiniture accuratissime, vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8046 S

APPARTAMENTI zona STADIO 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore. INFORMAZIONI, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8045 S

APPARTAMENTI 1, 2 stanze, bagno, centralnafta, ascensore, casa nuova, vendonsi; telef. 68888. 29692 S

APPARTAMENTO signorile centralissimo mq. 180, rinnovato, vendesi 13.800.000. Cassetta 29678 S, UPI.

APPARTAMENTO zona PERUGINO 2 stanze, cucina, ripostiglio, doccia, completamente rinnovato, vende prontamente IMMOBILIARE CIVICA piazza S. GIOVANNI 4, 61712. 8042 S

APPARTAMENTO zona Commerciale, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, gabinetto separato, poggiolo, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344 8049 S

DUINO MARE vendonsi appartamenti varie grandezze servizi centralnafta ampi poggioli soleggiatissimi, ottime finiture consegna prossimo estate 64, vende ACIT via S. Lazzaro 3, telefono 68810. 8036 S

LOCALE affari nuovo S. Giacomo 35 mq. vendesi condominio. Informazioni 95982. 69779 S

PROSSIME costruzioni zona S. GIACOMO, appartamenti condominio 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. PREZZI E CONDIZIONI VENDITA VANTAGGIOSE, LIBERA VISIONE PROGETTI, Adriater, Battisti 4. 8035 S

TERRENO zona Roiano con studio per realizzazione, 180 appartamenti, cedesi ad impresa in permuta appartamenti. Trattative dirette. Adriater, Battisti 4. 800 S

VILLA padronale Opicina, 9 vani servizi riscaldamento magnifico parco garage, vendesi. Informazioni 95982. 69779 S

VILLETTA seminuova Opicina 4 stanze stanzetta cucina bagno giardino garage, vendesi. Informazioni 95982. 69780 S

ZONA piazza della Borsa, sei stanze, accessori, riscaldamento, adatto pure uffici, vendesi. Informazioni 95982. 69780 S

U Matrimoniali L. 70

39.ENNE ambulante, alto 1,64, cerca signorina o vedova massimo 37 anni, amante viaggi senza pretese, scopo matrimonio. Scrivere patente auto n. 30416, fermo posta Parma. 69783 U

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

Ora	Tipo	Destinazione
5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
11.35	R	Venezia (2)
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.40	R	Venezia (5)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1ª classe e prenotazione obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

Ora	Tipo	Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia (1)
11.45	DD	Parigi - Milano (3)
12.50	D	Parigi - Venezia (4)
13.30	D	Bari - Venezia (5)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora	Tipo	Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

Ora	Tipo	Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora	Tipo	Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume Lubiana - Zagabria (*)
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

Ora	Tipo	Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

LA TURBONAVE «GUGLIELMO MARCONI» COSTRUITA DAI C.R.D.A. SULLA ROTTA ESPRESSO ITALIA-AUSTRALIA

DEGNA DEL NOME INSIGNE E DELLA BANDIERA LLOYDIANA

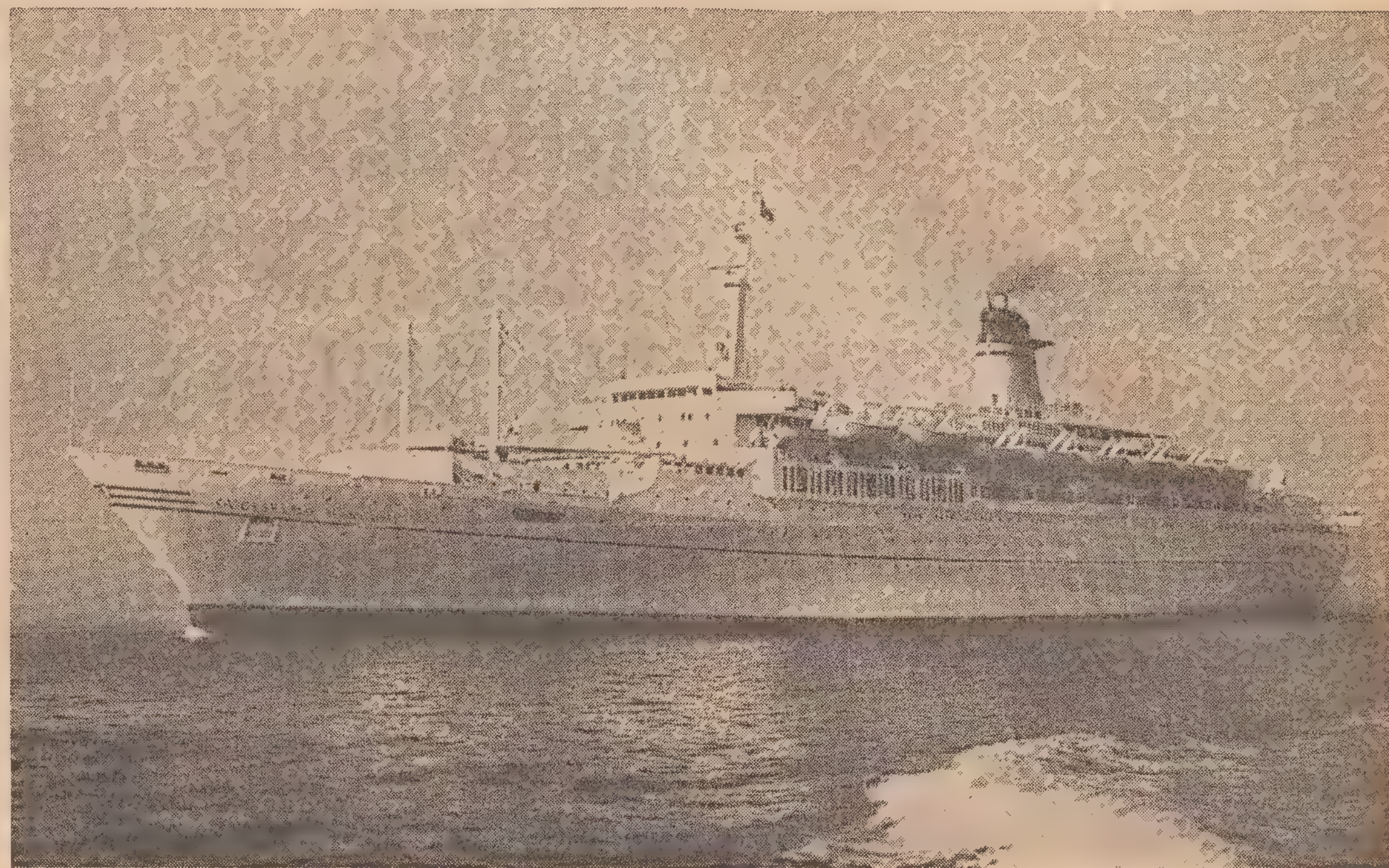
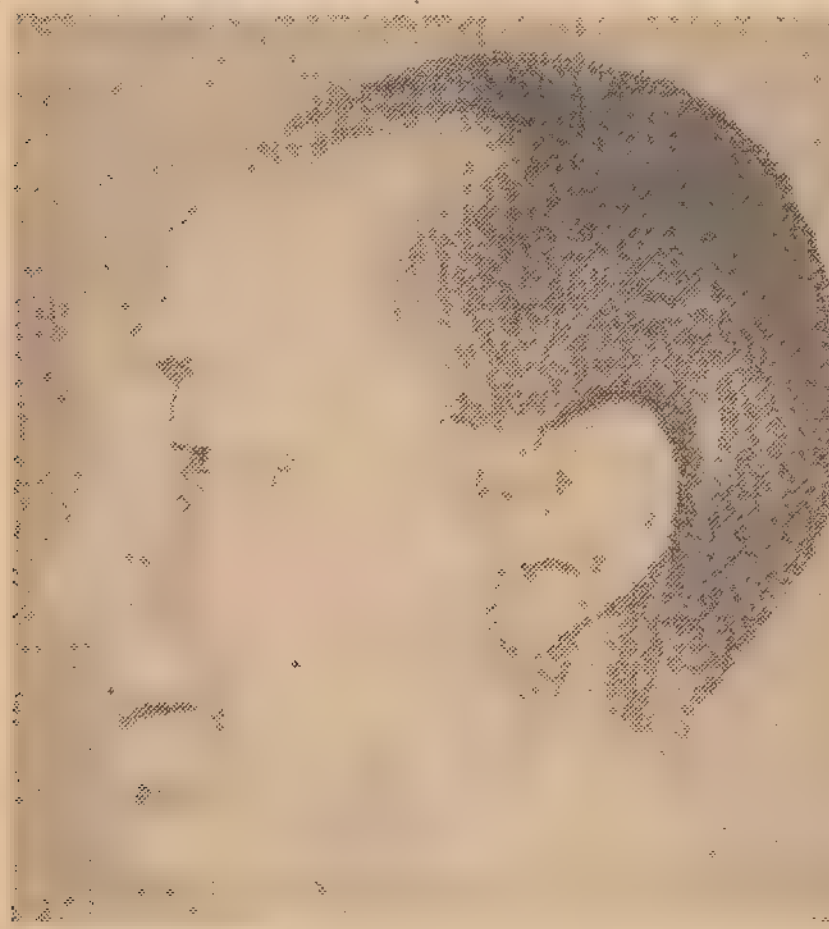
Il Lloyd Triestino alza con orgoglio la sua vecchia e gloriosa bandiera sulla turbonave «Guglielmo Marconi», destinata ad affiancare la gemella «Galileo Galilei» sulla linea espresso dell'Australia. Sono due possenti e veloci unità, realizzate non solo con un altissimo livello nautico che esprime il fiore dell'arte e della tecnica, ma anche con la visione precisa della particolare loro destinazione, del pubblico che devono servire e di ogni più minuta esigenza d'un viaggio tra l'Europa e l'Australia e viceversa.

Non dunque navi d'una classe generica, ma dotate di una loro definita personalità, quale il passeggero che compie quelle traversate può attendersi di trovare, sino al calore e conforto della propria casa, alle moderne risorse del suo mondo abituale. Se la «Galilei», in pochi mesi, ha saputo esercitare un'indiscutibile suggestione in ogni porto toccato, conquistare posizioni di privilegio e determinare vaste correnti di popolarità e di simpatia, la «Marconi», se possibile, supererà la nave gemella per una serie di ulteriori accorgimenti tecnici, frutto di esperienza e riflessione. La prassi quotidiana fatalmente suggerisce innovazioni in ogni campo, sicchè la seconda grande unità lloydiana destinata alle rotte fra la vecchia Europa e il nuovissimo continente, raggiunge un ancor più alto traguardo di perfezione. I due prestigiosi nomi che le navi portano incisi sulla prora, Galileo Galilei e Guglielmo Marconi — appartenenti non solo alla gloria della terra di nascita ma al patrimonio dell'intera civiltà umana — hanno quasi costituito una spinta irresistibile, oltre che un severo impegno, per il Cantiere costruttore e per la Società armatrice: le due navi dovevano proprio essere degne del loro nome di battesimo, l'uno e l'altro come sono destinati, per fulgore e divinazione di genio, a durare nei secoli.

E dovevano anche ricollegarsi, la «Galileo» e la «Marconi», alle tradizioni del Lloyd Triestino, che con le rotte australiane intrattiene antichi e fecondi rapporti, risalenti addirittura all'altro secolo, tradizioni maturate attraverso cicli diversi, nel trasporto delle merci come nel traffico passeggeri, infine culminati in una sempre più solida intelaiatura di servizi regolari; e più ancora sul sensibile terreno delle relazioni umane quale l'età nostra propone alle correnti migratorie di popoli diversi, all'interscambio, alla comunità degli interessi, al di là di ogni confine.

Le due navi dunque, servendo oltre gli oceani i continenti, hanno anche un'eminente funzione di carattere sociale: consentono all'uomo non solo le più rapide traversate per mare, ma lo accompagnano nei suoi trasferimenti con generosa sollecitudine, assicurandogli il pieno godimento di ogni più raffinata conquista tecnica, quasi senza limite, e rispettando in ogni contingenza la sua personalità umana. Dall'ultimo porto italiano, o australiano, sono quindici giorni di mare fra i due Continenti, che vengono colmati per il viaggiatore da un favoloso, indimenticabile panorama del mondo in continua mutazione e da un'infinita gamma di attrattive, fra svaghi e ricreazioni a bordo della nave; e ogni ora entro la cornice di un'ospitalità di alto rango, in tutti i servizi, quale il Lloyd Triestino è in grado di assicurare con il patrimonio di una tradizione secolare.

Tanto la «Galilei» che la «Marconi», pur riservando un ampio settore ai passeggeri di prima classe, per le loro particolari predilezioni, sono navi altamente dotate per il più vasto mondo che ormai popola la classe turistica. Nessuna rinuncia peraltro alle esigenze dei viaggiatori, che trovano in ugual misura ogni conforto, nei servizi generali e particolari. I vastissimi ambienti della classe turistica occupano numerosi ponti, sono predominanti sulle due navi, in considerazione appunto di quella che è la caratteristica del traffico passeggeri sulle rotte australiane ed è ormai la normale richiesta del pubblico viaggiante. Sale e saloni, passeggiate e piscine, d'un taglio architettonico audacemente moderno e arredati con gusto e sobrietà, sono destinati ad accogliere, di norma, i quattro quinti della popolazione di bordo, sicchè è evidente l'importanza fondamentale che la Turistica ha sulle due navi lloydiane. Ciò non di meno, non si è trascurata l'eventualità che l'una o l'altra delle classi abbia, in determinate circostanze, esigenze maggiori di spazio: vi è limite elastico che può facilmente essere rimosso, a favore della Prima o della Turistica.

Le navi del «Lloyd Triestino» hanno fama sui mari, sotto il duplice profilo della sicurezza e della ospitalità. Oltre il Canale di Suez, la sua bandiera è da più di un secolo di casa; i nomi delle sue navi sono ricordate ormai da alcune generazioni. La «Galileo Galilei» e la «Guglielmo Marconi» — che sono le più grandi e le più veloci della sua flotta — si inseriscono nella rete delle comunicazioni marittime tra l'Europa e l'Australia con il patrimonio di un fulgido passato; ma rappresentano allo stesso tempo il fiore della moderna industria navale italiana, la sintesi delle capacità costruttive di una città che è madre di giganti del mare: Trieste.

La maestosa turbonave «Guglielmo Marconi» di 27.800 tonnellate di stazza lorda costruita al Cantiere di Monfalcone dei C.R.D.A. per il Lloyd Triestino

Marconi

Un nome glorioso splende sulla prua della nuova superba unità lloydiana: Guglielmo Marconi. Esso si accorda mirabilmente a quello di Galileo Galilei, inciso sulla nave gemella costruita per la stessa rotta australiana.

Guglielmo Marconi — riproduciamo l'effigie che campeggia sulla copertina dell'elegante fascicolo curato dall'ufficio pubblicità e stampa del Lloyd Triestino in occasione del primo viaggio — considerato il padre della radio, nacque a Bologna nel 1874. La possibilità di trasmettere comunicazioni telegrafiche senza fili venne da lui realizzata per la prima volta nel maggio 1895, dopo una serie di sperimentazioni intraprese con strumenti rudimentali: fu la prima scintilla scaturita dal suo genio. Il mondo ne restò sorpreso. Da allora l'umanità entrava in possesso di una forza di incalcolabile portata. Nel 1909 al grande scienziato italiano veniva assegnato il premio Nobel per la fisica.

Il naufragio del «Titanic», 15 settembre 1912, dava in modo tragico e sublime la conferma dell'eccezionale valore dell'invenzione di Marconi: grazie ai segnali di S.O.S. lanciati dalla nave in procinto di affondare, e raccolti da altre antenne, venivano salvate settecento persone, altrimenti destinate a perire. Sinchè visse, Marconi continuò a perfezionare la sua invenzione con infinite altre applicazioni e scoperte. Nel 1930 dalla sua nave-laboratorio «Elettra», ancorata a Genova, lanciò un impulso elettrico che raggiunse istantaneamente, con un volo di 22 mila chilometri, la città australiana di Sydney, e accese l'impianto di luce di quella esposizione. Fu un nuovo prodigio che sbalordì il mondo.

Morì nel 1937 e il «Times» scrisse: «Marconi, come Newton, poggiò su spalle di giganti». Le innumerevoli antenne sparse in tutti gli emisferi testimoniano la sua perenne grandezza.

Un capolavoro della tecnica più moderna e insieme un'opera d'arte

LA CITTA' CHE CAMMINA SUL MARE

Tutto appare inedito e sorprendente, ad ogni passo, oggi sulla «Marconi» come ieri sulla «Galilei». Si guarda e riguarda un salone, una veranda, una galleria, una cabina; o una poltrona, una lampada, un quadro, una ceramica, un tavolo, una parete, una tenda, un pavimento. Si ha l'impressione di trovarsi in un qualche palazzo di esposizione, ora in una villa, ora in un castello; se non addirittura entro una smisurata e scintillante vetrina o sopra un palcoscenico. Tutto è fatto per piacere, per suscitare un'armonia interna, una dolce distensione. Si avverte dappertutto la presenza invisibile di legioni di architetti, di artisti, di artigiani, i quali hanno operato come strumenti diversi, legati peraltro da una medesima partitura. Prodigiose, ardite soluzioni per ricavare dall'ossatura d'acciaio della nave gli ambienti voluti, con la costante preoccupazione dello spazio, dei volumi, delle prospettive. Certi saloni rivelano sbalorditive dimensioni: possono ospitare comodamente centinaia di persone. Altri hanno la mitigata, raccolta bellezza dei luoghi di riposo, di studio. Altri ancora hanno vivacità, estro, destinati come sono alle ore più leggere. Le sale da pranzo raggiungono, pur composte e razionali, una maestosa imponenza.

Le tecniche più raffinate, con l'impiego dei materiali diversissimi, coniati dalla nostra epoca — si bada soprattutto alla leggerezza e all'incombustibilità — trovano sulla nave quasi una palestra sperimentale, non aridamente fine a se stessa, ma ricca e varia, aperta alla fantasia e alla genialità degli artefici. L'architettura navale — e in ciò i cantieri triestini possono essere considerati all'avanguardia nel mondo — ormai detta legge, scandisce una parola nuova. L'arte, nelle sue moderne correnti, vi si trova a suo agio, ha infinite occasioni per far scaturire la scintilla della creazione.

In fondo una nave è, insieme, una casa gigantesca e una piccola metropoli. Non vi mancano ospedali, chiese, cinema, negozi, passeggiate, uffici; e vi sono centinaia di appartamentini, ossia le cabine a uno o più posti, sale da pranzo, di ritrovo, di ricreazione. Lungo i suoi ponti — su nove piani, collegati da ascensori e scaloni — architetti e artisti hanno avuto campo per spaziare con la loro bravura e il loro estro, come proprio dovessero impegnarsi a costruire e quindi arredare tutto un complesso di edifici, ma di un taglio inconsueto qual è appunto una nave. E' certo che in nessun altro luogo si «inventa» come qui: la struttura della nave, articolata su un'ossatura e un'anatomia del tutto particolari, impone infiniti limiti (si pensi a tutto quanto non si vede e sta al di là delle pareti, la ragnatela dei fili, la foresta dei cavi, dei tubi) e induce gli arredatori alla soluzione — appunto all'invenzione — di problemi altrove imprevedibili, assolutamente nuovi.

○

«Città navigante» è un termine abusato per riassumere le caratteristiche di una nave: ma è pur sempre il più efficace. Il senso della «città» viene suggerito di continuo, da infinite cose. Lo dicevamo prima: i costruttori si propongono proprio questo: assicurare ai passeggeri tutto quanto essi possono trovare a terra nel corso delle ventiquattr'ore. Necessità di vario genere — il cambiovalute, il dentista, il negozio, il barbiere, la posta, il telegrafo, la stireria, il fotografo, l'infermiere, la segretaria, l'interprete, il maestro di ginnastica eccetera — e svaghi di ogni tipo: la sala di lettura, la biblioteca, la sala da gioco, il cinema, la radio, la televisione, l'audizione dei dischi sinfonici, il bar, il concertino, il «night», la rosticceria, la pista da ballo. Non manca proprio nulla. E la nave è praticamente collegata di continuo con il resto del mondo, parla con città lontane, è in grado di far sentire dovunque la necessità eventuale di un passeggero.

Questa «città navigante» scivola sul mare; diciamo che scivola, in quanto il suo andare è dolce, morbido. E' troppo grande e vasta per dare, a chi stia in qualsiasi settore, la sensazione della sua effettiva velocità. Il mare si increspa appena, si apre al passaggio dell'immensa mole. Eppure è tagliato dall'altissima e affilata prora con imperiosa veemenza. La nave naviga a oltre 26 nodi, come dire a sessanta chilometri orari. E non ha un sussulto. Il mugghiare del suo cuore d'acciaio — un apparato motore di quasi 50 mila cavalli/asse — è appena avvertibile; diviene un motivo di fondo che la sensibilità del viaggiatore presto accantona.

Certo, il mare può avere i suoi giorni di malumore, non è sempre docile. Ma la nave è preparata anche ai suoi capricci; possiede anche le armi per contrastare l'eventuale ira dell'oceano. Al momento giusto, dai fianchi della «Marconi» escono, a comando elettronico, due grandi pinne d'acciaio della superficie di circa 9 metri ciascuna — sono le alette dello stabilizzatore Denny-Brown — capaci, in virtù di calcolatissime leggi fisiche, di aggiustare l'equilibrio del colosso e farlo procedere pressochè in condizioni normali. Le pinne possono ridurre il rollio da 26 a soli 3 gradi, annullando con ciò praticamente gli effetti del moto ondoso.

○

La «Marconi», come la gemella «Galilei», percorrerà nei due sensi la rotta Italia-Australia. Pressochè ventimila chilometri di mare tra l'Europa e il Quinto Continente, dunque una corsa tra meridiani e paralleli, e il fatale alternarsi delle stagioni, in quanto è un continuo spostarsi geografico verso gli antipodi. Ma la nave, qualunque sia la stagione per l'una o l'altra faccia della Terra, cammina per un lungo tratto nelle zone del sole, del caldo, di una permanente estate, quella appunto della zona tropicale. Dunque piscine, bagni di mare, non scadono mai dal calendario dei viaggi di andata o ritorno. Se, dunque, i giganteschi convogliatori dell'aria condizionata — uguale e sopportabile sempre, non importa quale sia il mese dell'anno — assicurano da un lato, dalla cabina ai saloni e a tutti gli ambienti interni della nave, un clima uniforme e gradevole, le verande-lido, e anzitutto le piscine, prima o poi sono un elemento essenziale della vita di bordo. Questo spiega la grande cura riservata dai costruttori a tale settore della nave.

Il viaggiare non è più un privilegio riservato a pochi. E' molto spesso una necessità suggerita da impegni professionali o dall'esigenza di trovare altre strade all'attività dell'uomo. E la grande nave che oggi porta da un Continente all'altro è appunto realizzata in modo da assicurare a ciascuno, pressochè senza limiti o differenze sostanziali, il benessere di un viaggio riposante, variato, tranquillo, confortevole. Sulla rotta Europa-Australia si spostano ogni anno, in un senso o nell'altro, decine di migliaia di persone, di condizione e destino diversi. Sulle due grandi navi lloydiane esse trovano tutte un identico tono d'ospitalità, d'assistenza e di sollecitudine, d'una classe umana che forse non ha confronti.

○

Una grande nave è, in certo senso, tutta un'invenzione continua; com'è un capolavoro tecnico e un'opera d'arte. Si sono fatti passi giganteschi in pochi decenni, grazie anche all'evoluzione delle tecniche. Sino a non molto fa, ad esempio, le proiezioni cinematografiche avvenivano nel salone delle feste, o lungo le passeggiate, grazie a una serie di accorgimenti. Oggi le turbonavi come la «Galilei» e la «Marconi» — posseggono una vera e propria sala, un cinema-teatro, simile alle nostre città. Sulle due grandi unità lloydiane, il cinema-teatro dispone di platea, di galleria, con una capacità totale, tra sotto e sopra, di duecentodiciotto posti. Palcoscenico con proscenio, schermo fisso, impianto di proiezione sonora a passo normale, con apparecchiature atte a qualunque tipo di film, sia in bianco e nero che a colori. Il cinema-teatro è un'eccezionale risorsa nelle giornate di navigazione: sovente vi si proiettano films internazionali di prima visione.

Siamo andati a curiosare nel mondo riservato ai bambini. Salendo su una nave, e per un viaggio abbastanza lungo, madri e padri hanno le loro preoccupazioni. Dove lasciare la prole, quando gli adulti hanno davanti a sè un così vasto e attraente programma per ogni giorno, si può dire per ogni ora? Vi è tutto un «mondo» riservato a bambini e ragazzi. Ampie e luminose sale per giuochi, dotate di ogni sorta di strumenti per i passatempi (piacevoli, mai pericolosi), d'un'incredibile e ingegnosa varietà; piscine debitamente protette ma ravvivate con vivacissimo estro inventivo nelle strutture e nelle dotazioni, con autentici paradisi per sogni di adolescenti ad occhi aperti. La graduazione di età tra bimbi e ragazzi modella i luoghi e le apparecchiature per giuochi e divertimenti.

Non è mai dimenticato il principio didattico, in nessun particolare, in queste sale — ve ne sono per ogni classe, ma senza limitazioni sostanziali — il talento di costruttori e arredatori raggiunge i vertici della fantasia: nel disegno dei luoghi, nella lucentezza dei fulgidi colori, nell'accostamento dei materiali.

Un personale addestrato, in prevalenza femminile, tiene in salde ma affettuose mani questi luoghi, sempre pronto e sensibile ai capricci, alle espansioni, alle necessità di bimbi e ragazzi. Ore piacevoli davanti allo schermo per la proiezione di pellicole a passo ridotto accuratamente adattate all'età; bibliotechine, riviste, lavagne, pallottolieri, pista per automobilini, giostra, cavalli a dondolo, biciclette, giocattoli d'ogni tipo, lido e piscina munita di altalene e scivoli: un villaggio-parco, e insieme una scuola o meglio un collegio, al quale i genitori possono affidare con tutta tranquillità i loro figli. Vi è persino una sala riservata ai grandicelli («teen agers»), creata all'esclusivo scopo di assicurare proprio a tutti, nessuno escluso, un clima di serenità e di benessere durante la vacanza sul mare. Come in una vera e propria città.

s.

Salone feste della 1.a

IL «FREDDO» NECESSARIO AI SERVIZI DI BORDO

Ancora una volta l'allestimento tecnico di quello che può definirsi il «mondo del frigorifero» su una grande e moderna nave, è stato affidato alla Ditta Zoratto Elio & Figlio di Udine: sulla «Guglielmo Marconi», come già sulla «Galileo Galilei». Del «freddo» creato artificialmente dalla macchina, una nave ha largo bisogno per i suoi molteplici servizi, a cominciare dalla conservazione dei cibi.

Il passeggero, magari, ignora la compiutezza, la perfezione, la complessa gamma degli strumenti chiamati a provvedere alle particolari necessità dei servizi. Una nave per quasi duemila persone, quale la «Marconi» — gemella della «Galilei» — deve disporre di cucine, riposterie, pasticcerie, panetterie, locali per la preparazione dei cibi freddi, bar, armadi frigoriferi, banchi freddi, banchi produttori e conservatori di gelati, sottobanchi, vetrine refrigeranti, nonchè vere e proprie celle frigorifere. Senza dire che devono essere provveduti di frigoriferi i bar, i saloni da pranzo e di soggiorno, tenuto conto che nel corso del viaggio, ad ogni ora del giorno o della notte, il passeggero può rivolgere una richiesta. Tutto insomma dev'essere sempre in piena efficienza e pronto ad ogni bisogna. Del resto, hanno persino bisogno di frigoriferi — sia pure in tutt'altro settore della nave — il gabinetto biologico e gli ospedali di bordo.

Da questa sommaria elencazione del «mondo del frigorifero», si può intuire quale alta somma di opere ingegnose e di strumenti perfetti debba a esso essere rivolta. Ma i tecnici della Zoratto Elio & Figlio di Udine hanno, con la loro ormai profonda e collaudatissima esperienza, provveduto ad ogni bisogna. Hanno non solo progettato ed eseguito l'intero complesso per la «Guglielmo Marconi», servendosi dei frigoriferi semiermetici «Serviseal» e di mobili refrigeranti in acciaio inossidabile, ma hanno tenuto conto, nel disegno delle opere e nell'esecuzione dei lavori, della linea dei singoli ambienti, in modo da rispondere tanto alla funzionalità degli impianti come della loro eleganza.

La Zoratto Elio & Figlio non si è insomma risparmiata al fine di condurre a termine il complesso dei lavori, con l'accuratezza che le è abituale, confermando così, come già sulla «Galilei», l'eccellenza del suo lavoro, toccando un autentico primato in questo campo.

LA «MARCONI» IN CIFRE

La «Guglielmo Marconi» presenta come la gemella «Galileo Galilei», le seguenti caratteristiche:

Stazza lorda	tonn.	27.800
Lunghezza fuori tutto	metri	213,90
Larghezza massima	metri	28,60
Altezza al ponte superiore	metri	17,05
Volume globale interno	mc.	
Velocità alle prove	nodi	26,05

Come la sua gemella, la «Marconi» può trasportare 1629 passeggeri suddivisi tra le due classi: 103 in prima e 1526 in turistica. Secondo le esigenze del traffico, i posti letto della prima classe possono essere aumentati con l'impiego di un gruppo di cabine intercambiabili, diminuendo quindi la capienza della classe turistica.

Gli alloggi di prima classe occupano il ponte A e parte dei ponti B e C; quelli della classe turistica si estendono sui ponti B, C, D, E ed F. Il ponte passeggiata è interamente occupato dai saloni di soggiorno e dalle passeggiate protette o coperte; sale e saloni e giochi si estendono ancora dal Ponte Comando al Ponte Lido, al Ponte A, al B e al D.

La nave è stata costruita sotto la sorveglianza dei tecnici del Registro Navale Italiano, del Lloyd's Register of Shipping e dell'American Bureau of Shipping, che l'hanno classificata con la più alta classe. Lo scafo è in acciaio Siemens.

La «Marconi» dispone della più moderna cabina di navigazione di tutta la flotta italiana, in grado di assicurare la massima regolarità e l'assoluta sicurezza della navigazione. Gli stabilizzatori a pinne orientabili del tipo Denny Brown, forniti dalla Sangiorgio di Genova, capaci di ridurre il rollìo da 26 gradi a soli 3 gradi, annullano praticamente gli effetti del moto ondoso.

Prora slanciata a clipper, con svasatura crescente; poppa piena e slanciata tipo incrociatore; sezione maestra a murate rientranti sino al Ponte Passeggiata. Albero a profilo aerodinamico con tronco inferiore a torre sagomata ed elemento superiore a palo. Grande e ùnico fumaiolo posto leggermente a poppa ideato e studiato in modo particolare per evitare la caduta sui ponti dei prodotti residui della combustione.

L'apparato motore, costruito dalla Fabbrica Macchine Sant'Andrea dei CRDA, è costituito da due gruppi di turbine e da tre caldaie a tubi d'acqua con combustione a nafta. Sviluppa una potenza massima di 44.000 cavalli/asse, a 144 giri al minuto primo.

Una imponente rete di servizi assicura ai passeggeri ogni loro esigenza e li mette in condizione di godersi la permanenza a bordo in assoluta tranquillità e nelle migliori condizioni climatiche e ambientali. Un impianto frigotermico assicura il condizionamento totale d'aria in tutta la nave: ha una capacità di 3 milioni di frigorie/ora e una potenzialità di 3,2 milioni di calorie/ora.

MATERIALI INCOMBUSTIBILI

Contro l'incendio la Davidson & Rhode

Il fuoco è stato sempre il nemico più insidioso su ogni unità navigante: è dunque comprensibile come a questo latente pericolo i costruttori dedichino le più meticolose cure. Ma possiamo anche aggiungere che l'incendio su una nave moderna è ormai pressochè impossibile, tanti essendo gli accorgimenti anti-fuoco di cui essa è dotata. Ha il primo posto, com'è intuitivo, il materiale incombustibile.

Anche sulla «Marconi», per le forniture necessarie, si è ricorsi alla ditta Davidson & Rhode di Genova. Essa ha anzitutto provveduto al rivestimento delle paratie tagliafuoco di classe A e B, ai sensi della Convenzione di Londra per la sicurezza della vita in mare.

Il materiale prescelto è stato, ancora una volta, l'amianto spruzzato «Limpet», già utilizzato sulle principali unità costruite negli ultimi anni dai cantieri italiani. Si tratta di una applicazione particolarmente interessante, in quanto il rivestimento viene creato sul posto mediante spruzzatura, determinando un manto monolitico, capace di seguire tutte le conformazioni della struttura. Oltre che proteggere dal fuoco, il «Limpet» assicura un ottimo coefficiente di isolamento termico e acustico.

La Davidson & Rhode ha inoltre fornito l'amianto «Limpet» alle stazioni di condizionamento e alle centrali elettriche, mentre i contro-soffitti nelle cucine sono stati costituiti con pannelli di materiale incombustibile «Turnall» Asbestos Ships Board, forati, per consentire la distribuzione della ventilazione a pioggia.

La Davidson & Rhode di Genova ha fornito per la massima parte anche le pavimentazioni della nave. Meritano una particolare menzione i sottofondi in «Durastic Cold Lay» eseguiti sui ponti inferiori, quale base per le successive pavimentazioni di finitura; il rivestimento esterno eseguito sul cassero prodiero con «Durastic Combination Flooring»; le pavimentazioni rinforzate e impermeabili eseguite nelle celle frigorifere e nella cambusa con i prodotti «Durastic Combination Flooring Green» e «Durastic Dekoprene Terrazzo».

La Davidson & Rhode ha pure eseguito le pavimentazioni di finitura nei locali di servizio, centrali elettriche ecc., con pavimento vinilico continuo «Vinilsolum-Rhodiatoce»; nonchè quella dei corridoi e alloggi bassa forza con piastrelle di tipo Vynil Asbostos Tile «Preaflex» della Soc. del Linoleum di Milano.

Le elettrocondutture

La Società Elettrocondutture S.p.A. di Milano, un'azienda che vanta ormai trentacinque anni di esperienze, si è impegnata a fondo anche per la «Guglielmo Marconi», come già per la «Galilei», provvedendo alla completa gamma dei materiali per un settore particolarmente delicato degli impianti di bordo, e cioè: interruttori automatici STOTZ per la protezione degli impianti luce e forza motrice, montati tutti su sottoquadri; reattori per l'alimentazione di lampade fluorescenti lineari e circolari, nonchè per l'alimentazione di lampade fluorescenti a bulbo, a vapori di mercurio; apparecchiature da incasso per comando luce e prese luce e forza motrice per cabine, corridoi e servizi; lampade multicolori destinate all'illuminazione artistica del ristorante, della sala da ballo, delle verande e di altri locali; armature stagne per lampade a incandescenza; commutatori a pacco per montaggio su quadri di manovra.

Tutti gli impianti, così complessi e di evidente importanza per i servizi a bordo della maestosa turbonave passeggeri, sono stati montati a termine con insuperabile perizia, grazie alle forniture e al personale specializzato della Società Elettrocondutture, un'azienda che onora il mondo del lavoro milanese e italiano.

Pavimenti in gomma

Seimila metri quadrati di pavimento — sulla «Marconi» — sono stati forniti, con uno speciale tipo di gomma purissima, dalla «Pragotecna», Soc. a r. l. con sede a Trieste in via Galatti 22. Questa gomma, denominata «Super B», gode ormai di meritato prestigio sul mercato nazionale ed internazionale, in quanto già impiegata con successo (sempre attraverso la fornitura della «Pragotecna») sulle navi lloydiane «Palatino», «Esquilino», «Viminale» e «Quirinale».

Il suo impiego risulta particolarmente indicato ove sia necessaria un'eccezionale resistenza all'usura: infatti, è stata adottata per l'esecuzione di pavimenti per teatri, cinematografi, scuole, palestre, alberghi, complessi ospedalieri.

La posa in opera di questo materiale a bordo della «Marconi» è stata eseguita dalla «Adriacommercio», una ditta triestina specializzata

LE INDUSTRIE ITALO-SVIZZERE

Vernici di protezione per le leghe leggere

L'impiego delle leghe leggere per le sovrastrutture della T/n «G. Marconi», così come per quelle della «Galileo», ha creato il problema della pitturazione esterna, intesa quale energico passivante dell'alluminio e protezione all'azione chimica dell'ambiente salino.

Nell'affidare alle Industrie Vernici Italo-Svizzere, particolarmente specializzate nelle protezioni antiacide, lo studio e la fornitura di questi prodotti, i committenti hanno sentito la necessità di ricercare sistemi che esulassero dalle pitturazioni tradizionali.

In effetti analizzati i vari aspetti del problema, gli uffici tecnici italiani e quelli della Consociata svizzera dott. Walter Mäder, pervennero alla formulazione di uno speciale Primer (applicabile, nella versione invernale, anche a rigide temperature) denominato «Etokat Aktivgrund» a base di resine epossidiche.

L'importanza del prodotto di fondo è chiaramente rilevabile dalle funzioni che esso è chiamato ad assolvere: perfetta azione passivante; ancoraggio assoluto; possibilità di successive applicazioni anche dopo aver subito prolungate esposizioni ad agenti atmosferici. (Nel caso della «Galileo» è stato applicato nel corso del rigido inverno 1962-63 e lasciato esposto per circa 3 mesi).

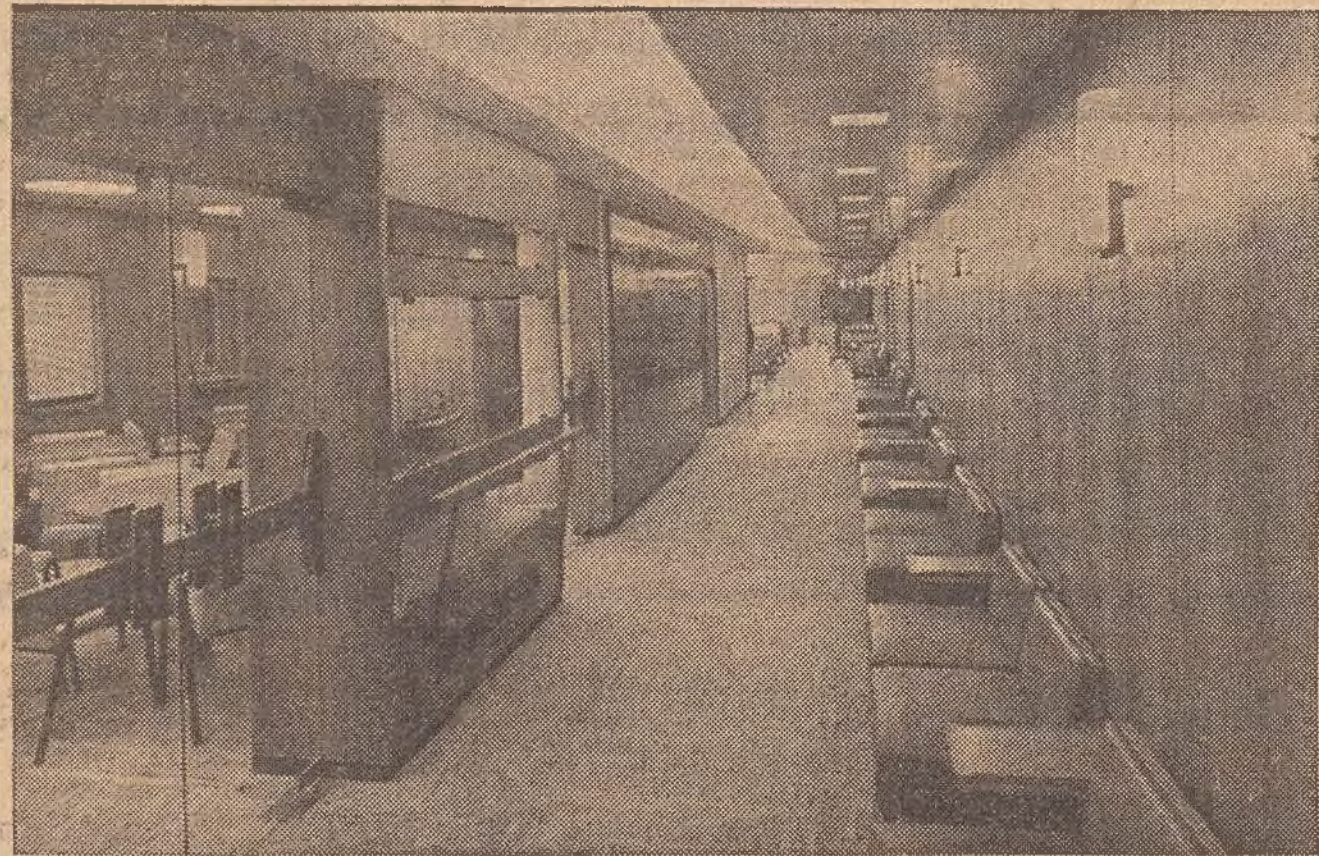
Creata una base di sicura tenuta, in relazione alle variabili fisico-chimiche del supporto, la gamma delle resine da impiegare per i prodotti intermedi e a finire, non lasciava che il problema della scelta. Dovevasi però tenere nel massimo conto, oltre che la tenuta all'aggressione, la esigenza degli applicatori, i quali devono operare esclusivamente servendosi del pennello.

Praticamente sulla nave in allestimento si creano situazioni ambientali per le quali, condizione indispensabile, è la facilità di pennellatura e dilatazione degli smalti a qualunque temperatura.

Scartate le resine, il cui indurimento può avvenire solo attraverso l'impiego di catalizzatori, (per la scarsa maneggiabilità dovuta ai vari rapporti di miscela) e analizzate le varie esperienze anche presso Cantieri esteri, furono presi in esami gli esteri epossidici.

Prove in nebbia salina, applicabilità a bordo, dilatazione, ecc. confortarono il lavoro dei tecnici spingendo gli stessi nel mettere a punto la gamma degli intermedi e degli Smalti Etosol.

Dal 20 marzo 1963, giorno della consegna della T/n «Galileo» alla Società armatrice, e ancor prima in Cantiere, il ciclo «Etokat Aktivgrund/Etosol» sta confermando in maniera positiva l'idoneità alla protezione delle leghe leggere di alluminio impiegate nel settore navale.

Non vi è dubbio che anche la «Marconi», che inizia oggi la sua attività, ripeterà le stesse prestazioni.

Sulla «Marconi»: la cabina di navigazione e la Galleria «Elettra»

La «Timone Marina» compensati e pannelli

L'arredamento navale, per le sue attuali esigenze, richiede una larghissima applicazione di compensati e pannelli di una particolare selezione. Dai mobili agli arredi di ogni genere, alle strutture interne delle cabine, compensati e pannelli sono i materiali richiesti in crescente misura, in quanto trovano impiego un po' dappertutto sopra una moderna unità e sono insostituibili ormai.

Come già per la «Galileo», anche per la gemella «Marconi», compensati e pannelli dell'ormai famoso marchio «Timone Marina», espressamente prodotti dalla «Saffa» di Milano, sono stati forniti tramite la Concessionaria triestina Alitta & Gallina, con sede in via Madonna del Mare 16. La Alitta & Gallina, Concessionaria della «Saffa» oltre che per la nostra citta per Udine e Treviso, ha assolto anche in quest'occasione l'impegno con bravura e sollecitudine.

PITTURE PER INTERNI E SOVRASTRUTTURE

IL COLORIFICIO I.C.A.S.A.

La formulazione di pitture destinate agli interni e alle sovrastrutture di una nave, comporta la soluzione di problemi talora veramente complessi. Corrosione, alte temperature, preservazione delle parti in legno, estetica, sono alcuni dei tanti quesiti che richiedono precise risposte. Nella pitturazione delle sovrastrutture e degli interni della T/n «Guglielmo Marconi», il Colorificio I.C.A.S.A. di Trieste, con la sua quarantennale esperienza, ha contribuito in misura notevole alla più appropriata soluzione di tutti questi problemi.

E' una nuova affermazione di questa nostra industria che da anni coraggiosamente compete in un mercato di fortissima concorrenza. La sua produzione, dalle tradizionali pitture grasse agli smalti sintetici, fino alle formulazioni più avanzate a base di poliesteri, isocianati ed epossidiche, copre le esigenze di vasti settori produttivi.

Questa valente azienda opera anche in campo farmaceutico ed è anzi una delle pochissime industrie nazionali che prepara, sotto il nome «Anestesolo I.C.A.S.A.», il cloruro di etile purissimo per anestesia locale e generale di largo impiego nella pratica chirurgica e odontoiatrica.

I prodigiosi mastici sigillanti

I mastici sigillanti a base di gomma e resine sintetiche, di facile applicazione e di durata pressoché illimitata, sono materiali oggi largamente richiesti in quanto preziosi e insostituibili in molti settori. Ed è stato possibile proprio in virtù dell'apporto di tali adesivi se la modernissima tecnica edilizia ha potuto raggiungere con i nuovi sistemi di costruzione, sempre più ardite realizzazioni, in senso orizzontale e verticale. Tutto ciò è stato reso possibile, come si sa, grazie anche alla utilizzazione di elementi prefabbricati di diversa natura.

Ma la messa in opera di tali elementi, ha creato nuovissimi problemi, non ultimi quelli di sigillatura e di impermeabilizzazione. Qui appunto sono entrati in campo i mastici sigillanti dimostratisi infinitamente superiori ai materiali tradizionali di ieri.

Ed è naturale che — oltre nella edilizia vera e propria — gli adesivi trovino largo impiego anche su una grande nave, che in fondo è più di una casa, anzi addirittura un agglomerato di case. Gli adesivi trovano impiego: per costruzioni nautiche (adesivi ininfiammabili); pavimenti, rivestimenti materie plastiche di qualsiasi tipo; arredamenti in laminati plastici; per unire materiali fonoassorbenti e isolamenti termici. Va notato che l'applicazione comporta i vantaggi della rapidità e peso, nettamente più vantaggiosi rispetto alla forma tradizionale.

E' una famosa società inglese, la Evode Ltd., rappresentata in Italia dalla Società Fratelli Zucchini, con sede e stabilimenti a Ferrara e ufficio vendite a Milano che, dopo anni di studio e ricerche, ha creato i mastici sigillanti, e attraverso una capillare organizzazione di licenziatari di fabbricazione ha potuto mettere a disposizione del mondo intero una vasta gamma di tali materiali, ormai conosciuti in tutto il mondo tecnico. E' stata appunto la Società Fratelli Zucchini a provvedere i mastici sigillanti alle opere eseguite prima sulla «Galileo Galilei» e ora sulla nuova possente gemella, la «Guglielmo Marconi».

● Gli arredamenti in acciaio inossidabile per la prima classe, la classe turistica, il deposito argenteria e la cambusa, sono stati in parte curati sulla «Marconi» dalla S.I.L.M.A. (Società impianti industriali lavorazioni metallurgiche e affini) con sede a Trieste in via Mazzini 32. La S.I.L.M.A. ha inoltre curato gli arredamenti per i banchi dei retrobar, i ripiani, i tavoli, le rastrelliere, gli armadi, le gancerie, nonchè le attrezzature per macelleria, pescheria e depositi di generi diversi, analogamente a quanto fornito per l'unità gemella.

SI SONO FATTE ONORE LE AZIENDE TRIESTINE

● Anche sulla «Guglielmo Marconi» è stata invitata, per la fornitura di molteplici oggetti e impianti diversi, l'Officina meccanica e fabbrica di carrelli Bruno Gentilcore, con sede a Trieste in via Pauliana 4. La Gentilcore ha fornito alla turbonave: tabelle mobili con piedistallo per affissioni, da collocare nei vestiboli; carrelli per trasporto di materiali; casse in ferro di vario tipo; carrelli di tipi diverso per il corredo della nave. Per la sala macchine, l'apprezzata Officina ha fornito scrivanie in profilato d'acciaio rivestite di formica e armadietti per apparecchi di misura. Altrettanto la Gentilcore aveva fatto per la «Galilei».

● *Si è fatta molto onore anche sulla «Marconi», come sull unità lloydiana gemella, un'altra vecchia ditta triestina che opera in città da oltre un cinquantennio: la Marchi Gomma. Essa ha fornito un'infinità di cose: gli elmetti di protezione per lavori industriali, le crociere divisorie in plastica per i bicchieri, profilati in P.V.C., guarnizioni in gomma e gomme speciali all'Hypalon e al Neoprene, cordami in Levilene, contenitori per usi diversi fino alla capacità di seimila litri, in polietilene e poliestere rinforzato, stivaloni per uso industriale, Gomma piuma Pirelli, materiali sintetici per l'imbottitura Heliocell, Moltopren, Polirene: nomi quasi misteriosi dei nuovissimi materiali impiegati, con particolari garanzie, sulla «Marconi».*

● Molto notevoli e complessi i lavori sulla «Marconi» dalla ben nota Falegnameria Meccanica «Enrico Pecas Marossi», con sede a Trieste in via dell'Università 9: cabine di prima classe, cabine di lusso, sala bambini turistica, saletta ragazzi turistica, lido bambini e piscina in plastica. Queste tre ultime realizzazioni sono state eseguite su progetto dell'arch. Longoni. La Falegnameria Pecas Marossi ha inoltre eseguito le scale n. 8, 15, 36, 37 e la stazione dei Vigili del Fuoco. Lavoro accurato e pregevole, come sempre.

● *La ditta Ernesto Fasana & Figlio di Trieste, con sede in via Carpison 12, ha ripetuto sulla «Marconi» la bella e apprezzata prova data sulla «Galilei»: due banchi caldi, in acciaio inossidabile, per la sala da pranzo della prima classe del ponte superiore e quelli della sala da pranzo della classe turistica. Oltre ad aver costruito queste impegnative apparecchiature, la Ernesto Fasana & Figlio ha fornito alla «Marconi» i tavoli e le vasche dello studio fotografico di bordo*

● Ogni nave, tra i documenti di bordo deve avere, per intraprendere la navigazione, anche il «Certificato di derattizzazione» che viene rilasciato dall'Ufficio di Sanità Marittima del porto in cui, una ditta autorizzata all'uso dei gas tossici, ha eseguito la disinfestazione della nave. La disinfestazione viene eseguita a mezzo di acido cianidrico prodotto dalla reazione del cianuro di sodio su una soluzione di acqua ed acido solforico oppure — più modernamente — a mezzo del sistema «Zyklon B» che è acido cianidrico allo stato liquido, imbevuto in dischi di materiale refrattario e mantenuto, a bassa pressione, in vasi di latta ermeticamente chiusi: alla pressione atmosferica, dopo l'apertura dei vasi, e all'aria si trasforma immediatamente in acido cianidrico gassoso. Al termine dell'operazione, constatata l'assenza assoluta di tracce di gas, la ditta consegna al Comando, la nave in «libera pratica», ovverossia occupabile senza pericolo per l'equipaggio e i passeggeri. L'Ufficio di Sanità Marittima, poi, si incarica di rilasciare il «Certificato di derattizzazione». Su una nave come la «Guglielmo Marconi», avente un volume complessivo, tra stive, macchine, cucine, cambusa ed alloggi di mc. 79.275, sono stati immessi kg. 179.500 di acido cianidrico gassoso dalla vecchia ed esperta ditta triestina Mario d'Osmo, specializzata in cianidrificazioni marittime e terrestri, fondata nel 1920.

L'IMPIANTO ANTINCENDIO GRINNELL

Pompieri invisibili sono sempre all'erta

Ciascuno può intuire l'importanza dell'impianto antincendio a bordo di una grande nave. Sulla «Marconi», la Società Italiana Mather & Platt S.p.A. ha realizzato un impianto automatico antincendio «Grinnell» per la segnalazione e lo spegnimento automatico, a mezzo pioggia d'acqua, di qualsiasi focolaio che si manifestasse nei locali abitati della nave.

L'impianto «Grinnell» è costituito dai seguenti elementi principali:

— Circa 2800 teste d'estintore (sprinklers) «Grinnell» montate su una rete di tubazione e sistemate ai soffitti in tutti i locali abitati della nave. L'elemento operante dell'estintore è un bulbo «Quartzoid» riempito di liquido volatile e tarato per la rottura a 79° C di temperatura, eccetto quelli che servono locali caldi quali cucine, stirerie ecc. che sono tarati a temperature di poco superiori.

— 29 stazioni di servizio, corrispondenti ad altrettante zone d'incendio e costituite da gruppi valvole, munite di due manometri per il controllo costante della pressione, a monte e a valle.

— Un'elettropompa centrifuga per acqua di mare collegata al collettore principale dell'impianto «Grinnell».

Quando in un locale abitato qualsiasi si sviluppa un incendio, il liquido contenuto nel bulbo, per effetto dell'aumento di temperatura, si espande, producendo una pressione all'interno del bulbo. Per le proprietà fisiche del liquido impiegato entra in gioco una straordinaria energia che provoca la rottura del bulbo in pezzi piccolissimi, assicurando la rapida e completa apertura della testa d'estintore. Da questa testa un getto d'acqua investe direttamente il disco metallico (deflettore) che costituisce la parte inferiore della testina, frazionandosi e diffondendosi in tutte le direzioni, quindi anche verso i rivestimenti del soffitto, in una efficace pioggia che, nella massima parte dei casi è sufficiente da sola a spegnere il focolaio. Quasi simultaneamente la pressione si abbassa nella rete di distribuzione della stazione competente e provoca un avviso sonoro d'allarme in plancia.

L'ufficiale di guardia, attraverso il quadro di segnalazione ottica installato in plancia, ha l'indicazione esatta della zona dove è scoppiato l'incendio e può tempestivamente prendere tutti i provvedimenti del caso.

La stazione radio-elettrica della SIRM

La Società Italiana Radio Marittima (SIRM), concessionaria dello Stato per l'esercizio e la manutenzione delle stazioni radiotelegrafiche a bordo delle navi della nostra Marina Mercantile, ha fornito alla nuova unità lloydiana una potente e modernissima stazione radio-elettrica che consentirà alla «Guglielmo Marconi» di effettuare comunicazioni in telegrafia e telefonia alle più grandi distanze.

Tutti gli equipaggiamenti necessari, con apparecchi rispondenti ai più aggiornati progressi tecnici, sono stati forniti dalla SIRM, la quale ha inoltre installato sulla nuova turbonave il radiogoniometro, strumento indispensabile alla sicurezza della navigazione.

Particolarmente orgogliosa è la Società Italiana Radio Marittima di aver prestato il frutto dello studio e dell'esperienza dei suoi tecnici e delle sue maestranze alla grande nave che porta il glorioso nome del padre della radio: essa è sicura che la bella unità, dotata anche in questo settore degli strumenti più moderni, terrà alta nel mondo la fama del lavoro italiano.

Arredamenti per cucine e riposterie sulla «Marconi», forniti dalla Società Carlotti di Milano

LA CARLOTTI DI MILANO

Arredamenti per cucine e riposterie

Come per la gemella «Galilei», anche per la «Marconi» gli arredamenti per cucine e riposterie sono stati allestiti dalla Società Carlotti di Bucinasco (Milano).

Merita segnalare quest'azienda, che da circa trent'anni si dedica con costanza e tenacia al particolare e difficile settore degli arredamenti per cucine e riposterie. Nata come azienda a carattere artigianale, essa è oggi una fiorente industria che dispone di modernissimo stabilimento, e di impianti e attrezzature tali da poterla considerare all'avanguardia nello specifico settore di specializzazione a cui si è indirizzata. Tecnici e operai altamente specializzati coronano la solida struttura della azienda.

Anche per la seconda maestosa unità lloydiana tutti gli arredamenti per cucine e riposterie sono stati realizzati interamente con impiego di acciaio inossidabile. Merita rilevare l'accuratezza dell'esecuzione, che rispetta integralmente le norme del «P.H.S.», e i particolari di finitura.

Analizzando le passate forniture nello stesso settore che la Carlotti può vantare («Andrea Doria», «Cristoforo Colombo», «Gripsholm», «Leonardo da Vinci», ecc.), si avverte una continua ricerca del meglio in ogni senso: da un punto di vista costruttivo come in tutti i particolari di finitura.

Come già nella «Galileo Galilei», anche sulla «Marconi» abbiamo notato come il riscaldamento di tutti i banchi caldi sia stato realizzato, per la prima volta, con impiego di speciali piastre radianti, con serpentine a vapore incorporate, le quali hanno sostituito le tradizionali serpentine libere a vapore.

Vale la pena di segnalare questo particolare, in quanto i banchi caldi rappresentano uno dei punti nevralgici per il servizio di una nave, e la radicale innovazione introdotta dalla Carlotti offre notevoli vantaggi rispetto ai sistemi tradizionali. Infatti, mentre in passato le serpentine libere erano appena tollerate dalle norme del «P.H.S.», le piastre radianti le soddisfano in pieno, a parte l'alto rendimento e il trascurabile costo di esercizio.

Anche sulla turbonave «Marconi» gli arredamenti, costituiti da strutture ad elementi componibili e facilmente asportabili e intercambiabili, sono stati messi in opera dalla Società Carlotti stessa, che dispone per questo lavoro di tecnici altamente specializzati, con i quali ha collaborato anche la mano d'opera locale.

CON UNA PERIZIA CHE SI TRAMANDA NELLE GENERAZIONI

LA GRANDE FAMIGLIA DELL'ALLESTIMENTO

■ *La «Al - Phot» di Alberto Siriani di Trieste, con sede in via Colautti 12, una vecchia ditta considerata un vanto dell'artigianato triestino, ha fornito alla «Marconi» le targhe per tutta la parte elettrica di bordo, nonchè gli schemi di tutti gli impianti elettrici sia di macchina che di illuminazione, i quali sono custoditi in uno speciale e vasto armadio metallico, per la immediata e pratica consultazione. La «Al - Phot», inoltre, ha fornito tutta una gamma di attrezzi moderni e quadri colorati per i servizi, indispensabili sia al comando della nave che ai passeggeri. Questa esperta ditta triestina applica uno speciale procedimento galvanochimico, superiore a qualsiasi altro sistema di riproduzione fotografica su metalli: l'alluminio, reso purissimo, ossidato e anodizzato, viene reso fotosensibile mediante immersione in sali di nitrato d'argento. In tal modo diviene supporto dell'immagine fotografica e, grazie a un ulteriore trattamento speciale, resta assolutamente inalterabile agli agenti atmosferici, alla corrosione del salso marino, all'azione dei raggi solari eccetera. Giustamente la «Al - Phot» è gelosa dei suoi segreti di lavorazione.*

Un'altra azienda triestina di vasta notorietà è stata impegnata nei lavori di arredamento sulla turbonave «Marconi»: la fabbrica mobili artistici Aldo Florit. Essa ha eseguito l'intero allestimento delle cabine ufficiali ed ufficiali superiori sul ponte Lido. Tanto le cabine che i corridoi del settore sono stati risolti con rivestimenti in laminato plastico, mentre gli arredamenti sono stati eseguiti in legno noce.

Le cabine degli ufficiali superiori, più che cabine, sono dei veri e propri appartamentini, composti da salotto, ufficio, stanza letto, bagno, corridoi, spogliatoio. Essi sono stati risolti con pareti in legno avoidiré e frassino lucidati ai poliesteri, mentre i mobili sono in legno noce e palissandro, pure trattati ai poliesteri lucidi. Comodi divani e poltrone completano l'arredamento di questi accoglienti appartamentini, resi ancor più vivaci dalla presenza dei moderni apparecchi di segnalazione sugli andamenti dei reparti macchine, particolarmente nelle cabine del comandante e del direttore di macchina.

Questo complesso di opere che abbraccia quasi interamente il ponte Lido, è stato eseguito dalla Aldo Florit a tempo di record, pur non trascurando la perfetta esecuzione e le finiture, che sono del resto una caratteristica di questa vecchia industria triestina nel campo dell'arredamento.

■ *La ILNEA (Impresa lavori navali ed affini S.p.A.), con sede direzionale a Trieste e filiali a Venezia e Monfalcone, ha eseguito sulla «Guglielmo Marconi» i seguenti lavori: preparazione e pitturazione di tutto il fasciame esterno; pitturazione dei locali macchine, caldaie, stabilizzatori, ausiliari, stazioni condizionamento eccetera; la preparazione e cementazione di tutti i depositi, casse e doppiofondi acqua; la preparazione di tutti i depositi, casse, cisterne e doppifondi nafta; la preparazione e applicazione dei prodotti della Rhone-Poulenc e sulle canalette dei ponti; la pitturazione di alcune salette scrittura e lettura, nonchè di scale interne. Anche la semplice elencazione di tali opere rende la misura degli impegnativi lavori portati a compimento dalla ILNEA.*

■ La Falegnameria Olivieri, vecchia e nota azienda goriziana, ha dato anche sulla «Marconi» il suo contributo all'arredamento della nave. Ha curato anzitutto la rifinitura dell'allestimento di otto scale interne, quelle che portano dal ponte A al ponte paratie, dal ponte in coperta al ponte passeggiata, e dal ponte passeggiata al ponte comando. Per rifinitura si intendono i corrimano in ferro, con legno lucidato, e il rivestimento in formica dei coscioli. Si tratta di un lavoro impegnativo, di perfetta esecuzione.

■ *Nei corridoi, cabine e saloni della «Marconi», la sezione pavimentazioni dell'Adria Commercio di Trieste ha curato la posa in opera della gomma Super B - Pirelli e Joco, eseguendo, inoltre, le scritte e i lavori ad intarsio. La sezione rivestimenti della stessa ditta ha realizzato pannelli decorativi in mosaico ceramico nonchè la piscina di prima classe.*

■ *A bordo di un colosso del mare non possono mancare i canili: per la «Marconi», la Triestina Arredamenti, con sede in via Piccardi 47, ha costruito un complesso di quattordici boxes in acciaio inossidabile e legno teak, con intercapedini di materiali isolanti. La Triestina Arredamenti ha inoltre fornito una specialità della sua produzione: vetrate e ringhiere in acciaio inossidabile.*

■ *La ditta Sapienza & Ponte, con sede a Trieste in via San Francesco 2 e in piazza Dalmazia 1, specializzata in serrature, ha dato una altra prova della sua capacità provvedendo — come già sulla «Galilei» — all'intero impianto di chiavi e serrature a bordo della «Marconi». Ciascuno può immaginare ciò che significa un arredo totale di chiavi e serrature per città naviganti come le due unità lloydiane: migliaia e migliaia di pezzi, e tutti usciti da una meccanica di precisione. La Sapienza & Ponte ha anzitutto fornito l'assistenza tecnica e la collaborazione per conto della ditta Zeiss Ikon, necessarie alla fornitura e alla sistemazione di un così cospicuo impianto. Anche sulla «Marconi» si è raggiunto un alto livello nella sistemazione del complesso impianto, con una perfezione da primato.*

■ La Meccanoplastica A. Fontanot di Trieste, via del Ronco 7, ha fornito la «Marconi», per le esigenze del macchinario, i lavori in materia plastica (termodurenti) e la fornitura di meccaniche varie in genere.

■ *Le Officine Meccaniche Severino Gregorin, con sede a Trieste in via Valmaura 13, hanno fornito alla «Marconi» come sulla «Galilei», i bulloni passati in acciaio legato al cromo molibdeno per l'apparato motore e per i tavoli operatori. I nuovi moderni impianti di cui sono dotate le Officine Meccaniche Severino Gregorin, hanno consentito di risolvere i vari problemi di filettatura, trattamento termico e bonifica. Inoltre le Officine Gregorin si sono specializzate nella costruzione di bulloni passati in acciaio legato al cromo molibdeno, specialmente adatti per raffinerie, centrali termiche, zuccherifici eccetera.*

■ Un'apprezzata ditta monfalconese, la I.L.E.R.M.A. di Nicolò Olivo, con sede nella vicina città in via Primo Maggio 135, ha eseguito, con la consueta perizia, i lavori di tubazione ai ponti superiori della «Marconi», nonchè i lavori di intelaiatura ai cofani macchine e caldaie.

■ Fra le cose indispensabili per una nave che varca gli oceani, le cinture di salvataggio: esse sono state fornite per la «Marconi» nella misura di 2272 a giubbotto per adulti e 170 per bambini, del tipo approvato dal Ministero della Marina Mercantile. La fornitura, anche questa volta, è stata affidata alla Vele Zadro del dottor Ernesto Zadro di Trieste, via Calvola 43.

TESSUTI E POLTRONE

La ZINELLI e PERIZZI e la GIOVANNI PERIZZI

○ Vogliamo ricordare, in questa rassegna del lavoro triestino, che la Zinelli e Perizzi di Trieste ha fornito tutti i tessuti stampati in lana e seta per l'arredamento delle cabine, nonchè i tessuti in seta pesante ed in «Meraklon» per le poltrone dei saloni della turistica, progettati dallo arch. Pouchain. Per la sala da pranzo di I classe, progettata dagli architetti Cervi, Frandoli e Nordio, ha fornito il tessuto «Meraklon» ed il tessuto stampato su disegno di Predonzani. Per i saloni feste, soggiorno, lettura e scrittura di I classe, progettati dall'arch. Boico, la Zinelli e Perizzi ha fornito un tessuto «épinglé» di lana, in tre differenti tonalità, e la seta stampata per i tendaggi. Nel bar-lido di I classe ha realizzato su seta un disegno dei Cogno e Reina, ed ha fornito un tessuto di lana di estrema raffinatezza per i divani e le poltrone, pure disegnati dagli architetti Cervi, Frandoli e Nordio. Per la sala da pranzo della turistica, dell'arch. Clementi, sono state fornite tre qualità di tessuti di lana, in altrettanti colori moderni e brillanti, trattati con il procedimento «Scotchgard», che li rende immuni da qualsiasi macchia. Per la sala cinematografica, eseguita su progetto dell'arch. Alessandro Psacharopulo, è stato fornito uno speciale velluto in lana «mohair», di qualità eccezionale.

○ A sua volta la «Giovanni Perizzi» Soc. a r. l. ha realizzato le poltroncine per le cabine, le poltrone e il divano del salone feste, e delle sale di lettura e di scrittura di I classe, su disegno dell'arch. Boico. Le poltroncine del salone feste conciliano una forma originale ad una particolare funzionalità; oltre a non creare ostacolo per la loro forma circolare, in qualsiasi posizione esse si trovino sono sempre «a posto», appunto per la loro caratteristica forma. Sono imbottite in Gommapiuma Pirelli Sapsa. Le poltrone della sala di soggiorno sono di forma tradizionale, con cuscini in piumino, materiale, questo, assai raramente impiegato a bordo di navi. Le poltroncine della sala da pranzo di I classe sono state realizzate su disegno degli architetti Cervi, Frandoli e Nordio, mentre quelle della sala da pranzo turistica sono state progettate dall'arch. Clementi. La «Giovanni Perizzi», che è sul punto di inaugurare la nuova sede del proprio laboratorio, in viale D'Annunzio 27, festeggia proprio ora il settantesimo anno di attività: dando un'ulteriore conferma del proprio riconosciuto valore.

FORNITI DALLA SIAN

Batterie e solcometro

Sulla turbonave lloydiana «Guglielmo Marconi», fra i tanti accorgimenti tecnici di cui l'unità dispone, è installata una grossa batteria di accumulatori elettrici al cadmio-nichel «NIFE», costruita e fornita dalla S.I.A.N. di Genova, pronta ad assicurare, in qualsiasi momento, l'illuminazione di emergenza per mezza ora continuativa, in conformità alle prescrizioni stabilite dalla Convenzione internazionale di Londra: la potenza disponibile è di ben 63 KW.

A bordo sono inoltre installate altre batterie «NIFE», per alimentazione di tutti i servizi di sicurezza, come ad esempio stazioni RT, telefoni, orologi, avvisatori incendio, lance di salvataggio.

La nave è inoltre dotata di solcometro elettrico «SAL-24/32» a tubo di Pitot, prodotto dalla «Svenska Ackumulator Aktiebolaget Jungner» di Stoccolma, rappresentata in Italia dalla stessa S.I.A.N. di Genova.

Questo strumento, di altissima precisione, misura la pressione dinamica originata dal moto della nave e la trasforma nella indicazione della velocità istantanea e della distanza percorsa. Mediante trasmissioni telesincroniche (Selsyn), queste indicazioni vengono ripetute in sala nautica, in sala carteggio e in sala macchine. Il solcometro, munito di dispositivo per il collegamento elettrico al radar tipo «a movimento vero» (true motion), fornisce ad esso la misura della distanza percorsa in modo del tutto automatico.